Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 463 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

I TREDICI PAESI INVITATI AL «SUMMIT» SULL'ENERGIA RESPINGONO L'AGENDA PROPOSTA DAGLI AMERICANI

PRIMA DELUSIONE PER GLI S.U. ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON

Il piano dei lavori che iniziano oggi non seguirà i sette punti suggeriti dal segretario Kissinger ma si limiterà a quattro - Colloqui preliminari per evitare che l'assise si trasformi in confronto - Accuse di Radio Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

Su un documento in quattro punti, frutto di lunghe ore di discussioni, si articolerà domani e dopodomani a Washington la conferenza dei paesi consumatori di petrolio sollecitata dal Presidente Nixon e a cui partecipano le delegazioni di tredici paesi: i nove paesi del Mercato comunale, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone e la Norvegia. L'agenda dovrebbe offrire alle delegazioni presenti la possibilità di sviluppare un dibattito articolato in grado di affrontare i diversi e spinosi punti del problema, di esaminare le nuove proposte che i quindici ministri degli esteri non mancheranno di prospettare, e soprattutto di mettere a confronto idee e tesi contrastanti.

Dopo una dichiarazione di apertura dei tredici capi delegazione, nonché dei rappresentanti della comunità economica europea e delle organizzazioni per lo sviluppo e la collaborazione economica, la conferenza entrerà nel vivo soffermandosi sulla situazione energetica e le sue implicazioni, sulle iniziative per una collaborazione internazionale, vaglierà nuove proposte e si concluderà con un comunicato congiunto.

Gli Stati Uniti avrebbero voluto, in realtà, che il documento in questione fosse più ricco e si articolasse non su quattro ma su sette punti e che fossero, tra gli altri, affrontati il problema della conservazione dell'energia, della collaborazione nel campo della ricerca e dello sviluppo, di una ripartizione del greggio in caso di necessità e dei futuri rapporti tra paesi produttori e consumatori. Sempre l'amministrazione Nixon aveva proposto che venissero insediate, in margine alla conferenza, apposite commissioni incaricate di valutare tutti gli aspetti della crisi energetica. La proposta americana, dopo quattro ore e mezzo di colloqui, non è stata però accettata dagli altri partecipanti all'assise di Washington.

I contatti avuti sin da stamane dai sottosegretari dei dodici paesi convenuti, su esplicita richiesta del Presidente Nixon, qui a Washington hanno avuto lo scopo di saggiare in anteprima le varie posizioni ed evitare che una conferenza che dovrebbe essere permeata da spirito di collaborazione si tramuti in assise di confronto. Un pericolo questo che non è soltanto ipotetico e che gli Stati Uniti, per bocca del loro segretario di stato Kissinger, si sono impegnati fin d'ora, a scongiurare.

Insieme ai lavori preparatori della conferenza che hanno visto impegnati i «numeri due» dei ministri degli esteri dei paesi interessati, la cronaca, piuttosto intensa di oggi, registra una serie di colloqui bilaterali fra il titolare della politica estera americana Kissinger e diversi funzionari della Germania occidentale, del Canada e del Giappone. E' probabile che sin da oggi i rappresentanti dei dodici paesi invitati a Washington dall'amministrazione Nixon abbiano preso visione o abbiano potuto avere anticipazioni sulla dichiarazione con la quale Kissinger aprirà domani i lavori della conferenza, che sollecitata il 10 gennaio dagli Stati Uniti, dovrebbe essere la prima di una serie.

Si sa, del resto, che nella sua prolusione Kissinger farà il punto sulla crisi energetica e preciserà cosa gli Stati Uniti intendono per una soluzione di collaborazione tra i nove paesi del Mercato comune, il Canada, il Giappone, e la Norvegia, oltre alla stessa America. Del resto l'atteggiamento americano è spiegato in sintesi nell'invito rivolto ai vari governi rappresentati alla conferenza, invito che «auspica una maggiore collaborazione economica e monetaria per fronteggiare le conseguenze della attuale situazione» provocata dalla crisi energetica e dalle restrizioni petrolifere attuate dai paesi produttori di petrolio, mondo arabo in testa.

All'invito sia dei nove paesi del MEC sia gli altri non hanno risposto con quello entusiasmo che forse l'amministrazione Nixon prevedeva e ciò ha gettato qualche ombra sulle possibilità che Stati Uniti ed Europa possano concordare quell'atteggiamento comune auspicato da Kissinger. La conferenza, quindi, si preannuncia ricca di contrasti.

Da un lato gli Stati Uniti, che trattano da una posizione di vantaggio, non fosse altro per il fatto di poter annunciare, come hanno fatto alcune settimane fa, di potersi porre in una posizione di autosufficienza per quanto riguarda le fonti di energia, fin dal prossimo 1980. Questo fatto evidentemente, li pone automaticamente in condizioni di trattare con i paesi produttori da pari a pari, sempre per quanto concerne gli approvvigionamenti energetici. Dall'altro i paesi europei, e in particolare la Comunità europea, che si trova nell'assoluta necessità di risolvere problemi immediati, non potendo minimamente contare su approvvigionamenti interni.

Evidentemente nel tentativo di fugare le perplessità negli interlocutori degli Stati Uniti, Kissinger ha voluto precisare che né i paesi produttori né quelli consumatori, debbono temere finalità nascoste nell'iniziativa di Washington. «La crisi energetica — ha sottolineato Kissinger — è e rimane un problema fondamentale per l'intera comunità internazionale e nessun paese potrà essere in grado di risolvere questo problema da solo.

Le reazioni in anteprima alla conferenza di Washington dal mondo arabo sono venute oggi da Radio Tripoli che ha definito la conferenza «un atto ostile da parte americana nei confronti dei paesi produttori di petrolio e in particolare dei paesi arabi». Secondo l'emittente libica gli Stati Uniti potrebbero strumentalizzare la conferenza e costringere «l'Europa ad approvare l'uso della forza sotto lo slogan della internazionalizzazione delle risorse petrolifere». Si sa, infine, che Nixon ha inviato un messaggio urgente al leader libico Gheddafi sugli scopi della conferenza.

A. P.

LIBIA ED EGITTO SEMPRE PIU' DISTANTI

GHEDDAFI «PROFETA» DELLA RIVOLUZIONE

Vaticinio di lotta armata nei paesi arabi

Tripoli, 10



Quei capi arabi che continuano a opporsi all'unità del mondo arabo saranno spazzati via dalla rivoluzione: lo ha sostenuto, oggi, il leader libico Gheddafi, parlando a centinaia di contadini, durante la distribuzione di piccoli appezzamenti di terra. Ma l'attuale Presidente del «consiglio rivoluzionario libico» è andato anche oltre, e ha affermato che il suo paese è disposto ad armare e addestrare gli uomini necessari per rovesciare quei dirigenti che a Tunisi, al Cairo e ad Algeri continuano a frustrare i suoi tentativi di unificare le nazioni arabe.

Gheddafi non ha fatto nomi, ma ha ricordato i suoi sforzi per unire prima la Libia all'Egitto, e poi il suo paese alla Tunisia, e ha accusato i responsabili di quelle nazioni di tradire le istanze dei propri popoli, «decisi in modo irreversibile» a conseguire l'unità del mondo arabo. «Si è fatto un gran parlare di unità araba da parte di uomini che si sono tirati indietro nel momento di tradurre i discorsi in realtà — ha detto Gheddafi —: ma coloro che tentano di sottrarsi al processo di unificazione rifuggono dalla verità e dal progresso che, alla fine, finiranno tuttavia per prevalere».

Secondo il Presidente libico, saranno le stesse popolazioni tunisine, algerine, egiziane e marocchine a costringere i rispettivi governanti ad accettare l'unità araba. Ed è proprio in questo braccio di ferro tra istanze popolari e governi che si inserirà il governo di Tripoli o, meglio ancora, la popolazione libica, la quale fungerà «da scuola rivoluzionaria». (Ap)

SADAT INVECE PENSA CHE È TEMPO DI PACE

Amicizia con tutti e piani di ricostruzione

Il Cairo, 10



Amicizia con tutti i paesi del mondo e pianificazione della ricostruzione dell'Egitto fino all'anno duemila: queste sono le due grandi linee illustrate dai giornali egiziani, da quando è stata tolta la censura sulla stampa locale. Nel corso di una riunione svoltasi ieri con i direttori responsabili di tutti i giornali, il vicepresidente del consiglio e ministro dell'informazione, ha illustrato il significato dell'abolizione della censura, dicendo che d'ora in poi i direttori sono gli unici responsabili di quanto pubblicato dai loro giornali.

Egli ha poi risposto a domande riguardanti la linea politica generale seguita dal governo: 1) mantenimento delle relazioni di amicizia con l'Unione Sovietica e loro salvaguardia: «non dimenticheremo mai l'atteggiamento dell'URSS nei confronti della nostra giusta causa»; 2) «in base al nostro interesse nazionale, apprezziamo ogni misura positiva da parte degli Stati Uniti»; 3) ricostruzione e urbanizzazione all'interno del paese, parallelamente al rafforzamento militare, «poiché la nostra battaglia non è finita».

Intanto, da un bilancio preliminare risulta che i danni subiti dall'Egitto nel periodo di guerra (fra il 1967 e il 1973) ammontano a 1950 milioni di lire egiziane (circa 4800 milioni di dollari): 250 milioni di lire per distruzione di beni mobili; 500 milioni per mancato reddito, compresa la produzione dei pozzi petroliferi del Sinai; 1200 milioni di lire per tutto ciò che riguarda il funzionamento del Canale di Suez. Questo bilancio non menziona le spese sostenute in sette anni dall'Egitto per la riorganizzazione delle sue forze armate.

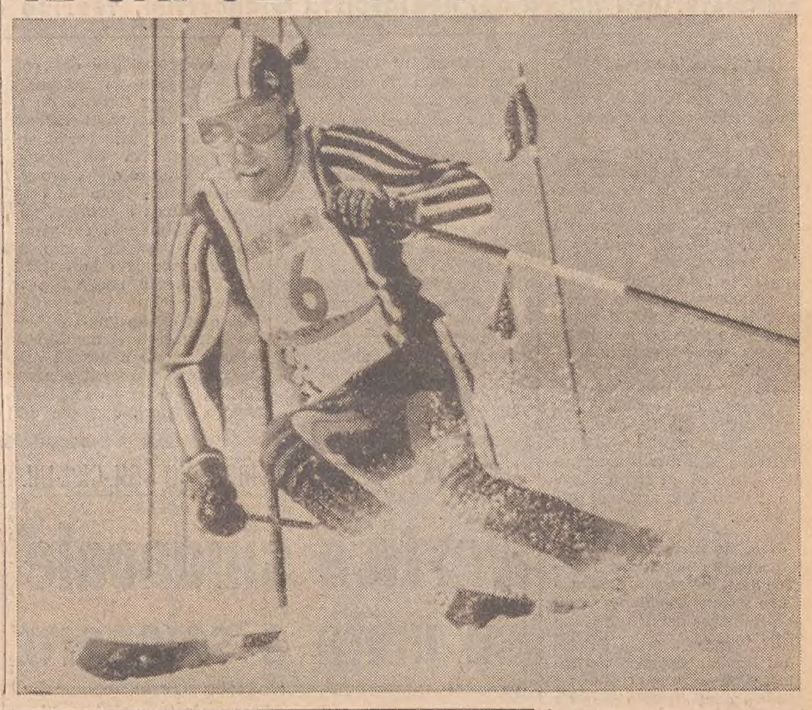
Una speciale commissione è stata già incaricata di esaminare le perdite subite dai cittadini durante il periodo bellico e il versamento degli opportuni risarcimenti. Un'altra commissione esamina, da un paio di giorni, l'inserimento nell'economia nazionale dei militari in via di smobilitazione. Parallelamente a tutto ciò, si svolge l'opera psicologica tendente a dimostrare all'uomo della strada la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova era di pace in Egitto. (Ansa)

La situazione

A Washington si apre oggi la conferenza sull'energia. Vi partecipano, oltre agli Stati Uniti, tredici paesi consumatori di petrolio, tra cui l'Italia. Il «summit» non si apre con facili prospettive. Infatti i «tredici» hanno già respinto, nella fase preparatoria dei lavori, l'agenda suggerita dagli americani ed articolata in sette punti. Il carnet è stato ridotto a quattro punti e ciò costituisce una prima delusione per Washington. Ma Kissinger è all'opera per evitare che l'assise si trasformi in un confronto.

Il segretario del partito comunista Berlinguer, in un discorso tenuto alla conclusione della «conferenza operaia» di Genova, ha rilanciato la proposta del compromesso storico ed ha affermato che una crisi di governo, in questo momento, non è voluta dal PCI. Egli ha inoltre chiesto che venga fatta piena luce sullo scandalo del petrolio e che siano resi noti i finanziamenti dei partiti.

IL CAPOLAVORO DI THOENI



RILANCIO DELL'«OPPOSIZIONE DIVERSA» DEL P.C.I. IN UN DISCORSO A GENOVA

BERLINGUER RIPROPONE IL «COMPROMESSO STORICO»

Contrarietà all'apertura di una crisi di governo - Referendum: una campagna senza settarismi Lama giudica deludente l'incontro di Palazzo Chigi - Ancora appelli per evitare lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il rilancio della proposta di compromesso storico, un giudizio negativo sull'opportunità di crisi di governo, la pubblicizzazione delle fonti di finanziamento dei partiti in relazione con lo scadalo del petrolio, sono stati i temi del discorso fatto dal leader comunista Berlinguer a conclusione della «conferenza operaia» del PCI a Genova, i cui lavori erano cominciati venerdì scorso. Secondo Berlinguer, infatti, «il regime politico italiano è fragile perché esso ha escluso ed esclude dalla direzione del paese la forza che più di ogni altra ha contribuito a fondare lo stato democratico, cioè il movimento operaio in tutte le sue espressioni.

«Quando parliamo della necessità di giungere ad un grande compromesso storico — ha precisato Berlinguer — noi poniamo un obiettivo che non ha niente a che vedere con il nostro presunto desiderio di inserirci nell'attuale sistema di potere, ma che, al contrario, tende a cambiare profondamente lo stato attuale delle cose, sia per quanto riguarda gli indirizzi economici, sociali e politici, sia per quanto riguarda il modo di governare». Il discorso di Berlinguer è stato il più importante sull'orizzonte dei comizi domenicali proprio per questo rilancio del tema del «compromesso storico» che sembrava essersi assopito.

Il segretario del PCI ha poi affrontato il problema del referendum, sottolineando che il suo partito ha scelto di «condurre una campagna ampia e distesa, non settaria, ma unitaria, argomentata in tutti gli aspetti e rivolta verso tutti, anche verso i cattolici, anche verso i democristiani», ma che questo obiettivo è complicato dal fatto che il governo si sta rivelando, a suo avviso, «sempre più incapace di affrontare i problemi sul tappeto». Comunque i comunisti non pensano — secondo Berlinguer — che «specie in questo momento, una crisi di governo apra di per sé condizioni più favorevoli e soprattutto nella fase assai delicata della campagna del referendum». E in merito ha affermato che un accordo su questo tema non era difficile e tutta la situazione politica ne avrebbe risentito in maniera positiva. «Il rifiuto opposto dalla DC all'accordo — ha dichiarato il segretario del PCI — ha invece avvelenato tutta la situazione introducendo una logica di rottura, di esasperazione e di provocazione. Noi abbiamo detto e ripetiamo che siamo disposti a perfezionare la legge e a questo impegno ci atterremo anche domani, se il referendum sarà vittorioso».

Infine Berlinguer ha chiesto «che sia fatta piena luce sullo scandalo del petrolio e che, più in generale, come noi facciamo da anni, i partiti rendano pubbliche le loro fonti di finanziamento, e diciamo che bisogna rimuovere le cause di fondo dei processi degenerativi».

In precedenza, alla stessa «conferenza» ha parlato Lama, segretario generale della Cgil. Egli ha subito precisato come l'incontro sindacati-governo dei giorni scorsi «ha portato a risultati deludenti per quanto riguarda la difesa dei redditi dal lavoro, per quanto riguarda una positiva conclusione delle vertenze aziendali, per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno e le riforme». «Non c'è dubbio — ha proseguito Lama — che la situazione economica è grave ,ma vi sono vari modi per affrontarla. La cosa peggiore è però fare come fa il governo, rinunciare cioè ad una seria politica dei prezzi, aprendo le caterattte all'inflazione e fare nel contempo, una politica di lesina nei consumi di massa e negli investimenti, facendo pagare ai lavoratori le conseguenze congiunte dell'inflazione e della deflazione.

«La nostra preoccupazione — ha detto Lama — nasce anche dal fatto che di questa grave situazione approfittano le forze eversive di destra cercando di mobilitare magari le parti più colpite della società».

Il vicesegretario del PSI, Bettino Craxi, in un discorso ad Ancona ha anche affrontato il tema dello sciopero generale affermando, in polemica con il ministro del lavoro Bertoldi, che «il ritenere che eventuali scioperi generali possano essere considerati fattori corroborativi dell'azione del governo è niente più che una manifestazione di cretinismo politico». Egli ha detto che se «di ponte»

M. A.

Continua in 2.a pagina

IN II PAGINA

Accusa di strage ai neofascisti de «La Fenice»

Nelle pagine sportive

SCI:

Oro per Gustavo anche nello speciale

Ancora una medaglia d'oro nei «mondiali» di St. Moritz. Gustavo Thoeni ha vinto lo slalom speciale donando all'Italia un'altra vittoria esaltante. Il fuoriclasse di Trafoi ha sbaragliato il campo: dopo la prima manche si trovava in ottava posizione, ma con una sensazionale seconda manche è riuscito a scavalcare gli avversari. Gli altri azzurri hanno deluso.

SERIE A:

Sconfitta la Lazio La Juve si fa sotto

La Lazio è stata inaspettatamente sconfitta a Genova per mano della Sampdoria. Ora i romani sono inseguiti a due lunghezze dalla Juventus che ha travolto il Napoli con una quaterna di reti. Deludono le milanesi: l'Inter costretta al pari casalingo mentre il Milan è stato sconfitto dal Cesena.

E' IN ATTO LO SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO DAI LAVORATORI DEL CARBONE

PRESIDIANO I POZZI I MINATORI INGLESI

«Picchetti» anche dinanzi agli ingressi di molte centrali elettriche del paese

Londra 10

I 269 mila minatori di carbone inglesi sono in sciopero dalla mezzanotte scorsa, e i «picchetti» presidiano gli accessi di molti pozzi e centrali elettriche (due terzi delle quali sono alimentate a carbone). Per ora si ha notizia di un solo incidente: presso Nottingham, nell'Inghilterra centrale, la polizia è intervenuta per aprire un passaggio, attraverso un «picchetto» di una trentina di minatori, ad alcuni impiegati e operai iscritti a un diverso sindacato, incaricati di effettuare lavori di manutenzione in una miniera. Tra i due gruppi di lavoratori ci sono stati aspri scontri verbali.

Il sindacato minatori ha raccomandato ai propri iscritti che l'azione di «picchettaggio» sia assolutamente pacifica e che non più di sei uomini, recanti bracciali ufficiali del sindacato stesso, presidino gli accessi di ogni singola miniera o centrale; a Valleyfield, in Scozia, minatori in sciopero e tecnici hanno collaborato in buona armonia, per sventare una minaccia di inondazione, che avrebbe messo in pericolo il posto di lavoro per 500 o 600 lavoratori.

Com'è noto, i minatori sollecitano aumenti di paga dell'ordine del 30-35 per cento, mentre l'ente carbonifero di stato offre un aumento pari al 16,5 per cento; quello cominciato oggi è il terzo sciopero generale dei minatori inglesi nella storia del paese, ma il secondo in due anni. La precedente agitazione durò sette settimane e si concluse con la concessione di aumenti salariali di circa il 20 per cento. La prima agitazione su scala nazionale, nel 1926, durò ben 7 mesi e dette luogo anche a uno sciopero generale di solidarietà, che però fallì in capo a una settimana.

In un altro settore della vita sindacale britannica quello delle ferrovie, c'è da segnalare che oggi, per la nona domenica consecutiva, i treni non hanno circolato, in seguito alla decisione di 29 mila macchinisti di locomotive di non prestare lavoro straordinario.

Il «manifesto» dei conservatori

Londra, 10

Il partito conservatore ha pubblicato il suo manifesto elettorale, in vista delle elezioni del 28 febbraio. Intitolato «Un'azione ferma per una Gran Bretagna più giusta», il manifesto lancia un appello «alla grande maggioranza dei moderati che respingono l'estremismo», e afferma che «il paese deve darsi un governo forte, in grado di prender misure ferme per la difesa dell'interesse nazionale».

Per quanto riguarda il conflitto con i minatori, il manifesto dice che «un governo conservatore con un nuovo mandato sarà in buona posizione per trovare una soluzione in condizioni che salvaguardino sia gli interessi del paese sia quelli dei minatori su una base equa». Il manifesto menziona poi la difficile situazione economica del paese, dovuta in particolare all'aumento del prezzo del petrolio e a quello delle materie prime, e così conclude: «La nostra azione sarà basata sulla giustizia. I sacrifici dovranno essere divisi in maniera equa. Al riguardo, i conservatori ribadiscono la loro politica sui redditi».

(Ansa - Afp)

Intanto, i sondaggi di opinione in vista delle elezioni generali del 28 febbraio sembrano favorire abbastanza concordemente i conservatori: il giornale domenicale «Observer» attribuisce all'attuale partito di maggioranza un vantaggio del 7 per cento sui laburisti, mentre la televisione indipendente giudica il primo ministro Heath favorito con un margine del 6 per cento (più precisamente, 45 per cento per i conservatori, 39 per cento per i laburisti e 12 per cento per i liberali, con in più però un elemento di dubbio rappresentato da un notevole numero di elettori incerti).

(Ansa - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Fife — Un gruppo di sindacalisti di «sentinella» di fronte all'ingresso di una miniera scozzese

DOPO IL MANDATO D'ARRESTO CONTRO CAZZANIGA SONO ATTESI ALTRI IMPORTANTI SVILUPPI

L'INCHIESTA SUL PETROLIO PROSEGUE TRA SCONCERTANTI SILENZI POLITICI

Delicato lavoro dei magistrati, alle prese con nomi illustri - Oggi a Roma i pretori Almerighi e Sansa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Domenica di austerity anche per le notizie sull'inchiesta riguardante lo scandalo dei petrolieri: al palazzo di giustizia di Roma è ripreso il vertice dei magistrati che si occupano del caso (il procuratore capo Elio Siotto, l'aggiunto Bracci e i sostituti Pianura, Del Vecchio e De Nicola) ma il silenzio è stato assoluto. Di cosa si occupa questo vertice? Risulta chiaro dalla motivazione del mandato di arresto contro Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente della «Esso» e dell'«Unione Petrolifera», là dove esso parla di associazione per delinquere. Se Cazzaniga ha commesso reato assieme ad altri, è chiaro che anche questi «altri» debbono essere perseguiti. Chi sono? Evidentemente, a essere coinvolti sono i nomi del «Gotha» petrolifero italiano: nomi illustri. In questi giorni, e in queste notti, molti studi di grandi avvocati non hanno osservato né chiusura festiva né riposo notturno: si preparano le difese.

Ma non basta. Il mandato di arresto contro Cazzaniga è anche per corruzione aggravata: e, se ci sono i corruttori, ci sono anche i corrotti. Che siano esponenti di altri potentati tecnico-economici lo dice sempre la motivazione del mandato, là dove accenna ai rapporti tra petrolieri ed Enel, e all'azione svolta per dissuadere l'ente di stato a continuare sulla via della costruzione delle centrali nucleari. E poi ci sono i politici «in grado di influire» sulle decisioni dell'Enel.

I magistrati si trovano, dunque, sulla soglia di decisioni di grande responsabilità, ed è logico che le ponderino bene. La gravità della manovra messa in atto dai petrolieri, ritardando lo sviluppo della fondamentale struttura energetica del Paese, è tale da superare di molto il significato di un episodio di semplice corruzione, per quanto grosso possa essere: si è di fronte a un vero e proprio attentato allo sviluppo civile e industriale del Paese, alla sua stessa sopravvivenza come potenza economica.

In queste condizioni, il potere politico rischia di essere travolto da una crisi di sfiducia totale, il che sarebbe obiettivamente ingiusto, anche se si sta assistendo in questi giorni a delle omissioni veramente sconcertanti. I massimi organismi dei partiti appaiono singolarmente reticenti (la direzione d.c., ad esempio, non si è occupata che di sfuggita, su sollecitazione di Donat Cattin, dello scandalo): nessuno si cura di smentire la notizia che il «Manifesto» pubblica con chiaro intento di sfida da tre giorni di seguito, e secondo la quale il ministro dell'industria De Mita sarebbe tuttora stipendiato dall'Eni. Berlinguer a Genova, pur respingendo le accuse qualunquistiche all'intero sistema demo-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSO DOCUMENTO DEL CONTROSPIONAGGIO PUBBLICATO DA UN SETTIMANALE

A cinque giorni da piazza Fontana il S.I.D. sapeva già tutta la verità

Un foglio con «notizie confidenziali» è rimasto negli archivi di polizia e carabinieri per tre anni
La misteriosa figura del neofascista Giannettini, teorico della «strategia del mascheramento»

Il settimanale milanese «Panorama» pubblica sul numero 408, in edicola in questi giorni, un servizio-inchiesta a firma di Romano Cantore e Carlo Rossella dedicato all'inchiesta sugli attentati del 1969 che culminarono con la terribile esplosione alla Banca dell'Agricoltura, di piazza Fontana a Milano. L'articolo, che si può definire clamoroso, è intitolato «Il Sid sapeva tutto», e sostiene che già cinque giorni dopo la strage i servizi segreti avevano scoperto la matrice fascista degli attentati. A riprova di quanto affermato, i due giornalisti pubblicano un documento che qualcuno del controspionaggio avrebbe consegnato nel pomeriggio del 17 dicembre 1969 alla questura e ai carabinieri di Roma. Questo il testo dello scottante documento:

«Secondo notizie confidenziali pervenute l'esecutore materiale degli attentati a Roma sarebbe l'anarchico Mario Merlino per ordine del noto Stefano Delle Chiaie.

«Il Merlino intenderebbe sostenere, in un primo tempo, un proprio alibi secondo il quale il 12 corrente mese e nelle ore delle deflagrazioni degli ordigni, egli avrebbe compiuto una passeggiata e, se messo alle strette, dichiara, come estrema ratio che, in quelle ore di quel giorno, si sarebbe trovato con lo Stefano Delle Chiaie dal quale potrebbe essere sostenuto nel suo alibi. Quest'ultimo, invece, non si sarebbe trovato in compagnia del Merlino e, anzi, sarebbe stato in tutto altro luogo.

«Il Merlino conoscerebbe bene il sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio e suo padre sarebbe amico del direttore della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano.

«Il Delle Chiaie avrebbe disposto che l'esecuzione a Roma fosse effettuata dal Merlino, avendo avuto ordine per tali attentati da tale Serac. Il Merlino per incarico del Delle Chiaie, dovrebbe essere anche l'autore dell'attentato contro la Legione CC "Lazio".

«Gli attentati all'Altare della Patria sarebbero stati compiuti per puro caso: gli ordigni erano destinati alle banche della zona, ma avendo queste già chiuso, gli attentatori se ne sarebbero disfatti collocandoli sul monumento. L'ordigno esploso alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano non avrebbe dovuto causare vittime umane, ma avrebbe dovuto esplodere quando la banca era chiusa. Per ostacoli frapposti ai tempi di esecuzione dell'attentato, lo scoppio sarebbe avvenuto in anticipo. Non è improbabile che altri simili attentati vengano effettuati presso Grandi magazzini.

«Inoltre la fonte ha riferito che gli attentati avrebbero un certo collegamento con quelli organizzati a Parigi nel 1968 e la mente organizzatrice degli stessi sarebbe tale Y. Guerrin-Serac, cittadino tedesco il quale:

«Risiede a Lisbona ove dirige l'azienda "Ager Interprises";

«E' anarchico ma a Lisbona non è nota la sua ideologia;

«Ha come aiutante tale Leroy Roberto, residente a Parigi B. P. 55-83 La Seyne-sur Mer.

«A Roma ha contatti con lo Stefano Delle Chiaie. Ha i seguenti connotati: anni 40 circa, altezza m 1,78 circa, biondo, snello, parla tedesco e francese.

«E' certamente in rapporti con la rappresentanza diplomatica della Cina comunista a Berna. Merlino e Delle Chiaie avrebbero commesso gli attentati per farne ricadere la responsabilità su altri movimenti».

Fin qui il documento, di per sé di estrema importanza. Ciò che rende perplessi è che questo documento, consegnato, come si è detto a polizia e carabinieri a cinque giorni dal terribile attentato, sia saltato fuori soltanto tre anni dopo grazie all'intraprendenza dei tre giovani magistrati milanesi, il giudice istruttore D'Ambrosio e i sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro, che dal marzo 1972 conducono l'indagine sulle bombe del '69. Ora questo documento del SID si troverebbe nelle pagine della requisitoria con la quale il P.M. ha accusato di strage Freda, Ventura e Pozzan.

In tutta questa vicenda, secondo «Panorama», il «trait d'union» sarebbe costituito da Guido Giannettini, giornalista romano esperto in cose militari, ex redattore del quotidiano missino «Il Secolo d'Italia»: sarebbe stato lui a fornire quelle «notizie confidenziali» alla base del documento trovato negli archivi del SID. Chi è Stefano Delle Chiaie? Il fondatore e capo di Avanguardia Nazionale, «protetto — dice "Panorama" — dall'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, e collegato in Europa all'Internazionale nera della quale facevano parte sia Guerrin Serac che Roberto Leroy, attivisti di Ordre Nouveau, il più forte movimento reazionario francese».

Il Giannettini viene considerato uno dei massimi teorici della «strategia del mascheramento» per far ricadere la responsabilità delle bombe fasciste su altri movimenti. A partire dal '68 i rapporti fra Giannettini e Delle Chiaie si svilupparono notevolmente, ed è a quel periodo che risale l'infiltrazione di estremisti di destra nei gruppuscoli extraparlamentari di sinistra. In tutta questa vicenda l'uomo chiave sarebbe stato quel Mario Merlino che si avvicinò a Valpreda nel '69, nel vecchio «circolo Bakunin» e che con Valpreda stesso ne uscì pochi mesi dopo per formare il «22 marzo». I magistrati milanesi avrebbero prove per dimostrare che fra Giannettini, Freda e Ventura ci fossero legami notevoli, tanto da considerare Freda e Ventura, appunto, gli esecutori del piano che il Giannettini stesso avrebbe consegnato loro il 27 aprile, durante una visita a Padova.

Da quel giorno Freda e Ventura avrebbero cominciato a scrivere lettere a ufficiali dell'esercito per invitarli alla sedizione, avrebbero «comprato» Alberto Sartori, dirigente del partito marxista-leninista linea rossa consegnandogli 11 milioni e nominandolo amministratore della Litopress, una casa editrice finanziata dal conte trevisano Giorgio Guarneri e definita dallo stesso Freda «una copertura». Poi cominciò la serie degli attentati ai palazzi di giustizia di Torino, Roma e Milano, si ebbe la notte di terrore, fra l'8 e il 9 agosto, con esplosioni su dieci treni, e gli scoppi alla Fiera di Milano e alla stazione centrale, e quello nello studio del rettore dell'università di Padova. L'articolo di «Panorama» prosegue quindi ricostruendo nei dettagli l'indagine condotta dai tre magistrati milanesi per i quali comunque «molto rimane ancora da chiarire».

G. N.

SPARANO PER STRADA gridando «duce, duce»

Milano, 10

Tre colpi di pistola sono stati sparati verso l'alto questa sera in via Archimede a Milano da sconosciuti che gridavano «duce duce» davanti alla sezione del PCI «Carminelli». La polizia, giunta sul posto su segnalazione di numerosi abitanti della strada, che avevano sentito le grida e gli spari, ha trovato tre bossoli calibro 6,35.

DEPOSITATA LA REQUISITORIA DEL P.M. SUL FALLITO ATTENTATO AL DIRETTISSIMO TORINO-ROMA

Sono accusati di strage i neofascisti de «La Fenice»

Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min, in carcere, e Giancarlo Rognoni fuggito in Svizzera avrebbero voluto sovvertire l'ordinamento della Stato - Esaminati i rapporti fra i quattro e il MSI

Genova, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Barile, che ha condotto l'inchiesta sul fallito attentato al direttissimo Torino-Roma del 7 aprile scorso, ha depositato nella cancelleria del tribunale di Genova la sua requisitoria chiedendo per i quattro neofascisti aderenti al gruppo «La Fenice», già incriminati nella primavera scorsa, il rinvio a giudizio per strage al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato e per detenzione di esplosivi.

I quattro estremisti della «Fenice», gruppo costituito, secondo la requisitoria, da numerosi e attivi elementi della destra extraparlamentare, tesserati del MSI, di estrazione neonazista, sono Nico Azzi, Mauro Marzorati, Francesco De Min e Giancarlo Rognoni. I primi tre sono detenuti nel carcere genovese di Marassi; il quarto, indicato dal dott. Barile come il capo del gruppo e organizzatore dell'attentato, è fuggito in Svizzera.

Come è noto, l'attentato al direttissimo fallì perché a Nico Azzi scoppiò in mano il detonatore mentre, nella toilette del treno, provvedeva all'innesco di un chilogrammo di tritolo. Il giovane terrorista milanese scese, ferito alle cosce, e fu arrestato poco dopo. Secondo la polizia, se l'attentato fosse riuscito, il direttissimo sarebbe deragliato con grave pericolo per circa cinquecento persone. Una volta arrestato Azzi, le indagini fecero catturare Marzorati e De Min.

La requisitoria cerca anche di illustrare i rapporti di collusione e contrasto intercorsi fra MSI e gruppo «La Fenice». Secondo il dott. Barile, i giovani terroristi avrebbero agito nella convinzione di una «copertura» di natura politica e con l'intenzione di far attribuire la responsabilità del crimine a movimenti di estrema sinistra.

Nella requisitoria si afferma anche che «La Fenice» era un'organizzazione a carattere nazionale: a questa conclusione il dott. Barile è giunto tramite gli incontri che ha avuto con il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, che ha condotto l'inchiesta sui disordini del 12 aprile scorso a Milano, Culminati con l'uccisione dell'agente Antonio Marino, e con il dott. Tamburino, che conduce l'inchiesta sull'organizzazione neofascista «La rosa dei venti» scoperta a Ortonovo, in provincia della Spezia.

Nico Azzi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per strage anche in relazione ai fatti di Milano (lui stesso confessò di aver acquistato e poi venduto ad «amici» le bombe «Srcm», una delle quali uccise l'agente Marino). Un'altra comunicazione gli è stata inviata proprio nei giorni scorsi dal dott. Tamburino, che domani verrà a Genova per incontrarsi con Barile. *(Ansa)*

DA DOMANI A ROMA IL DIRETTIVO CGIL-CISL-UIL

Vertice sindacale su unità e sciopero

Riunioni preparatorie nelle tre confederazioni
Per i chimici convocati i consigli di fabbrica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

L'avvenimento di maggiore rilievo della prossima settimana sindacale è la riunione del comitato direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil, convocato per il 12 e 13. All'ordine del giorno è l'esame dei problemi connessi allo stato del processo unitario, ma è implicito che nel corso dei lavori si parlerà anche, e diffusamente, dei problemi di ordine economico - sociale, alla luce dei risultati dell'incontro avuto ieri con il governo.

E' in questo quadro che il direttivo esaminerà anche la proposta della Cgil di effettuare uno sciopero generale, come rilancio dell'iniziativa di lotta a sostegno della soluzione dei problemi generali della modifica al modello di sviluppo e di quelli più contingenti della garanzia del potere di acquisto dei salari e della difesa dei redditi da lavoro.

I temi di discussione in sede di direttivo sono quindi numerosi e del massimo rilievo, anche perché sia sulla questione dell'eventuale azione di sciopero, sia su quella del processo unitario si sono finora registrate all'interno dello schieramento sindacale posizioni diversificate.

Sui problemi dell'unità è soprattutto in casa Cisl che si sono verificati contrasti, per le posizioni anti unitarie espresse dal gruppo di minoranza e confermate nel recente convegno delle strutture Cisl. I lavori del direttivo saranno aperti da una relazione del segretario generale della Cisl, Storti, i cui contenuti sono stati messi a punto nel corso di precedenti riunioni della segreteria della federazione.

Alla vigilia del direttivo, e precisamente domani, si riunirà il comitato esecutivo della Uil per un esame dell'attuale situazione politico - sindacale e della situazione internazionale. Sempre per domani è convocata la segreteria della Cisl, in preparazione del direttivo unitario. Per il 14 febbraio è stato indetto dalla federazione unitaria dei lavoratori chimici un convegno nazionale dei consigli di fabbrica dei gruppi chimici, al quale sono stati invitati a partecipare i consigli di fabbrica delle altre categorie impegnate in vertenze di gruppo, oltre che le organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra, i rappresentanti delle regioni e le forze politiche «dell'arco costituzionale». L'iniziativa va vista come momento di rilancio dell'impegno sindacale nelle vertenze sugli investimenti, sulla organizzazione e sul salario aperte nei grandi gruppi del settore.

A questo riguardo va ricordato che domani proseguiranno le trattative tra la federazione dei chimici e l'Anic e la Snia. Sempre nel settore chimico sono state invece rotte, venerdì, le trattative con la Montedison, con la conseguente proclamazione da parte delle organizzazioni sindacali di un nuovo programma di scioperi consistenti in ulteriori 8 ore di astensione.

R. R.

BOTTE FRA MISSINI e ultrà di sinistra

Napoli, 10

Incidenti sono accaduti in piazza San Ciro a Portici nel primo pomeriggio, tra gruppi di missini e di appartenenti al partito comunista marxista-leninista d'Italia.

Nel corso degli scontri, sorti per l'affissione di alcuni manifesti, sono rimasti feriti il maresciallo Luigi Manna, del commissariato di pubblica sicurezza di Portici, che ha riportato contusioni multiple a una coscia, e il maresciallo Luigi Esposito, comandante della stazione dei carabinieri di Portici, al quale sono state riscontrate contusioni multiple per il corpo.

A CONVEGNO A VENEZIA I DETTAGLIANTI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

«Serrate» per protesta dei negozi di alimentari

E' stata ribadita la materiale impossibilità di assicurarsi i rifornimenti
Dal 13 al 23 febbraio prima serie di manifestazioni articolate per regione

Venezia, 10

La carenza dei prodotti alimentari di più largo consumo, «per effetto del protrarsi, oltre ogni pessimistica previsione, del blocco dei prezzi e in assenza di ogni possibile e previsto intervento di modifica dello stato di fatto da parte delle autorità», è stato il tema di un convegno di dettaglianti alimentaristi dell'Italia settentrionale, svoltosi oggi a Venezia, organizzato dalla Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione (Fida).

«La materiale impossibilità di assicurare il rifornimento dei negozi — è detto in un comunicato emesso a conclusione dei lavori del convegno — costituisce oggi un concreto, incombente pericolo nei confronti del mondo del consumo. I dettaglianti dell'alimentazione, perdurando l'inerzia dei pubblici poteri, hanno ritenuto di richiamare in modo clamoroso l'attenzione della pubblica opinione sulla gravità di tale situazione scindendo, a questo punto, nel modo più fermo e manifesto, le proprie responsabilità verso i clienti.

Nel quadro dello stato di agitazione già proclamato dalla Confcommercio per l'intero settore commerciale e turistico, la Fida, recependo le istanze delle categorie rappresentate, ha concordato per il periodo dal 13 al 23 febbraio una prima settimana di articolate manifestazioni da attuarsi a livello regionale e provinciale nelle zone dell'Italia settentrionale: sono già preannunciate, dalle associazioni di categoria, la chiusura dei negozi di generi alimentari nel Veneto e nel Piemonte».

Il 28 febbraio prossimo, inoltre, si svolgerà a Roma, convocata dalla Confcommercio, un'assemblea nazionale straordinaria dell'organizzazione sindacale dei commercianti.

LA «CIRIOLA» A ROMA salta a 240 al chilo

Roma, 10

La «ciriola» costera da domani a Roma 240 lire al chilo. Questo prezzo è stato autorizzato dal prefetto dopo una lunga riunione da lui avuta stamani con i panificatori. Questi hanno sostenuto che non potevano continuare a vendere la «ciriola» a 190 lire al chilo, perché ci rimettevano troppo, né potevano venderla a 280 lire dopo che il presidente dell'associazione, Luciano Lucci, e il panificatore Giancarlo Costantini erano stati condannati.

Per evitare la serrata dei forni e dei negozi di generi alimentari minacciata a partire da domani, il prefetto Ravalli ha riesumato la decisione, presa nel giugno scorso dal Cip. *(Ansa)*

Scontro fra tram: trenta feriti



Roma, 10

Una trentina di persone sono rimaste leggermente ferite nello scontro tra due tram avvenuto nei pressi della stazione Termini. Sono state trasportate con autoambulanze della Croce Rossa e con auto di passaggio negli ospedali di San Giovanni e policlinico e medicate. Guariranno tutti in pochi giorni. Secondo i primi rilievi della polizia stradale, uno dei due conducenti delle vetture tranviarie sarebbe passato nonostante il semaforo segnasse «rosso». L'altra vettura, a causa dell'urto, è uscita dai binari con le ruote anteriori. Il traffico filotramviario è rimasto bloccato per alcune ore. Le vetture danneggiate sono state portate ai depositi. Telefoto Ansa

NEL VENETO IL PRESIDENTE DEL MESSICO

Fra arte e industria la visita di Echeverria

Rumor fa da guida all'illustre ospite a Vicenza
Tappa a Venezia e lungo giro alla Montedison

Venezia, 10

Il Presidente degli Stati Uniti del Messico, Luis Echeverria Alvarez, è giunto stamane nel Veneto, con il treno presidenziale, che è arrivato fino alla stazione ferroviaria di Mestre. Il Presidente Echeverria, su invito del presidente del consiglio, Rumor, si è imbarcato a bordo di un pullman con il suo seguito e si è diretto a Vicenza.

Al casello d'uscita di Vicenza il Presidente Echeverria è stato accolto dall'on. Rumor. A Vicenza, il Presidente Echeverria è stato guidato nella visita alle bellezze storico-artistiche della città dal dott. Renato Cevese, segretario del centro internazionale di architettura «Andrea Palladio» e dal presidente degli enti fondatori dell'istituto culturale, avv. Guglielmo Cappelletti. Il Presidente messicano ha visitato, tra l'altro, la mostra palladiana, nell'ampio «Salone dei quattrocento» della Basilica di Piazza dei Signori. E' seguita la visita al tempio di Santa Corona.

Echeverria e Rumor si sono, quindi, recati a palazzo Chiericati, sede del museo civico, dove sono stati illustrati al Capo dello Stato messicano i momenti storici, sociali e culturali della terra vicentina e veneta. Dopo essersi soffermato ad ammirare alcune costruzioni del '500 e del '600, il Presidente ha raggiunto Venezia.

Qui, il Presidente del Messico dopo un lungo giro nel «centro storico» si è recato, accompagnato dal ministro Coppo, a Porto Marghera, negli stabilimenti del «Petrolchimico» della Montedison. Il Capo dello Stato messicano è stato ricevuto dal direttore dello stabilimento, dott. Trapasso. Echeverria Alvarez è stato, quindi, accompagnato nella visita agli impianti.

Luis Echeverria si è poi incontrato, nella sala della scuola aziendale, con il presidente della Montedison-USA, prof. Crespi, con il vicedirettore generale della divisione petrolchimica, ing. Calvi, con il responsabile delle pubbliche relazioni della «Farmitalia», dott. Cattapanna, con il rappresentante della «Carlo Erba», dott. Visani, con il capo delle relazioni pubbliche gruppo Montedison - Sezione estero, dott. Boetani, con il presidente dell'associazione industriali del Veneto, avv. Valeri Manera e con il presidente dell'ente per la zona industriale di Porto Marghera, dott. Lecis. Al Capo di Stato messicano, dopo un breve saluto del prof. Crespi, che ha sottolineato come gli Stati Uniti del Messico abbiano registrato nel 1973 un fatturato globale con la «Montedison» pari a 4 miliardi di lire, è stata consegnata una pubblicazione in tre volumi dal titolo «La storia di Venezia nella vita privata». *(Ansa)*

LA «DOMENICA A PIEDI»

«Derby» improvvisato con birocci a Catania

Catania, 10

Una corsa di cavalli con biroccio, che si è svolta senza alcuna autorizzazione sul litorale della Plaia di Catania, in viale Kennedy, ha radunato circa tremila spettatori, un centinaio dei quali, senza badare alle restrizioni relative alla circolazione nei giorni festivi, hanno utilizzato le rispettive automobili; gli altri, invece, si sono serviti di veicoli pubblici ma anche di qualche autocarro.

I carabinieri del gruppo di Catania hanno disposto blocchi stradali nella zona, e dopo lo svolgimento della corsa, hanno arrestato dieci persone perché trovate in possesso di pistola. Una perlustrazione nei cespugli e nei prati ha portato al ritrovamento di una ventina di pistole getatte dai proprietari che hanno così evitato l'arresto. I militari hanno accertato che erano state fatte scommesse clandestine per quaranta milioni di lire: l'ammontare è stato ricavato dal sequestro di libretti di giocate in possesso degli allibratori clandestini. *(Ansa)*

SASSATE A FIRENZE contro tre pullman di tifosi genovesi

Firenze, 10

Al termine della partita Fiorentina-Genoa, un gruppo di tifosi fiorentini ha preso a sassate tre pullman sui quali si trovavano sostenitori della squadra ospite, mandando in frantumi parte dei vetri e ferendo in maniera non grave alcuni passeggeri, due dei quali — Giuseppe Villa, di 44 anni, e Luciano Agnese, di 31, entrambi di Genova — si sono fatti medicare all'ospedale. Entrambi sono stati dimessi con una prognosi di pochi giorni. Il fatto è accaduto poco lontano dallo stadio, nel viale Manfredo Fanti, appena conclusa la partita. E' intervenuta la polizia che ha anche provveduto a scortare i pullman fino al casello di Firenze - Nord dell'autostrada del Sole. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Berlinguer

fra governo e sindacati dovesse crollare «si creerebbe una situazione completamente nuova, e si renderebbe, presto o tardi, necessario da parte dei socialisti un serio riesame della loro posizione».

Ma un altro grave scossone al traballante governo potrebbe venire proprio dallo sciopero generale che i sindacati si appresterebbero a proclamare nella riunione del direttivo della federazione unitaria di martedì e mercoledì. Ed è per questo che i partiti di coalizione continuano a rivolgere appelli di responsabilità ai sindacati. E infatti anche il socialdemocratico Amadei, sottosegretario alle finanze ha affermato che «spetta ora alla federazione unitaria dimostrare con i fatti che i sindacati si fanno partecipi della gravissima prova che attraversa il paese, rinunciando all'arma dello sciopero generale».

Anche il ministro dei trasporti Preti ha affermato che «è auspicabile che le organizzazioni sindacali rinuncino all'idea dello sciopero generale, al quale si sono ripetutamente dichiarati contrari i sindacalisti socialdemocratici e la minoranza della Cisl. L'arma dello sciopero va usata con molta discrezione, se non si vuole che i risultati siano negativi. Alle volte l'eccesso di conflittualità spinge a destra il quadro politico. Ci vogliamo augurare — ha concluso — che questo risultato non ci sia riservato».

M. A.

Petrolio

cratico, ha chiesto la pubblicazione dei bilanci dei partiti. Dal canto suo Almirante ha invece generalizzato, parlando di «scandali del regime».

Un'appassionata autodifesa è infine venuta dal vicesegretario del partito liberale e consigliere d'amministrazione dell'Enel, Alfredo Biondi. «Non è ulteriormente tollerabile — ha detto — che anticipazioni e fuoriuscite di notizie coinvolgano indiscriminatamente enti e uomini, come se tutti dovessero essere avvolti nella stessa caligine di sospetto e di denigrazione indistinte. Per quel che mi riguarda, pur facendo parte del consiglio di amministrazione dell'Enel solo dal marzo del 1973, ho subito chiesto e chiederò ancora che, indipendentemente da ogni indagine giudiziaria, sia fatta luce sulla responsabilità, se c'è, di chiunque, non tollerando che nel calderone siano compresi uomini e partiti che da anni si battono contro la corruzione, i carrozzoni e i loro promotori, i loro sostenitori palesi e occulti».

Anche i pretori genovesi Sansa, Almerighi e Brusco, che hanno emesso il mandato di arresto contro Cazzaniga, si sono lamentati del fatto che la notizia sia trapelata. La loro è però una preoccupazione di ordine giudiziario: Cazzaniga, avvertito della nuvola che si è addensata sul suo capo, potrebbe decidere di rimanere negli Stati Uniti e sottrarsi così alla cattura. A questo proposito è stato anche notato con stupore che nessuna smentita sia venuta alla notizia che Cazzaniga farà parte della delegazione ufficiale italiana al vertice energetico di Washington, né che sia stato annunciato che la sua collaborazione non viene più ritenuta opportuna.

A Genova si è recato oggi il pretore romano Gianfranco Amendola, che si è incontrato con Almerighi, Sansa e Brusco; anche su questo incontro, e in generale sullo sviluppo delle indagini a Genova, non si è però potuto apprendere nulla. Voci di corridoio danno per imminente l'iniziativa di coinvolgere ufficialmente nell'inchiesta una personalità governativa e un ex presidente dell'Enel ma, come abbiamo detto, non si tratta che di voci. Di certo si sa che i pretori genovesi stanno esaminando e via via accantonando tutto il materiale, sequestrato a Roma e a Genova, non di loro competenza. A quanto è trapelato ancora questa sera, altri atti istruttori saranno trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, mentre, domani, gli stessi pretori Almerighi e Sansa si recheranno nella capitale, per incontrarsi col procuratore Siotto.

I magistrati inquirenti starebbero anche mettendo a fuoco alcuni episodi di «aggiotaggio», nell'ambito del ministero dell'industria.

M. A.

RIMASTO SCONVOLTO DALLA SCORSA NOTTE IL TRAFFICO FERROVIARIO

Bloccato il «nodo» di Piacenza da un corto circuito in stazione

E' andato distrutto l'impianto elettronico che regola scambi e segnali

Piacenza, 10

Un grave inconveniente, avvenuto nella sala «relais» della quale dipendono le operazioni automatiche per la percorrenza dei treni, ha sconvolto il traffico ferroviario lungo le grandi direttrici Nord-Sud e viceversa, all'altezza della stazione di Piacenza. Il guasto, causato da un corto circuito, è avvenuto alle due della notte scorsa e in poco più di un quarto d'ora ha completamente distrutto l'impianto elettronico che regola gli scambi sulle rotaie, oltre ai semafori e agli altri meccanismi necessari per il traffico ferroviario.

Il corto circuito, inoltre, ha attaccato cinque pannelli di alimentazione dei dispositivi di scambio. Questo ha comportato per il personale, fin dalle prime ore della notte, l'inconveniente di fare gli scambi dei binari a mano. I dirigenti della stazione di Piacenza hanno richiamato in servizio tutto il personale disponibile. Ciononostante il traffico si svolge soltanto su due degli otto binari dello scalo piacentino, mentre è stato possibile assicurare il transito soltanto lungo due direttrici «vincolate» Nord e Sud. Tutti gli altri convogli previsti sono stati dirottati sulla dorsale Voghera-Torino (per l'Ovest) e Cremona-Brescia (per l'Est).

Una squadra di tecnici è all'opera fin dalle prime ore del mattino per cercare di riparare almeno parzialmente il guasto che ha praticamente paralizzato il flusso normale dei convogli. I treni, infatti, approssimandosi alla stazione di Piacenza, marciano «a vista» non potendo fruire dell'assistenza dei congegni elettronici che regolavano i 101 scambi della stazione.

I tecnici calcolano che occorreranno varie settimane prima che sia ripristinato l'impianto elettronico che regola i segnali e gli scambi esistenti su circa 15 chilometri di linea ferroviaria intorno a Piacenza. In pratica il corto circuito ha fuso tutte le parti essenziali dell'impianto. Per supplire agli inconvenienti tecnici è stato predisposto un servizio di pullman e autocarri militari che uniscono le stazioni di Pontenure e di Santangelo Lodigiano, a Nord e Sud di Piacenza, e altri che portano i viaggiatori per Genova da Piacenza a Voghera. *(Ansa)*

Un morto in Friuli per evitare il «blocco»

Udine, 10

(G. V.) Un mortale incidente della strada è accaduto ieri sera in Friuli pochi minuti prima dell'una, dell'entrata cioè in vigore del divieto di circolazione per le macchine: in una leggera curva della via Cotonificio, che collega Udine a Feletto Umberto, sono venute a collisione frontale due autovetture, una Fiat «500» e una Fiat «125». Il conducente dell'utilitaria, Mario Spizzamiglio di 54 anni, custode della casa d'invalidità e vecchiaia di Udine, è deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate; conducente e passeggera della «125», Senrgio Genre di 57 anni e la moglie Laura di 40, sono rimasti invece lievemente feriti.

L'incidente, secondo gli accertamenti dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, sarebbe stato causato da un improvviso sbandamento dell'utilitaria, dovuto probabilmente a un malore o a un colpo di sonno del conducente: la Fiat «500» si è trovata completamente spostata sulla sinistra della propria direzione di marcia, all'uscita dalla curva, proprio nel momento in cui dalla direzione opposta stava sopraggiungendo la Fiat «125».

MANDATO CONTRO IL CAPO DELL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE

Per irregolarità edilizie coinvolti in 116 a Conegliano

Sotto inchiesta licenze concesse in contrasto con il piano urbanistico

Treviso, 10

Un mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore dott. Napolitano contro l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico del comune di Conegliano, Lauro Dalla Val, di 44 anni, nell'ambito di un'inchiesta su alcune presunte irregolarità edilizie. Nell'indagine, che riguarda il triennio 1968-69-70, sono finora coinvolte 116 persone.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'ing. Dalla Val sarebbe stato accusato di interesse privato in atti d'ufficio per avere, in qualità di organo dell'ufficio tecnico e in concorso con il geometra Silvano Baldi, addetto allo stesso ufficio, e gli ex sindaci Antonello e Mario Salvador, rilasciato 120 licenze edilizie in contrasto con la legislazione urbanistica. *(Ansa)*

Porto Tolle: critiche alla Termoelettrica

Venezia, 10

«Dal 1971 non abbiamo cessato un momento di denunciare all'opinione pubblica italiana la sconcertante vicenda della centrale termoelettrica di Porto Tolle — affermano in un comunicato i presidenti del consiglio regionale del Veneto e della sezione di Rovigo di «Italia nostra», Teresa Foscari Foscolo e Gianluigi Cerutti — irrazionalmente localizzata nel cuore dell'istituendo parco naturale del Delta padano, di riconosciuta importanza internazionale.

In un convegno sull'argomento tenutosi a Mesola, nel febbraio del 1972, sollecitammo pubblicamente una indagine parlamentare sull'Enel e, alla conclusione dei lavori del convegno di Rovigo, promosso dai consigli regionali del Veneto e dell'Emilia - Romagna di «Italia nostra» nel giugno successivo, per l'istituzione del grande parco naturale del Delta padano, fu approvata una mozione in cui si chiedeva che il governo, l'Enel e gli enti locali rinunciassero alla scelta dell'impianto termoelettrico di Porto Tolle, operata in stridente contrasto con le più elementari esigenze di programmazione territoriale di salvaguardia di un ambiente unico nel suo genere in Italia, e in ostinato dispregio di un veto del consiglio nazionale delle ricerche, massimo organo di consulenza scientifica dello Stato e del governo, che aveva sconsigliato la realizzazione dell'opera». *(Ansa)*

I PATTI LATERANENSI

Conferma storica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Il valore dei Patti lateranensi, di cui ricorre domani il quarantacinquesimo anniversario, è stato ricordato da Paolo VI nell'odierna giornata domenicale, in cui ricorre il trentacinquesimo anniversario della morte di Pio XI, sotto il cui pontificato si giunse alla firma del Concordato.

Parlando a mezzogiorno ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus, il Papa, ricordando la figura di Pio XI e l'amore, la stima e la fiducia che egli portava al popolo italiano, ha affermato che questo ricordo «può essere utile conforto nel succedersi del tempo e delle sue sempre varie e nuove vicissitudini, per rinfrancare la pace religiosa allora celebrata, per approfondire la coscienza della libertà, dell'autonomia, della responsabilità sia ecclesiale sia nazionale, e per rinnovare il proposito della concordia spirituale, feconda sempre di collaborazione e di progresso fra le due distinte e tanto differenti sovranità, quella dello stato e quella della Santa Sede».

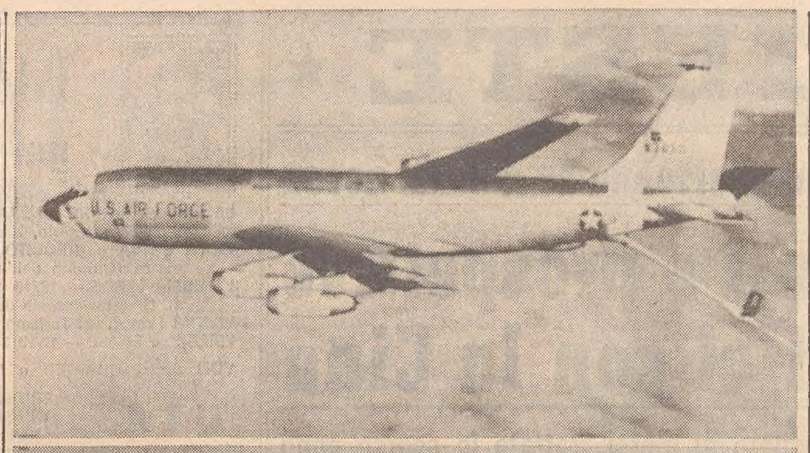
All'inizio del discorso, commemorando la figura di Pio XI, Paolo VI, che a quel tempo era sostituto della Segreteria di Stato, ha ricordato che Papa Ratti aveva convocato a Roma, per il giorno successivo alla sua morte, tutti i vescovi italiani allo scopo di celebrare il decennio della Conciliazione «con un preannunciato discorso dedicato ai gravi pensieri e rimasto in parte inedito».

Mentre il Papa parlava, manifestini di «doloroso sconcertante stupore per l'allontanamento del card. Mindszenty» dalla sua sede di primate d'Ungheria sono stati distribuiti da giovani del movimento «Civiltà cristiana» tra i fedeli presenti in piazza San Pietro. I manifestini riportavano pure ampi brani del duro discorso pronunciato nel 1949 da Pio XII al popolo romano convenuto in piazza San Pietro in occasione della dura condanna inflitta dallo stato al porporato ungherese. Nello stesso tempo, due giovani di «Civiltà cristiana» si sono incatenati alla balaustra del tamburo della cupola di San Pietro per lanciare altri manifestini all'interno della basilica. Subito liberati da agenti dell'ufficio vigilanza vaticano, sono stati fermati per qualche tempo.

Nel quarantacinquesimo anniversario della firma dei Patti lateranensi, «L'Osservatore romano», in un corsivo non firmato di prima pagina, scrive che il non breve corso degli anni che ci separano dalla Conciliazione, «offre la storica conferma della grandezza di quell'evento, che suggellò la pace religiosa tra la Chiesa e lo Stato italiano, comprovando la validità di quegli accordi e la stabilità di quella pace che la dinamica degli eventi non ha mutato e non potrà mutare.

«Spontaneo in questo anniversario — scrive ancora il giornale vaticano — è l'auspicio che i mutui rapoprti, fiduciosi e fecondi, iniziati dai Patti lateranensi, continuino a svilupparsi con vantaggio dell'intera comunità italiana, mentre nella difficile congiuntura che il popolo italiano, come ogni altra nazione dell'occidente, attraversa, sale il voto che le virtù morali di concordia, di collaborazione, di austerità che sono proprie del popolo italiano, assicurino il felice proseguimento di quel cammino di progresso che ha caratterizzato in questi anni la vita della nazione».

A. P.





Telefoto Upi

Colorado Spring — Questi i due tipi di aerei «tamponatisi» in volo a 8 mila metri di quota nel cielo del Colorado. In basso il bireattore speronante, in alto il quadrigetto uscito indenne

TORNANO ALLA RIBALTA I NIPOTI DEL CONTE ZEPPELIN

FORSE DEI DIRIGIBILI IL FUTURO NEI CIELI

Riesaminati negli Stati Uniti e in Germania i grandi vantaggi di questo genere di trasporto aereo - Non esclusa una nuova ripresa

Mentre è stato annunciato che l'URSS ha in progetto la costruzione di un dirigibile nucleare capace di trasportare 180 tonnellate di merci e 1800 passeggeri, il figlio di un famoso comandante di dirigibili tedesco discute in questo articolo il passato e il futuro di questi giganti dell'aria.

Francoforte, 10

La sera del 6 maggio 1937 lo Zeppelin tedesco «Hindenburg» si avvicinava sotto la pioggia, con 97 persone a bordo, ad una base della marina americana, dopo un volo senza scalo al di sopra dell'Atlantico settentrionale.

Improvvisamente, senza che niente fino a quel momento lasciasse presagire la tragedia, la più grande aeronave che mai aveva attraversato i cieli esplodeva e i suoi rottami andavano a cadere sul campo di Lakehurst, nel New Jersey. 36 persone perdevano la vita.

Mio padre, il capitano Max Pruss, comandava lo «Hindenburg» e fu fra gli scampati al disastro. Tanto lui che altri entusiasti delle aeronavi erano convinti che la notizia di quella sciagura provocò la rinuncia all'uso dei dirigibili per i voli transoceanici dieci anni prima che gli aerei fossero in grado di compiere quegli stessi voli. La costruzione dei dirigibili venne sospesa in Germania all'inizio della seconda guerra mondiale.

Ma ora alcuni progettisti aeronautici ritengono che il dirigibile possa costituire una risposta adeguata alle esigenze del trasporto contemporaneo, in cui il risparmio di energia e la protezione dell'ambiente rappresentano elementi di fondamentale importanza.

Nella edizione 1973-74 del «Jane's Freight Containers», una pubblicazione autorevole sui trasporti, sono stati segnalati recentemente progetti sovietici per un dirigibile nucleare in grado di trasportare 180 tonnellate di merci e 1800 passeggeri ad una velocità di crociera di 300 chilometri all'ora.

Gli appassionati di questo mezzo aereo nella Germania occidentale hanno accolto con entusiasmo la notizia, soprattutto dopo che il governo di Bonn si era dimostrato restio ad assicurare il sostegno finanziario per i progetti tedeschi per una ricomparsa degli Zeppelin.

Il primo Zeppelin, che portava il nome dell'inventore conte Ferdinando Zeppelin, volò nel 1900 sul lago di Costanza nella Germania meridionale. La società costruttrice, la Zeppelin Metallwerke, funziona ancora a Friedrichshaffen, ma produce container di alluminio e materiale radar invece che aeronavi.

Il primo servizio passeggeri Zeppelin venne inaugurato nel 1910 e durante la prima guerra mondiale i dirigibili furono usati come bombardieri a lunga distanza. Il primo programma per un servizio regolare transoceanico venne stilato negli anni Venti per collegare la Germania con gli Stati Uniti con un volo della durata di tre giorni e con il Brasile con un volo di cinque giorni.

I famosi modelli tedeschi di quell'epoca erano il «Graf Zeppelin LZ 127», lo «Hindenburg LZ 129» e il «Graf Zeppelin II LZ 130», che effettuò oltre 650 voli senza il minimo incidente. Questa aeronave compì un volo attorno al mondo, atterrò in 40 paesi e si spinse non molto lontano dal Polo Nord.

Ricordo benissimo lo «Hindenburg», che era veramente un albergo di lusso volante. Lungo oltre 250 metri e alto 42 metri, era azionato da quattro motori diesel che gli consentivano una velocità di crociera di 125 chilometri all'ora.

Avevo allora 9 anni, quando salii a bordo dello «Hindenburg» nel 1936 per una serie di voli fra il lago di Costanza e Francoforte.

I locali destinati ai passeggeri si trovavano nella carena rigida dell'aeronave. Vi erano ponti per le passeggiate e saloni con grandi vetrate per guardare lo scenario che si presentava di fronte, una sala da pranzo e il bar e camere con acqua fredda e calda.

Il volo era senza scosse e silenzioso per i passeggeri, per il fatto che i motori si trovavano lontano, sul retro del dirigibile. A terra il rumore che l'aeronave produceva era minimo e nessuna lagnanza si poteva avere per l'inquinamento dell'ambiente. A causa del decollo e dell'atterraggio verticali non erano necessarie le lunghe piste degli aeroporti odierni.

Dopo la seconda guerra mondiale, in Germania si fecero nuove proposte per la ripresa dei voli dei dirigibili. Il più autorevole sostenitore di questi voli negli Stati Uniti, il viceammiraglio Charles Rosendahl, appoggiò questi piani. Egli fu il comandante della stazione aerea di Lakehurst quando lo «Hindenburg» esplose, e non risparmiò in seguito le critiche per l'incapacità del governo americano di sviluppare la tecnologia concernente le aeronavi dopo la tragedia.

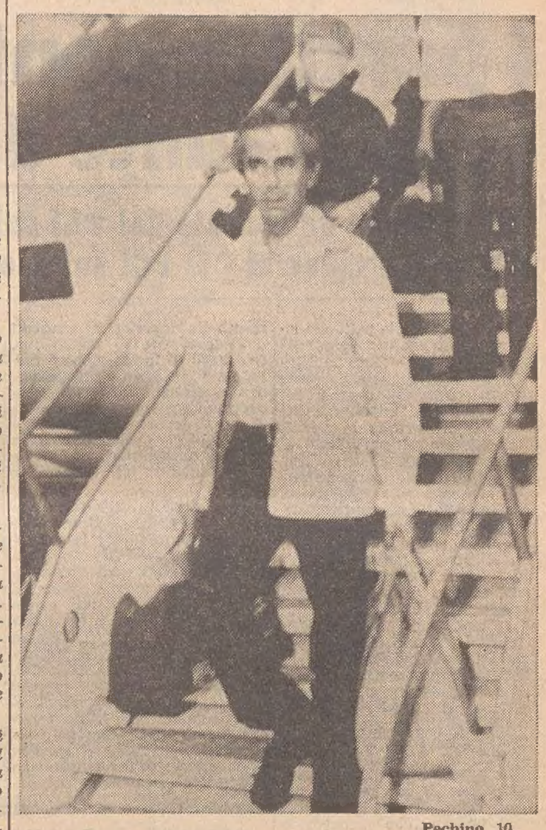
I progetti tedeschi per un ritorno delle aeronavi raggiunsero nel 1957 uno stadio avanzato, quando una società di trasporti di Amburgo prese in considerazione la possibilità di allargare la sua flotta con dirigibili transoceanici per il trasporto di merci.

Il ministero degli interni americano aveva rimosso il principale ostacolo impegnandosi a fornire l'elio, non infiammabile, per sostituire l'infiammabile idrogeno, ma i piani per la realizzazione di questi dirigibili vennero abbandonati con l'entrata in servizio degli aviogetti. Mio padre morì nel 1960, rattristato perché il suo sogno per una ripresa dei voli delle aeronavi non si era realizzato. Ma gli entusiasti dei dirigibili in Germania non hanno abbandonato le speranze e il governo di Bonn non ha escluso il suo appoggio.

Klaus Pruss

UNA PAGINA DI CRITICHE PER «LA CINA»

Tutti contro Antonioni



Pechino, 10

«I piccoli soldati rossi» sono «incolleriti» contro Antonioni, proclama oggi il «Quotidiano del popolo», che dedica ancora una intera pagina a critiche al film «anticinese» del regista italiano «La Cina».

L'articolo dei «piccoli soldati rossi» reca una firma ormai famosa in Cina, quella della scolara di 12 anni Huang Shuai, che in dicembre scrisse una lettera al «Quotidiano del popolo» per criticare la sua maestra.

La lettera fu pubblicata con grande rilievo, accompagnata da una nota editoriale. L'organo ufficiale del partito pubblicò successivamente anche una fotografia della ragazza.

Uno degli articoli sul film di Antonioni pubblicati oggi dal «Quotidiano del popolo» è firmato da uno sportivo. Un altro è della comune popolare «Cina-Albania», dove Antonioni girò alcune scene del film. Un altro ancora è firmato da un operaio edile che, polemizzando con Antonioni, dice che Pechino, dopo la liberazione, si è trasformata ed è diventata una bella capitale moderna. *(Ansa)*

SABOTAGGIO O COLLISIONE «NON DEL TUTTO ACCIDENTALE» NEL CIELO DEL COLORADO

Tamponamento fra due reattori USA Uno esplode: muoiono sette ufficiali

La tragedia è avvenuta a ottomila metri di quota tra un aereo militare da addestramento e un quadrigetto attrezzato per l'osservazione spaziale - Mobilitati FBI e servizi di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colorado Spring, 10

Mobilitati gli agenti dell'FBI e dei servizi di sicurezza che sono stati fatti convergere sul Colorado nel cui cielo si è verificata nelle prime ore di oggi, a oltre ottomila metri di quota una collisione in volo tra due reattori militari, uno dei quali è esploso provocando la morte di tutte le sette persone a bordo.

Secondo le poche notizie trapelate dai militari e dalla polizia, l'altro aereo, un quadrireattore NKC-135, attrezzato per l'osservazione spaziale con 18 persone a bordo, per quanto gravemente danneggiato ce l'ha fatta a proseguire ed è riuscito ad atterrare alla base aerea di Kirkland, ad Albuquerque, nel New Mexico.

Il vice-sceriffo Louis Rodriguez della contea di El Paso ha riferito che un uomo con un telescopio aveva visto i due aerei che per un po' avevano volato vicini: «poi il più piccolo è sembrato sterzare improvvisamente e ha urtato contro la parte posteriore di quello più grande. Subito dopo — ha riferito il testimone oculare — l'investitore è esploso con un gran boato...».

L'aereo più piccolo era un bireattore T-39 da addestramento diretto ad una base aerea californiana con sette ufficiali a bordo. I suoi frammenti fiammeggianti sono precipitati, dopo l'esplosione, in una zona coltivata, ed hanno provocato un incendio che si è esteso per 40 ettari prima di essere circoscritto. Poco dopo, la zona dove sono caduti i rottami ed i cadaveri degli ufficiali è stata circondata da militari dell'Air Force Police in pieno assetto di guerra che hanno impedito a chiunque di avvicinarsi.

Si è poi appreso che il testimone che da terra aveva assistito con il telescopio allo svolgimento della sciagura è stato interrogato a lungo da alti ufficiali e da agenti federali. Successivamente gli è stato ordinato di non parlare ai giornalisti in quanto l'inchiesta era da considerarsi «riservatissima».

A quanto hanno dichiarato le stesse autorità militari, il quadrireattore stava svolgendo quella che sui registri di volo era descritta come una «missione segreta» sulla cui natura nulla è stato possibile apprendere.

Secondo fonti della polizia statale del Colorado sono state formulate ipotesi sia di «sabotaggio» sia di collisione «non del tutto accidentale». Di qui il rigore e il riserbo assoluto dell'inchiesta e la partecipazione ad essa degli agenti federali.

Durante la giornata, al di là dei cordoni dei poliziotti militari, si è visto che gli inquisitori hanno fatto raccogliere da un reparto di avieri tutti i frammenti del bireattore esploso, che sono stati poi portati via a bordo di autocarri scortati da motociclisti.

Dalla base aerea vicina a Albuquerque, infine, si è appreso che il quadrireattore danneggiato nella inspiegabile, per ora, collisione, è stato isolato in un capannone, le cui porte sono state sprangate. Intorno è stato posto di guardia un cordone di poliziotti militari.

Peter Sprigge



Telefoto Upi

Colorado Spring — Un cappellano impartisce la benedizione ai resti di una delle sette vittime della collisione tra aerei USA

Nobildonna in carcere per nevrosi da contravvenzione

Cortina d'Ampezzo, 10

La nobildonna romana Marina della Rovere, che da qualche tempo si trova a Cortina assieme ad un amico pittore, è stata arrestata oggi, poco prima di mezzogiorno, per oltraggio a pubblico ufficiale nell'adempimento del proprio dovere, e condotta nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Ieri due agenti della polizia stradale del distaccamento di Cortina hanno notato una «Lamborghini» parcheggiata di traverso ad un incrocio stradale che ostacolava il traffico, già caotico, ed hanno fatto una contravvenzione al proprietario dell'auto che ha conciliato all'istante riconoscendo il proprio torto. La della Rovere, che gli era accanto, ha cominciato ad apostrofare con frasi irripetibili gli agenti, i quali, dopo averla invitata più volte a moderare il tono ed il linguaggio, che si faceva sempre più «pesante», l'hanno invitata al commissariato di pubblica sicurezza. Qui è stata denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale nell'adempimento del proprio dovere.

Stamani, il pretore di Cortina, dott. Aniello Lamonica, ha aperto l'istruttoria interrogando sia la della Rovere sia il suo amico proprietario dell'auto, nonché i due agenti della stradale (un sottufficiale e una guardia), ed ha ravvisato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale per cui, poco prima di mezzogiorno, ha emesso un mandato di arresto per la nobildonna che è stato subito eseguito. La della Rovere era assistita da un avvocato di sua conoscenza e da un legale di Cortina. Il processo si svolgerà «per direttissima» domani nella pretura di Cortina.

SCOPERTA UNA TRACCIA di presidio romano

Foggia, 10

Una lastra di pietra — presumibilmente della seconda metà del quarto secolo dopo Cristo —, che costituirebbe una traccia di un insediamento militare romano nella zona, è stata recuperata in un podere vicino all'abitato di Torremaggiore, trentacinque chilometri a Nord di Foggia.

La lastra è divisa in tre frammenti ed, originariamente, aveva un'altezza di circa 90 centimetri ed una lunghezza di un metro. Sul reperto è incisa un'iscrizione non ancora completamente decifrata, dalla quale si può desumere la presenza in quella località di un antico presidio militare. Vi sono anche citati i nomi degli imperatori Valentiniano e Valente, che in quel periodo reggevano il governo dell'impero romano. *(Ansa)*

UN'IPOTESI PER IL CAMBIO: LA LIBERAZIONE DI DUE MILITANTI SYMBIONESI

SEMPRE MUTI I RAPITORI DELLA GIOVANE PATRICIA HEARST



Berkeley, 10

L'esercito di liberazione symbionese che ha rivendicato la responsabilità del rapimento della giovane Patricia Hearst, non ha ancora fatto pervenire alcuna comunicazione contenente le sue richieste per la liberazione della giovane.

L'FBI ha pubblicato gli «identikit» di tre dei cinque rapitori che, secondo la polizia, hanno rapito lunedì scorso Patricia Hearst a Berkeley.

Non essendo ancora pervenuta una richiesta di riscatto, la polizia e il padre della giovane, Randolph Hearst, ritengono che l'«esercito di liberazione symbionese» potrebbe chiedere la liberazione di due suoi militanti, Russell Little, di 24 anni e Michael Remoro, di 27 anni, i quali si trovano attualmente nel carcere di San Quintino dopo essere stati dichiarati responsabili dell'uccisione compiuta nel novembre dell'anno scorso di un insegnante negro di Oakland, in California.

(Nella foto: i genitori di Patricia Hearst durante la conferenza stampa di ieri).

Mostra internazionale del film d'autore

Sanremo, 10

La diciassettesima edizione della mostra internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 15 marzo prossimo. Vi parteciperanno pellicole di 37 paesi. Per la manifestazione hanno già cominciato a pervenire le prime opere per la selezione: sono già arrivati oltre 50 films. Si tratta di pellicole provenienti da paesi europei, asiatici e americani. Inserita nella mostra è prevista anche una retrospettiva di films sovietici degli anni '30. *(Italia)*

CONCERTI JAZZ a Venezia-terra

Venezia, 10

Nella sala delle udienze del municipio di Mestre si sono riuniti, sotto la presidenza dell'assessore Zampirollo, gli aggiunti del sindaco della terra ferma (Quartieri Malcontenta, XXV Aprile 1866, Bissuola, Chirignago, Terraglio, Zelarino, Marghera, San Lorenzo, Catene e Piave) per discutere sul decentramento delle manifestazioni culturali.

Il rag. Merlin, quale rappresentante dei consigli di quartiere nel comitato di coordinamento delle attività culturali ed artistiche, ha svolto una breve relazione sulle riunioni di detto comitato ed ha informato i presenti sulla proposta di tenere una manifestazione di musica jazz promossa dal Teatro La Fenice di Venezia. Quest'ultimo mette a disposizione il duo concertistico Battiston - Centazzo e i propri tecnici gratuitamente, per l'idoneità e l'allestimento dei locali. I consigli di quartiere dovrebbero provvedere a reperire i locali, mentre l'ingresso ai concerti sarà gratuito. *(Italia)*

Padre e figlio con Visconti

Roma, 10

Burt Lancaster e suo figlio William reciteranno per la prima volta insieme in un film dopo aver appena terminato il «Mosè» televisivo.

Burt Lancaster, che arriverà mercoledì a Roma da New York per iniziare le riprese del film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno», ha avuto un colloquio telefonico preliminare col regista che ha offerto al figlio dell'attore, William, il ruolo di Stefano, uno dei giovani della storia. *(Ansa)*

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

IL «SID» SAPEVA

Il 17 dicembre 1969, a cinque giorni dalla strage di piazza Fontana e dalle bombe di Roma, il SID (ex SIFAR, il controspionaggio italiano) sapeva che a organizzare gli attentati erano stati uomini di estrema destra? Chi ha rivelato alla magistratura l'esistenza di questa prova? Cosa ha risposto il SID ai giudici che volevano sapere perché la notizia non fu rivelata subito? Come è organizzato il controspionaggio italiano? Quanti agenti ha? E in quali punti nevralgici della vita italiana questi agenti sono nascosti?

O CEFIS O NOI

Alessandro De Tomaso, compagno di scuola di Ernesto Che Guevara, ex pilota e ora costruttore di motocicilette, ha dichiarato guerra a Eugenio Cefis, presidente della Montedison. Vuole che esca dalla Confindustria. Perché? Cosa vogliono De Tomaso e i suoi seguaci? Chi è il loro candidato alla presidenza della Confindustria?

SPORCHI DI PETROLIO

Lo scandalo del petrolio, esploso a Genova, ha messo a nudo intrecci complessi e preoccupanti che coinvolgono anche il mondo politico. Come sono organizzati i petrolieri italiani? Come si difendono dall'accusa di aver finanziato i partiti? E' vero che, mentre la benzina viene razionata, i depositi di petrolio sono pieni? Perché non è mai stata varata una legge che regoli il mondo del petrolio?

VITA DA SQUILLO

«Se non mi fossi innamorata di colui che poi doveva diventare mio marito, due ministri non si sarebbero dimessi, il governo non avrebbe rischiato di cadere e io stessa non sarei diventata la più famosa prostituta del mondo». Così Norma Levy, 26 anni, ex alunna di un convento di suore, ex infermiera, ex spogliarellista, comincia il suo libro di memorie in cui racconta fra l'altro come intratteneva i Capi di Stato in visita in Gran Bretagna e come è organizzato il giro delle squillo di lusso in Europa. Panorama pubblica in esclusiva per l'Italia alcuni capitoli delle sue memorie.

A GIUDIZIO DI DIO

Saltare dalla cima del Duomo di Milano? Gettarsi da una rupe? Camminare sui carboni ardenti? Sono alcune delle alternative che lo scrittore Pier Carpi e l'attore Roberto Brivio offrono ai leader antidivorzisti Gabri Lombardi e Luigi Gedda, da loro sfidati al giudizio di Dio. Non c'è motivo che i due esponenti cattolici rifiutino, sostengono gli sfidanti. Il giudizio di Dio non è mai stato rinnegato dalla Chiesa. Che cosa hanno risposto Gedda e Lombardi?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTERVENTO DELLE OPPOSIZIONI SULLA SITUAZIONE POLITICA

I partiti a confronto sulle «Giunte difficili»

Un'inchiesta sollecitata dal PLI sulle dichiarazioni dell'ass. Gasparini - Il PCI sulla crisi di Aurisina

Le ultime vicende politiche locali (in particolare il tormentato assetto della Giunta municipale, i risvolti polemici a esso connessi, nonché la crisi del centrosinistra a Duino-Aurisina) hanno offerto l'esca ai partiti d'opposizione per una serie d'interventi, vivacemente critici. A esempio la segreteria provinciale del PLI si è riunita ieri d'urgenza per esaminare, insieme con i propri gruppi consiliari al Comune e alla Provincia, la situazione venutasi a creare ultimamente a Trieste.

Al termine della riunione liberale è stata diffusa una nota in cui si afferma che «i dirigenti del PLI hanno rilevato, alla luce della paralisi amministrativa del Comune e della Provincia e dei gravi episodi di malcostume denunciati all'opinione pubblica dall'assessore repubblicano Gasparini, nella lettera comparsa ieri sul "Piccolo", come questi fatti siano chiara espressione di una gestione politica, da parte dei partiti di centrosinistra, che ormai non esita a confondere la cosa pubblica con privati interessi».

«Palese dimostrazione di questo stato di cose — secondo la nota del PLI — è data dal fatto che al Comune i partiti di centro-sinistra hanno respinto, con speciose argomentazioni, la richiesta liberale che venisse fatta piena luce sullo scandalo dell'Enco e che lo stesso Comune, a tutela degli interessi della collettività, si costituisse parte civile nei confronti di amministratori colpiti da procedimento penale. Alla Provincia, la stessa maggioranza di centro-sinistra ha respinto un'analoga richiesta del PLI, riguardante la costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta sulla gestione dell'Ospedale psichiatrico».

«Questi episodi — continua la nota liberale — riproducono in sede locale quanto sta accadendo ad opera degli stessi partiti in campo nazionale. I liberali, profondamente amareggiati per questo vergognoso modo di gestire la cosa pubblica, che discredita le istituzioni democratiche, ricordano la prassi seguita invece nei Paesi di democrazia liberale, cioè quella delle immediate dimissioni da parte di governanti o di pubblici amministratori quando siano colpiti anche da semplice sospetto».

La nota liberale conclude con il ribadire la richiesta che «piena luce sia fatta nella nostra città su tutti gli episodi di malcostume finora emersi, compresi quelli ultimamente indicati dall'ing. Gasparini». Ed a sostegno di tale richiesta i consiglieri comunali Trauner, Zimolo, Franzutti e Morpurgo hanno sottoscritto una mozione con la quale si impegna il Consiglio comunale a nominare con effetto immediato una commissione consiliare d'inchiesta, rappresentativa di tutti i partiti, e ciò in relazione alle «gravi rivelazioni — dice il testo della mozione — fatte dall'assessore repubblicano ing. Gasparini circa illecite pressioni che "una persona di ampio credito" avrebbe esercitato, offrendo a due professionisti triestini il conferimento dell'incarico di avvocati dell'Acegat ove lo stesso ing. Gasparini si fosse dimesso dall'attuale incarico. Trattandosi di una azienda municipalizzata, l'amministrazione comunale ha il diritto-dovere — conclude il documento — che piena luce sia fatta su un episodio che potrebbe configurare gli estremi di reato».

Della crisi in atto ormai da mesi al Comune di Duino-Aurisina si occupa invece la federazione locale del PCI, con il seguente intervento. «A Duino-Aurisina — affermano i comunisti — il centrosinistra non esiste più. Il dissidio tra le forze che compongono la maggioranza si è rivelato insanabile, soprattutto per la prepotenza della DC; i tentativi di comporre la crisi sono falliti, malgrado vergognose operazioni di sottogoverno che hanno interessato gli stessi vertici dell'amministrazione». Dopo questo evidente richiamo alla recente assunzione del sindaco Leghissa, dell'Unione slovena, quale praticante giornalista alle dipendenze della locale redazione della RAI, l'intervento così prosegue: «La Giunta Leghissa, a questo punto, deve dimettersi. Il Comune non può restare paralizzato come sta avvenendo da mesi, mentre i problemi si aggravano».

A chi non vede altra via d'uscita che la nomina di un commissario prefettizio, i comunisti ricordano — prosegue la nota — la propria proposta per una nuova maggioranza democratica che sulla base di un preciso programma di tutela delle caratteristiche etniche e ambientali di quel Comune e dell'avvio a soluzione di problemi come quelli dei trasporti pubblici, della scuola e delle strutture sanitarie, sblocchi in senso positivo la paralisi dell'amministrazione. Questa proposta — insiste il PCI — rimane valida ed è condivisa dalla maggioranza della popolazione».

Stasera l'on. Belci parlerà del Diktat

Oggi, con inizio alle 18.30, si terrà nella sede di via Zudecche dell'Associazione delle Comunità istriane, l'annunciata manifestazione rievocativa della firma del Trattato di pace, avvenuta a Parigi il 10 febbraio 1947. «E' questa — rileva un comunicato dell'Associazione promotrice — una data nera per la storia dell'Istria e di Fiume che, con quell'atto, furono cedute, salvo la piccola parte compresa nella zona B del mai costituito Territorio Libero, alla Jugoslavia, con l'abbandono massiccio della popolazione italiana delle città e delle campagne».

Gli avvenimenti di 27 anni or sono e i successivi sviluppi della situazione, saranno ricordati dall'on. Corrado Belci, il quale visse le drammatiche vicende della sua Pola. L'oratore sarà presentato da Gianni Giuricin, allora membro del C.L.N. dell'Istria e, in tale veste componente della delegazione giuliana alla Conferenza della pace.

La manifestazione si concluderà con la proiezione di tre documentari sull'Istria, dei cineamatori prof. Marpino e Righini.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05 con cm 28 e alle 17.40 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 11.45 con cm 21 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 39 sopra il l.m.

L'ORMAI PROSSIMO RITORNO SU QUELLE ROTTE

Precedenti e prospettive dei traffici con la Cina

Oltre 12 mila tonnellate di merci trattate lo scorso anno I servizi lloydiani d'anteguerra - L'inizio nel lontano 1880

(G. P.) *Se l'annuncio fatto recentemente dal ministro della Marina mercantile, Pieraccini, troverà concreta realizzazione, entro quest'anno il porto di Trieste dovrebbe venir collegato con i porti della Repubblica popolare cinese mediante un servizio di linea regolare, gestito dal Lloyd Triestino con le motonavi «Esquilino», «Viminale», «Quirinale» e «Palatino». Il primo passo verso l'attuazione di tale iniziativa sarebbe rappresentato dall'istituzione di una toccata a Shanghai delle navi in servizio sulla linea Italia - Estremo Oriente.*

E' interessante constatare, a questo riguardo, che nel periodo gennaio-ottobre 1973 (i dati relativi all'intero anno non sono ancora disponibili) nel porto di Trieste sono state sbarcate ed imbarcate 12.460 tonnellate di merci destinate o provenienti dalla Cina popolare; vale a dire, un volume di merci che — per quanto ancora modesto — è sei volte superiore a quello manipolato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Non va, comunque, dimenticato che l'Italia ha riconosciuto la Cina tre anni fa. Nel maggio 1971, una missione economica italiana — guidata dal ministro del commercio con l'estero, on. Mario Zagari, e composta da una cinquantina di operatori economici, rappresentanti di istituti di credito e funzionari dei ministeri ed enti interessati — si recò nella Repubblica popolare cinese per «gettare le basi concrete — com'ebbe ad annunciare l'on. Zagari — per uno sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi;... e definire, con le autorità di Pechino, la strumentazione giuridica degli scambi, oltre alla trattazione di alcune questioni di carattere pratico».

Un anno dopo, nell'agosto del 1972, una delegazione cinese — guidata dal dirigente della «China National Corporation», Liu Yun-Ching — effettuò una visita ai principali porti italiani, allo scopo di studiare la possibilità di istituire un collegamento marittimo regolare fra gli scali del nostro Paese ed i porti della Cina. In occasione della visita di tale commissione al nostro porto, il titolare dell'«Adria Lines» ed agente della società armatrice «Fratelli D'Amico», nell'annunciare l'intenzione di quest'ultima società di istituire un nuovo collegamento regolare fra l'Italia ed i porti della Cina, con sei moderne motonavi da 25 mila tonnellate,

Non va dimenticato che nell'anteguerra il porto di Trieste era collegato con la Cina da due linee gestite dal «Lloyd Triestino»: la Trieste - India - Estremo Oriente (le cui navi nel 1938 effettuarono 12 toccate nel nostro porto) e la Trieste - Massaua - India - Estremo Oriente (con 17 partenze da Trieste). Nel medesimo anno, nel porto di Trieste vennero imbarcate 20.519 tonnellate di merci destinate agli scali della Cina (Shanghai, Dairen, Chefoo, Wei - hai - wei e Hongkong) e sbarcate 12.387 tonnellate provenienti da tali porti: complessivamente 32.906 tonnellate di merci.

Andando ancor più indietro del tempo, poi, da una relazione di quasi un secolo fa si apprende che il 1.o ottobre 1880 partì da Trieste «il primo vapore del Lloyd per la Cina, ad inaugurare — come scrisse Carlo Marchesetti — le nostre relazioni con que' lontani paesi. La "Peninsular and Oriental Company", che, unitamente alle "Messageries maritimes", esercita il servizio postale, mise in opera tutti i mezzi per osteggiare ed intimidire il nostro Lloyd e, non contenta di aver esercitato una forte pressione sui negozianti di quegli scali, col minacciar loro di raddoppiare il nolo nel caso avessero osato caricare merci sui nostri battelli, inviò un piroscafo straordinario coll'ordine di precedere d'un giorno la partenza dei nostri legni e di accettare le merci a qualsiasi condizione. Eppure, ad onta di questa guerra ad oltranza, il nostro vapore trovò carico completo ed ebbe un utile non indifferente, per cui la Società del Lloyd decise d'intraprendere non sei viaggi, come era preventivato, ma ben nove all'anno».

Ermanno Ukovich, nostro collaboratore fotografico, ieri si è accorto di non avere più con sé una costosa macchina fotografica mentre si apprestava a un servizio nella chiesa di San Giacomo. E' tornato allora di corsa verso la sua abitazione di via Madonnina, pensando di aver dimenticato a casa l'apparecchio. Giunto però in piazza Sansovino ha scorto un ragazzino che portava a tracolla proprio la «Leica» che cercava. Ermanno Ukovich si è subito ripreso la macchina fotografica e voleva chiamare la polizia, ma il ragazzo (sui dieci anni) lo ha impietosito dicendogli che era malato e che non sapeva di aver commesso un furto. Il fotografo lo ha ammonito e lasciato andare.

SEMPRE PESANTE LA SITUAZIONE PER I RIFORNIMENTI

Generi che scompaiono mentre spuntano i rincari

L'Unione regionale dei commercianti chiede ai Prefetti un coordinamento nell'azione dei comitati prezzi provinciali

La grave situazione dei rifornimenti di alcuni generi di prima necessità divenuta in questi giorni di estrema attualità (lo zucchero, l'olio, i pelati stanno scomparendo dal mercato) ha formato oggetto di esame dell'Unione regionale dei commercianti. Nel corso della riunione è emerso che, se gravi responsabilità ricadono sulla mancanza di tempestive decisioni da parte del governo, alcune concause dipendono dalla mancanza di uniformità d'indirizzo dei Comitati provinciali prezzi della regione o da interpretazioni della legge sul blocco dei prezzi non rispondenti — ad avviso della presidenza delle categorie commerciali — allo spirito e alle finalità della legge stessa.

L'Unione regionale, anche allo scopo di scindere le responsabilità del commercio per il deteriorarsi di una situazione divenuta insostenibile, ha indirizzato ai prefetti della regione, al ministro dell'interno e al ministro dell'industria e commercio una nota, in cui si legge tra l'altro:

«Questa Unione regionale ritiene di dover rilevare a proposito dell'asserita punibilità dell'aumento dei prezzi di listino non autorizzata dal CPP che, a suo parere, l'intervento dei comitati provinciali prezzi con formali loro determinazioni debba avvenire soltanto nel caso previsto dall'art. 6 del D.L. 24.7.73 n. 427, cioè quando sia stata richiesta una maggiorazione della differenza fra i prezzi d'acquisto e i prezzi di vendita da parte dei commercianti all'ingrosso, dei commercianti al dettaglio o da entrambe tali categorie.

«Il legislatore ha dunque inteso attribuire alla competenza dei comitati provinciali prezzi il compito di valutare la congruità della "variazione in aumento" non già del prezzo di vendita di un prodotto alla distribuzione (ingrosso) o al consumo (dettaglio) dovuta ad un intervenuto aumento del prezzo di acquisto di quel prodotto, ma solo del divario fra i due prezzi: quello di acquisto e quello di vendita.

«Ne consegue che, se il commerciante debba approvvigionarsi a prezzi superiori a quelli corrisposti prima del 16 luglio, egli — dopo l'1 novembre — può trasferire sui suoi prezzi di vendita l'intervenuto aumento del prezzo di acquisto, senza che sia necessaria alcuna formale decisione da parte del comitato provinciale prezzi. Decisione che sarebbe invece necessaria solo se il commerciante intendesse aumentare anche la propria parte di ricarico (margine lordo o guadagno lordo o quota parte del prezzo costituita dai costi specifici della commercializzazione) trasferendo tale aumento sul prezzo di vendita.

«Con riferimento alle molte connessioni esistenti nella rete di distribuzione sul territorio regionale, si rende necessario, a parere di questa unione, un indirizzo interpretativo delle norme sul blocco che sia uniforme per tutto il Friuli - Venezia Giulia.

L'Unitalsi ricorda l'apparizione di Lourdes

Nella ricorrenza liturgica dell'apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes, l'Unitalsi di Trieste invita amici, personale, ammalati e quanti desiderano conoscere l'apostolato dell'Unitalsi a favore degli ammalati, all'«Incontro dell'Amicizia».

Oggi, 11 febbraio, alle ore 19, nella chiesa della B. V. del Rosario sarà celebrata la Messa dell'apparizione della Madonna a Lourdes.

BREVE CORSA IN UN VICOLO A FONDO CIECO

Schianto su un palo con la macchina rubata

Fuggiti senza lasciare traccia i ladri evidentemente usciti illesi nell'urto

Hanno fatto poca strada gli ignoti ladri che la scorsa notte si erano impossessati della «Renault R 8», targata TS 137351, che la proprietaria, Fulvia Ciani Petelin, di 40 anni, abitante in via dei Porta 81, aveva lasciato in sosta in via Del Mestri.

L'auto, gravemente danneggiata, è stata rinvenuta ieri all'alba da una pattuglia della Volante, composta dal maresciallo Steffè, dall'appuntato Della Valle e dal brigadiere Fulci.

Aperta la portiera con chiavi false, i malviventi erano riusciti anche a far scattare il bloccasterzo e ad avviare il motore, partendo poi a razzo. A tutta velocità avevano percorso la via Pace da Vedano senza accorgersi che la strada è a fondo cieco. Così, accortisi che la carreggiata finiva, avevano frenato a fondo. Nonostante una strisciata di 35 metri sull'asfalto, non erano riusciti a bloccare il veicolo, che si schiantava con violenza contro un palo dell'illuminazione pubblica e un muro di cinta. Il muso si accartocciava e dalla cornice usciva il parabrezza che finiva sul cofano. Tutt'attorno all'auto, pezzi di cristallo (i vetri dei fanali) e frammenti metallici. I ladri, rimasti appiedati, erano fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Studentessa triestina con l'auto nel fossato

La studentessa Annalisa De Comelli di 19 anni, abitante a Trieste in via Vercelli 3, è rimasta ferita l'altro pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via Terza Armata. La giovane stava dirigendosi verso il centro cittadino alla guida della sua autovettura. Giunta all'altezza di un'officina ha rallentato per immettersi in uno spiazzo e operare un'inversione di marcia. Per cause imprecisate ha però perso il controllo del mezzo, finendo nel fossato che costeggia la strada. Nell'impatto ha riportato trauma cranico con ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Trasportata all'ospedale civile, è stata ricoverata dai sanitari di turno con prognosi di sette giorni. I rilievi sul posto dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della Polstrada.

MANIFESTAZIONE CON L'ON. LORIS FORTUNA

Aperta dai divorzisti la campagna sul referendum

La campagna contro l'abrogazione della legge sul divorzio è stata lanciata ieri nella nostra città con una manifestazione promossa dalla Lega italiana per il divorzio e dal partito radicale. Nell'affollato Auditorium erano presenti, al tavolo della presidenza, i segretari regionali del PSI, Tringale, e del PLI, Trauner; hanno preso la parola il segretario nazionale del partito radicale, Ercolesi, il prof. Miccoli della nostra Università e l'on. Loris Fortuna, socialista, che per anni si è battuto in Parlamento per l'approvazione di quella legge sul divorzio che porta il suo nome assieme a quello dell'on Baslini, legge che ora, attraverso il prossimo «referendum», viene rimessa in discussione.

Il prossimo referendum rappresenta — secondo l'on. Fortuna — «un tentativo di rivincita delle forze conservatrici e clericali, favorito dalle destre democristiane d'accordo coi vertici della Chiesa, ma tutta la DC è scesa in pratica — ha polemizzato — sul terreno della gestione di una battaglia di destra, benché Fanfani tenti di distinguere la posizione del suo partito da quella degli oltranzisti di Gabrio Lombardi. Intanto la DC — ha soggiunto l'on. Fortuna — ha già stipulato contratti della portata di parecchi miliardi di lire per la prossima propaganda antidivorzista».

«Per evitare uno scontro frontale, tanto temuto da comunisti e democristiani, si poteva forse varare un'altra legge, ma il prezzo che si sarebbe dovuto pagare per liquidare il referendum sarebbe stato quello di una legge che in pratica avrebbe annullato il divorzio; avremmo cioè dovuto peggiorare la legge, e proprio nel momento in cui il Vaticano — ha continuato l'oratore — migliorava per contro le procedure d'annullamento del matrimonio, in concorrenza con lo Stato italiano. Intanto lo stesso on. Almirante celebra pubblicamente i Patti lateranensi, a dimostrazione del collegamento storico di certe battaglie».

«Rifiutiamo — ha dichiarato Fortuna — la qualifica di oltranzisti laici in contrapposizione degli oltranzisti cattolici di Gabrio Lombardi. E' la DC che, sia pure smentendolo a parole, ha voluto lo scontro frontale». E dopo aver vivacemente polemizzato con le ultime dichiarazioni della DC, l'oratore ha concluso col ribadire che «la nostra è un'azione di rilancio di una cultura laica, per il progresso sociale e civile del Paese, contro chi attraverso il tentativo di liquidare una legge di civiltà e di libertà si oppone anche alla difesa di altri diritti, come quelli dell'emancipazione femminile e dell'aborto».

Dopo che l'on. Fortuna ha colto lo spunto per polemizzare anche con la mobilitazione dei netturbini cui il nostro Comune è ricorso — ha lamentato — per togliere di mezzo i manifesti «contro il regime» recanti l'effige di Fanfani, affissi durante la notte in coincidenza con la manifestazione divorzista, hanno preso ancora la parola rappresentanti del movimento per l'emancipazione della donna, di Lotta continua e del Manifesto.

Concorso per allievi guardie forestali

La Direzione generale per l'economia montana e per le foreste del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha indetto un concorso nazionale per l'ammissione alla Scuola forestale di trecento allievi guardie forestali. Il concorso è per titoli, integrato da una prova pratica.

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.25, la luna nasce alle 23.23 e cala alle 8.57.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 8; pressione mb. 1022,9 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; cielo sereno; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernin. 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Cenacuro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813288.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via T. Vecellio 24; piazza Calvana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36; piazza San Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; piazza della Borsa 12; largo Piave 2; via Roma 16; via Cavana 11.

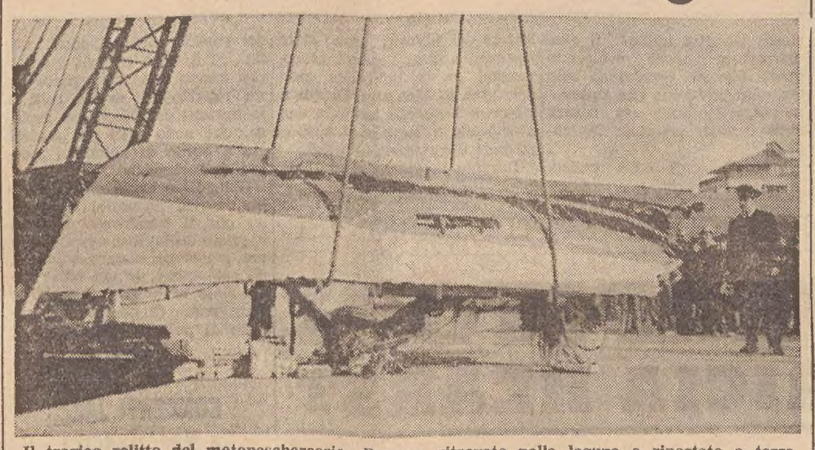
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 818207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL MARE DI GRADO HA RESTITUITO UNO SOLO DEI TRE PESCATORI PERITI

Ansiose ricerche nella laguna



Il tragico relitto del motopeschereccio «Fasana» ritrovato nella laguna e riportato a terra

Sono proseguite anche durante la giornata di ieri le ricerche dei due pescatori che, dopo il ritrovamento del corpo inanimato di Giovanni Lorenzut (il terzo componente dell'equipaggio del «Fasana») risultano tuttora dispersi in mare: Narciso Barattin, 50 anni e Giorgio Cester di 36. Ieri mattina, verso le 7, le unità della Guardia di finanza, dei Carabinieri e della Polizia, oltre ad alcune decine di pescherecci d'alto mare delle flottiglie di Grado e di Marano Lagunare, sono, infatti uscite in mare per perlustrare ancora una volta lo specchio d'acqua dove è avvenuto il naufragio e le zone limitrofe. Le operazioni della Guardia di finanza, protrattesi fino alle 18, sono state sospese per l'oscurità e, purtroppo, non hanno avuto alcun esito.

Le motolance hanno perlustrato il litorale da Grado a Punta Tagliamento, e contemporaneamente altri uomini hanno fatto ricerche a terra, dall'Isola di Sant'Andrea a Porto Buso. E' stato ritrovato, nelle acque costiere davanti a Grado, un sacchetto di plastica contenente indumenti (un impermeabile, una giacca da marinaio e un paio di calze), che potrebbero appartenere a qualcuno dei pescatori del «Fasana»

I pescherecci di Grado e di Marano, autorizzati ad usare le reti a strascico e i ramponi, hanno setacciato il fondo marino dalla punta del Tagliamento fino alla marina di Lignano.

Istanze alla Provincia degli ex combattenti

Sul problema degli ex combattenti alle dipendenze della provincia di Trieste, la Cisal-Fiadel rileva che scopo del riassetto e della nuova parametrazione delle funzioni dei dipendenti provinciali era quello di adeguare la posizione dei singoli, correlata anche con le leggi sugli ex combattenti. In concreto, è avvenuto che si è proceduto al nuovo inquadramento senza tener conto delle situazioni dei singoli e senza applicare i maggiori parametri, gradi e classi agli ex combattenti.

L'iniziativa sollecitatoria dei singoli — è detto in una nota del sindacato — ha portato all'accoglimento delle istanze da parte dell'assessore al personale ing. Bruno Passagnoli, il quale, come è logico, non ha potuto assumere se non l'impegno di portare il problema alla Giunta provinciale. C'è ora da auspicare — conclude la nota — che il citato «organo politico ed amministrativo» «accetti il principio che un nuovo inquadramento non consiste in una etichettatura formale, dovendo consistere nella esatta funzione espletata di fatto applicando gli scatti di grado e classe, di posti anche soppressi o vacanti, in favore di coloro che di più hanno sofferto le vicende belliche».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1934 1974 40 anni UTAT
INIZIATIVE UTAT per S. GIUSEPPE
LA RIVIERA LIGURE e LE LANGHE — 16/19 marzo (Sanremo, Montecarlo, Nizza, Alba, Mantova) L. 54.000
ISOLA d'ELBA e CIRCUITO DELLA TOSCANA — 16/19 marzo (Circuito dell'Isola d'Elba, Siena) L. 54.000
L'UMBRIA VERDE — 16/19 marzo (Gubbio, Perugia, Assisi, Orvieto, cascata delle Marmore). L. 54.000
VIENNA (Viaggi del Turismo Facile) 16/19 marzo L. 62.000
FIRENZE e SIENA — 17-19/3, con S. Gimignano. L. 40.000
VOLI AEREI CHARTER e I.T in partenza da RONCHI
UTAT TRIESTE, via Imbriani, 11
TRIESTE, Galleria Protti, 2
MONFALCONE, via F.lli Rosselli, 1

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO VI DÀ LA CASA
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10
TELEF. N. 741806 - 741375

PRIMARIA AZIENDA COMMERCIALE modernamente organizzata cerca urgentemente
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
a cui affidare la contabilità in partita doppia, la prima nota, la codifica delle scritture contabili per l'elaborazione dei dati con il centro meccanografico, le registrazioni IVA.
I candidati dovranno essere ragionieri, con un'esperienza pluriennale nelle mansioni richieste, di età non inferiore ai 30 anni.
Manoscrivere dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a: CASSETTA 15 P, SPI - 34100 TRIESTE

Per un potenziamento della nostra organizzazione di distribuzione di prodotti di INDUSTRIA MECCANICA intendiamo affidare ad un
RESPONSABILE MAGAZZINO
la gestione degli stoks e la conduzione del personale di magazzino. Costituiscono titoli preferenziali un'età tra i 30 e 35 anni, una conoscenza della lingua croata ed una esperienza maturata nel settore.
OFFRESI : inquadramento alle dirette dipendenze; interessante retribuzione; possibilità di carriera.
Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a: CASSETTA 16 P, SPI — 34100 TRIESTE

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE
vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. Tel. 62925

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA 26 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 238; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.
Aperto anche i giorni festivi.

QUESTI SONO I PREZZI DELLE AUTOVETTURE
PEUGEOT
Mod. 104 956 cc Lit. 1.334.821
Mod. 204 1130 cc Lit. 1.455.357
Mod. 304 1288 cc Lit. 1.629.464
Mod. 504 1971 cc Lit. 2.312.500
IVA esclusa
MODELLI DIESEL A DISPOSIZIONE
Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia
tel. 810214 - 811235
LE AUTOMOBILI PEUGEOT SONO FORNITE DI SERIE DI CINTURE DI SICUREZZA, SEDILI RIBALTABILI, ANTIFURTO, SPECCHIO LATERALE, SERVOFRENO, ECC.
CONSEGNA IMMEDIATA DI TUTTI I MODELLI

NOTA AMARA DELLE «DOMENICHE AUSTERE»

CICLISTI IN PERICOLO PER TROPPA SICUREZZA

Anche ieri è stato atterrato un ragazzo in via Carducci: è all'ospedale e dovrebbe guarire in una ventina di giorni

Nelle domeniche senz'auto, l'«austerity» si è fatta adulta ed è diventata seria: sono sparite le turbe di pattinatori e le carnevalesche uscite di strani veicoli (anche se ora siamo in pieno carnevale). Sono rimasti però i ciclisti, che sono in pericolo per troppa sicurezza e al tempo stesso rappresentano un vero e proprio pericolo per i conducenti dei mezzi pubblici e degli autoveicoli di pronto soccorso, nonché per i guidatori delle poche automobili private che circolano con il permesso prefettizio.

Domenica scorsa un ragazzino era stato investito da un tassì ed è morto cinque giorni dopo all'Ospedale maggiore. Ieri pomeriggio un altro ragazzino è rimasto coinvolto in un incidente della strada: è finito contro una «Giulia» della Volante che, per fortuna, procedeva a velocità ridotta. Ugualmente il piccolo è stato disarcionato ed è ruzzolato sull'asfalto, riportando un trauma cranico e contusioni alle ginocchia, per cui è stato ricoverato all'Ospedale infantile con la prognosi di una ventina di giorni. Si tratta di un ragazzino americano, Robert Benedict, nato a New York dodici anni or sono, e abitante a Grignano in via del Pucino 1.

L'incidente si è verificato poco dopo le 15 in via Carducci, all'incrocio con la via Valdirivo. La «Giulia» della Volante, guidata dall'appuntato Bordon con a bordo il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Ferraro, procedeva entro la corsia «bus» lungo la via Carducci, diretta verso Barriera. L'autista dell'auto della polizia, mentre si stava avvicinando all'incrocio con la via Valdirivo, ha visto un gruppo di ciclisti scendere verso le Rive. Più lontano c'era un secondo gruppo che pedalava in mezzo alla strada. A pochi metri dall'incrocio il Benedict, che si trovava praticamente isolato, ha deviato a sinistra tagliando così la strada alla «Giulia». L'autista ha frenato ma non è riuscito a bloccare la macchina senza che il ciclista andasse a sbattere contro la parte anteriore del parafango sinistro. Il maresciallo Dal Pra è subito sceso ed ha soccorso il ragazzo, vicino al quale sono accorsi subito i genitori, Irma Benedict Bertozzo e il padre Vincent, i quali si trovavano nel secondo gruppo di ciclisti.

Con il ferito a bordo, la «Giulia» è partita velocemente verso l'Ospedale infantile di via dell'Istria. All'inizio con la via Molin a Vento, il conducente dell'auto della polizia è stato costretto a compiere una brusca frenata per evitare un altro ciclista che procedeva a zig zag in mezzo alla carreggiata.

«I ciclisti — ci ha detto un guidatore di un «bus» dell'Acegat — sono il tormento di noi autisti che siamo costretti a lavorare alla domenica. Viviamo nel continuo terrore di atterrarne qualcuno. Con le strade sgombere di automobili, ritengono di essere i "padroni" della città e scorrazzano in mezzo alla carreggiata anche in fila per sei, senza curarsi dei semafori ne delle precedenze che anche loro debbono osservare come tutti gli utenti della strada».

La linea «28» prolungata dopo le ore 21

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a partire da oggi, lunedì, la linea «28» (via Giaggioli - Piazza della Borsa) nelle ore serali in cui cessa il servizio sulla linea tranviaria «2» per Villa Opicina, verrà prolungata, nelle corse verso città, lungo il seguente percorso: capolinea di via Giaggioli, via Commerciale, strada nuova per Opicina, salita a Conconello, via Commerciale.

Sul percorso medesimo saranno osservate le fermate della linea «2» lungo la via Commerciale e quelle della linea «4» sulla strada nuova per Opicina.

I passeggeri che arrivano dalla città al capolinea di via Giaggioli, hanno diritto a proseguire con lo stesso biglietto fino alla fermata della linea «4» immediatamente precedente la discesa per la salita di Conconello.

Il servizio prolungato inizierà dalle 21.05, con partenze da città a frequenza di 20-25 minuti.

La lirica al «Verdi»

E' annunciata per venerdì prossimo la prima rappresentazione di «Tosca» di Puccini, protagonista Ilva Ligabue. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi. Veriano Luchetti e Giampiero Mastromei saranno i protagonisti dell'opera. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Da domani inizia alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AL CAROSELLO INTERNAZIONALE DEL TEMPO LIBERO

TORNEO DI BRIDGE DELL'ENAL



(Giornalfoto)

Una fase del torneo di bridge per il Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero

Presso la sede del Circolo aziendale Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre, si è svolta la prima prova del XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974», con l'effettuazione del torneo di bridge.

Ecco la classifica coppie (l'indicazione fra parentesi dei punti ottenuti): 1) Alessandrini-Stagni, Università (400); 2) Canciani-Pomodoro, Università (394); 3) Catalan-Grilli, Generali (393); 4) Dreossi-Mengaziol, Lloyd Triest. (391); 5) Angeleilli-Busato, ARAC e Zanauschek-Paccara, Italcantieri (383); 7) Sanniti-Kustrin, INPS (381); 8) Postogna-Timpanelli, Regione (372); 9) Cozzi-Malpaga, INPS (356); 10) Miani-Vivante, Generali (354); 11) Buonomo-Rocca, FIAT (349); 12) Citter-Chinelli, Regione (343); 13) Angiolini-Pesce, Banco di Roma (342); 14) Amodeo-Vecile, RAS (331); 15) Meriggioli-Meriggioli, Lloyd Triestino (319); 16) Colombo-Vizzich, Camera Commercio e Pettener-D'Ambrosi, Italcantieri (315); 18) Zanolla-Codelia, Grandi Motori (312); 19) Giuppani-Babetto, Amministrazione Finanziari (301); 20) Mari-Licher, Ente Porto (295); 21) Romboni-Calligaris, Banco di Roma (288); 22) Gratton-Lepore, Cassa di Risparmio (282); 23) Montanesi-Marchesi, Italsider (280); 24) Cividino-Bartolini, Lloyd Triest. (277); 25) Govoni-Salvi, Grandi Motori (276); 26) Thorel-Riccio, Adriaclub (274); 27) Capitanio-Zuccolin, Ente Porto (272); 28) Cosma-Tolotti, RAS (264); 29) Mucci-Mocchiut, ARAC (254); 30) Stefani-Schiller, Arsenale «S. Marco» (253); 31) Franco-Codermaz, Cassa di Risparmio (245); 32) Tremul-Vignoli, Acegat (242); 33) Giustolisi-Codermatz, Adriaclub (239); 34) Colonna-Ceselin, Acegat (237); 35) Saina-Annovi, Università (220); 36) Birsa-Prezzi, Grandi Motori (213); 37) Paulini-Colombo, Italsider (202).

Ed ecco la classifica per sodalizi (con l'indicazione fra parentesi del punteggio per il trofeo): 1) Università (6); 2) Generali (5); 3) INPS (4); 4) Regione (3,5). Seguono con 2 punti: Lloyd Triestino, Italcantieri, ARAC, RAS, Grandi Motori, Ente Porto, Cassa di Risparmio, Adriaclub, Italsider, Acegat, Fiat, Camera Commercio, Amministrazione Finanziari, Arsenale «S. Marco».

Mercoledì al C.C.A. dibattito su «I diavoli»

Al posto dell'atteso incontro con gli interpreti dell'opera «I diavoli di Loudun» di Penderecki, venuta cadere a causa dello spostamento del calendario delle recite, mercoledì 13, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA con ingresso da via San Carlo, viene indetto un pubblico dibattito su quest'opera che tanto interesse e discussioni ha suscitato negli ambienti musicali cittadini. Il dibattito, promosso dal CCA in collaborazione con l'Associazione triestina amici della lirica, si propone di fare il punto sulle diverse opinioni e reazioni sorte in relazione all'importante avvenimento teatrale, offrendo la occasione di una libera tribuna cui tutti i frequentatori del teatro sono invitati. Gli interventi saranno coordinati dal maestro Fabio Vidali, che svolgerà anche la relazione introduttiva. L'ingresso è libero.

Solisti di Vienna alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 per i soci della Società dei concerti al Politeama Rossetti verranno presentate due composizioni del massimo interesse musicale e storico: l'«Histoire du Soldat» di Strawinsky e il Settimino op. 20 di Beethoven: accostamento che sino a qualche anno fa poteva apparire quanto mai audace e che oggi viene accolto soltanto con l'interesse per le alte qualità artistiche delle opere. Suoneranno i solisti dell'Orchestra filarmonica di Vienna.

Valmaura: sui prezzi una tavola rotonda

La consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio organizza per venerdì 15 febbraio, presso la sede del Ricreatorio «Cobolli», una tavola rotonda sul tema: «Aumento generale dei prezzi». Alla riunione interverranno: Saverio Giacchetti, consigliere delle Cooperative Operaie; Giuseppe Burlo in rappresentanza della Federazione lavoratori metalmeccanici; Luigi Mestroni per l'Unione dei consumatori; Vincenzo Cutazzo, segretario provinciale ACLI e un rappresentante dell'Unione commercianti. Moderatore Luciano Hlacia, presidente della consulta rionale.

Con l'organizzazione di questa tavola rotonda la consulta rionale di Valmaura si propone di portare a conoscenza dei cittadini quali sono i problemi e le possibilità connesse al problema del carovita, e il modo in cui autorità competenti e cittadini tutti, possano, consapevoli del grave momento, ciascuno nel proprio ambito, nello spirito di collaborazione far superare questo momento di crisi.

Una delegazione della consulta sarà ricevuta mercoledì dal presidente delle Coop-Op, per un incontro informativo di quanto le Cooperative stanno facendo contro l'aumento dei prezzi e per il rifornimento dei generi alimentari.

Comitati di quartiere e grande viabilità

Venerdì il comitato unitario di S. Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara, Longera e il comitato unitario di Barcola hanno avuto un incontro con la segreteria provinciale del PCI sul tema della grande viabilità. Questa è la prima di un serie di iniziative che i due comitati hanno deciso di intraprendere assieme: nei prossimi giorni infatti verranno fatti altri incontri con i partiti dell'arco costituzionale presenti in Consiglio comunale.

Nel corso dell'incontro con il PCI i due comitati hanno rilevato l'atteggiamento contraddittorio della Regione che, nel decreto del presidente della Giunta riguardante la grande viabilità, non ha espresso un giudizio chiaro e preciso. Questo atteggiamento poco chiaro si è riflesso sulla Giunta comunale di Trieste che ha chiesto un anno di tregua ai cittadini interessati, rimandando perciò ad allora ogni decisione. I due comitati hanno espresso la loro contrarietà per il rinvio delle decisioni, perché da un lato si continua a mantenere nell'incertezza migliaia di persone e dall'altro non si dà soluzione a questo che è un problema che investe tutta Trieste; e hanno pertanto auspicato che l'Amministrazione proceda al confronto di più tracciati per scegliere quello che rechi meno danni, sotto tutti i profili.

Il PCI dopo aver messo in risalto l'apporto costruttivo delle tesi dei due comitati e aver ricordato i passi da esso fatti sul problema in Consiglio comunale e alla Regione, ha annunciato la presentazione in Consiglio comunale di un'ordine del giorno tendente a sollecitare la Giunta affinché prenda una posizione chiara e univoca sul problema della grande viabilità.

IMMINENTE A TRIESTE

RIZZOLI FILM presenta
lino ventura
jacques brel
il rompiballe
(l'emmerdeur)
un film di
edouard molinaro
CINERIZ

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Stasera alle ore 21
I Philharmonische Kammervirtuosen Wien
I Virtuosi
della Filarmonica di Vienna
In programma:
Strawinsky, Beethoven

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO
Concerto del pianista
NIKOLAUS WIPLINGER:
musiche di Skrjabin, Prokoffiew, Rachmaninoff e di Moussorgsky. «Quadri di un'esposizione», domani sera alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A.
Ingresso libero

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda presentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Ottava settimana di strepitoso successo. «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor, con Steve MsQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Un modo di essere donna». Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m. 18 anni (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Jacqueline Bisset l'attrice più bella e più sexy in un film affascinante: «Sensi proibiti». Technicolor, v. m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Pistaaa, arriva il gatto delle nevi». Dean Jones. Colori. Per tutti (avventure).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. Una meravigliosa coppia: J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film di M. Trintignant ad alta suspense: «L'uomo in basso a destra nella foto» con J.L. Trintignant e M. Bouquet. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor.

GRATTACIELO
JACQUELINE BISSET
in
SENSI PROIBITI

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro «Il boss».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «La seduzione» con L. Gastoni, M. Ronet e I. Tamburi. Un ottimo film che si è imposto per la sua forza drammatica e per l'eccezionale prestazione degli interpreti. V. m. 18 a. Tech.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultimo 22: «Ladro di sesso». Spassoso, divertente, erotico. Technicolor con D. Warbek. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 15.30, ult. 21.45. Ritorna uno dei più grandi successi comici: «3 uomini in fuga». Con H. de Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.

MIGNON. 16: «Odissea sulla terra». Fantascienza.

ABBAZIA. 16. «Il marchio di Dracula». Un film dell'orrore con Cristopher Lee. Tech. V. m. 14 anni.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?». Tomas Milian, famoso Bount Killer in un film divertentissimo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Glory Boy». Colori, con Arthur Kennedy. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30, ult. 22. Ritorna il solo, il vero, il primo Tarzan: Johnny Weissmüller in «Tarzan e i cacciatori bianchi».

IDEALE. 16. Technicolor. «Quella carogna di Frank Mitraglia». Johnny Halliday, Eddie Constantine, Annabella Incontrera.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba», con Anthony Steffen. Colori. Viet. m. 14 anni. Domani: «Una messa per Dracula».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La febbre dell'oro». Un indimenticabile capolavoro di Charlie Chaplin.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni anche nevose sull'arco alpino al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni generalmente quasi sereno.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli occidentali tendenti a rinforzare sulla Liguria, la Toscana e la Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, ma con moto ondoso in aumento sui mari nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona 4, 13; Trieste 8, 10; Venezia 4, 11; Milano 3, 11; Torino —1, 12; Genova 11, 14; Bologna 4, 15; Firenze 5, 13; Pisa 5, 17; Ancona 9, 15; Perugia 5, 11; Pescara 1, 17; L'Aquila 1, 13; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 11, 16; Roma Eur 10, 16; Campobasso 4, 11; Bari 5, 15; Napoli 6, 14; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 4, 14; Palermo 8, 14; Catania 1, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 15.

COLPO IN PIENO GIORNO IN UNA CASA DI SISTIANA

Breve l'assenza dei padroni ma buono il bottino dei ladri

Seicentomila lire in contanti e preziosi per mezzo milione

In un casa rimasta temporaneamente incustodita, ignoti ladri hanno fatto da «padroni» frugando in ogni armadio, buttando tutto all'aria e ispezionando anche il più piccolo ripostiglio. Poi se ne sono andati con seicentomila lire in contanti, e oggetti d'oro per un valore di mezzo milione di lire.

Il «colpo» è avvenuto alcuni giorni or sono, ma appena ieri il derubato, Antonio Lacosegliaz, di 60 anni, si è rivolto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Duino Aurisina per denunciare il fatto.

I ladri sono penetrati nella casa della famiglia Lacosegliaz, sita al numero 12-D di Sistiana, di pomeriggio, quando era ancora chiaro, rischiando di venir scoperti da qualcuno. I padroni di casa erano infatti usciti poco dopo le 15 per recarsi a far visita ad alcuni parenti, proprietari dell'albergo Mirabel. I ladri, che — forse — hanno seguito le mosse dei coniugi Lacosegliaz, devono aver agito velocemente. Con una pietra hanno mandato in frantumi il vetro della finestra della cucina e sono penetrati nell'interno. In un armadio della stanza da letto hanno trovato una borsetta in cui c'era il «tesoro»: seicentomila lire in banconote di vario taglio. Su un mobile gli ignoti malviventi hanno poi trovato un cofanetto con i preziosi. Dalla stanza occupata dal figlio hanno poi asportato un orologio per subacquei.

Il furto è stato scoperto quattro ore più tardi, alle 19, quando i padroni di casa hanno fatto ritorno. Sono in corso indagini.

Un tentativo di furto è avvenuto la scorsa notte presso il posto telefonico della Sip di via Cassa di Risparmio 6. Ignoti avevano mandato in frantumi il vetro inferiore della porta girevole ed erano penetrati nell'interno. Con una chiave inglese erano riusciti a svitare i bulloni del registratore di cassa ma poi, probabilmente perché disturbati dall'arrivo di qualcuno, avevano abbandonato l'impresa. La pulitrice Silvia Brancasi, abitante in via Diaz 10, si è accorta del foro nel cristallo e ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi il maresciallo Dellia e gli appuntati Malagutti e Tuzzi, i quali hanno fatto intervenire sul posto il responsabile dell'ufficio.

Davanti all' albergo Jolly, ignoti «topi» hanno frugato nell'auto che un cittadino jugoslavo aveva lasciato in sosta. Dalla macchina, una «850» sono stati asportati pezzi di ricambio per automobili ed attrezzi per un valore di oltre 50 mila lire. Il derubato ha presentato denuncia alla Volante.

RISTORANTI E RITROVI

VALROSANDRA SPORTING CLUB
Un tuffo nel verde? Un tuffo in piscina!! Dove, come?? Fatevi soci del Valrosandra Sporting Club!!! Per ulteriori informazioni: Motel Valrosandra Pese-Basovizza tel. 226221. Ristorante attrezzato per banchetti, camere con bagno e filodiffusione, tranquillità e pace a 8 km da Trieste.
TELEFONO 228173
Locanda Mario — Draga S. Elia.

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

IMPEGNO DELLA C.G.I.L. PER L'UNITÀ SINDACALE

Il comitato direttivo della Cgil, dopo aver approvato la relazione del segretario generale aggiunto, Albino Gerli ha votato una mozione in cui si constata che «l'aggravarsi della situazione economica del Paese si ripercuote in maniera sempre più pesante sulle condizioni stesse di vita e di lavoro delle masse lavoratrici, dei pensionati, dei disoccupati», mentre «non sono ancora avviati i provvedimenti urgenti per un rilancio dell'economia».

Nella mozione è poi detto: «Desta preoccupazione il fatto che la nuova prova elettorale del referendum sul divorzio, un istituto che rappresenta una conquista di civiltà di grande valore, possa essere strumentalizzata per incrinare l'unità dei lavoratori e minacciare così il progresso civile e democratico del Paese: ciò deve essere ben presente nei lavoratori affinché essi respingano in un rinnovato impegno antifascista un simile disegno reazionario e le provocazioni di cui già si avvertono le prime avvisaglie. Il referendum deve essere una competizione civile e perché lo sia esso non deve eludere i problemi essenziali della condizione sociale delle masse».

In questo quadro il comitato direttivo della Cgil esprime «un giudizio negativo sull'opera sin qui svolta dal governo, passivo e acquiescente di fronte alle scelte padronali, tardivo e non rispettoso degli impegni assunti con il sindacato per il miglioramento delle pensioni, dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari, ma ancor più travagliato e incerto di fronte agli improcrastinabili interventi necessari per contenere l'ascesa dei prezzi e per dare avvio ad una politica d'investimenti, indirizzata a modificare l'attuale meccanismo di sviluppo».

Si ritiene pertanto «quanto mai necessaria una forte pressione dei lavoratori, che oltre a dare un risposta generale all'atteggiamento padronale nelle vertenze aziendali ancora aperte, costringa il Governo a uscire dall'immobilismo e a dare invece risposte positive alle richieste avanzate dal movimento sindacale a difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e dei redditi più bassi, e per interventi concreti nel campo dell'agricoltura e della zootecnia, della politica energetica, dei trasporti pubblici, della casa e dell'edilizia sociale, nonché, come ribadito dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, per un serio impegno sui problemi della riforma sanitaria e della scuola».

Tenendo conto di questi obiettivi e delle azioni già intraprese, il comitato direttivo della Cgil impegna le categorie e i lavoratori ad un concreto movimento di lotta. Sul piano locale, in particolare viene rilevata la necessità, per lo sviluppo del porto e delle prospettive che si pongono in previsione dell'apertura del Canale di Suez, di dotare Trieste delle attrezzature e infrastrutture più volte sollecitate, e si ribadisce nel contempo il netto rifiuto di un qualsiasi aumento dei traffici e di nuovi insediamenti petroliferi, rivendicando l'attuazione di una maggiore integrazione con i porti dell'alto Adriatico; per la marineria si rivendica la contestualità e il potenziamento nella riconversione della flotta di p.i.n.; per la navalmeccanica si sostiene che oggi più che mai devono venire affidate commesse per la costruzione e riconversione di navi per potenziare la flotta di Stato.

Il comitato direttivo si impegna a risolvere a livello locale ed entro i tempi stabiliti dal consiglio generale le residue incompatibilità nell'assegnamento del progresso unitario, «pur convinto che l'autonomia del sindacato non si misura su questo terreno: ciononostante, proprio nell'intento di sgomberare il cammino unitario, da qualsiasi ostacolo, tali decisioni saranno pienamente rispettate».

Un «trio» di ance ai Venerdì musicali

(C. G.) - L'originale impasto timbrico di un trio di legni è risuonato nella sala maggiore del CCA per il ciclo indetto dal locale Sindacato musicisti nel quadro dei «Venerdì musicali». Istituzione benemerita quando propone una manifestazione che si scosta dal consueto cliché ed interessa per la presenza di esecutori di casa nostra. Era il caso di questo trio di ance che è composto da giovani strumentisti: Renato Fusco, Luciano Glavina e Gilberto Grassi, rispettivamente al clarinetto, all'oboe e al fagotto. Musicisti in possesso di una appropriata e ben sviluppata tecnica strumentale, di un'educazione all'assieme di tutto rispetto, e di una capacità espressiva ben ripartita anche se il suono del clarinetto appariva a momenti il più timido dei tre.

Il programma, tutto attualissimo e quasi interamente francese, come si conviene ad una letteratura strumentale che in Francia trova accaniti cultori, presentava i Trii di Jacques Ibert e George Auric. Tagliente e originale il primo (intitolato «Cinq pièces en trio»), brioso e promettente nel «décidé» iniziale il secondo, ma subito scaduto in una «romanza» e in un «finale» dal taglio decisamente grossolano e facilone. Un musicista colto ed ispirato, più noto agli strumentisti che partecipano ai concorsi che al pubblico dei concerti, si è rivelato Eugène Bozza, Nizzardo, e autore di tre brani vagamente arcaici e perfettamente riusciti.

Calibrata e precisa come sempre la scrittura di Otello Calbi, autore di una breve «Invenzione», mentre arguta a tratti è sembrata una breve suite di Fabio Vidali e intitolata, forse in omaggio all'atmosfera francese della serata o per una predilezione all'aforisma alla Satie, «Honny soit qui mal y pense». Cinque brevi pezzi, fra cui uno più lento, intitolato «Love, no war», simile a una trenodia. Applausi vivissimi ai tre esecutori dopo ogni brano, all'autore presente e insistenti richieste di musica fuori programma.

Venerdì a Trieste, si riunirà il comitato regionale Cgil del Friuli - Venezia Giulia. Il comitato regionale, i cui lavori saranno introdotti da una relazione di Giovanni Migliorini della segreteria regionale, discuterà dell'impegno della Cgil per lo sviluppo dell'iniziativa sindacale in rapporto alla situazione economica e politica attuale, alle grandi vertenze in atto e allo stato del movimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Centro «G.R. Carli»

Al Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», aderente all'Unione degli istriani, giovedì 14, alle ore 19, nella sala maggiore di via Pellico 2, il giovane studioso istriano Fulvio Rocco terrà una conferenza sul tema: «Gian Rinaldo Carli, economista e filosofo». L'ingresso è libero.

Colonia Matinale

a sole lire 1200: in vendita da *«Renato, drogheria profumeria self-service»*, via Battisti 24.

Carnevale a Opicina

Sono in corso i preparativi per la tradizionale sfilata carnevalesca dei paesi dell'altipiano carsico, che avrà luogo sabato 23, con inizio alle ore 14, lungo le vie di Opicina. Finora hanno assicurato la partecipazione undici paesi carsici, con dodici carri allegorici. La sfilata verrà ravvivata da quattro complessi bandistici e da un gruppo carnevalesco fiumano.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

SYLVA KOSCINA
esperta
in archeologia
nel CAROSELLO
JULIA
questa
sera
in
TV



Victor Rubelli alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nelle sale del caffè «Tommaseo», è dedicato al poeta e critico veneziano Victor Rubelli, il quale parlerà agli artisti e scrittori di «Eleonora Duse, attrice e donna». Di Eleonora Duse quest'anno si compie il cinquantenario della scomparsa: morì a Pittsburg il lunedì di Pasqua dell'aprile del 1924. Victor Rubelli analizzerà della grande attrice gli inizi, la sua ascesa e il doloroso suo ultimo periodo della vita.

Riscaldarsi con intelligenza

Con l'ultimo aumento di prezzo dei combustibili, il poterne risparmiare anche solo un 10 per cento senza sacrifici, significa recuperare, in una sola stagione, cifre molto ingenti. Con un impianto di riscaldamento perfettamente disincrostato e mantenuto sempre tale — malgrado la durezza dell'acqua di Trieste —, con caldaie sempre pulite e con serbatoi privi di morchie e di fondami, è possibile risparmiare anche più del 10-20% di combustibile, prolungando inoltre di anni la durata delle caldaie e di tutto l'impianto. I semplici accorgimenti da usare per ottenere questi risultati, verranno illustrati dall'ing. Lionello Padroni, nel corso d'una conferenza dal titolo: «Riscaldarsi intelligentemente, risparmiando molto», che verrà tenuta domani, martedì, alle ore 18.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

«Scienza cristiana»

«La scienza cristiana: come guarisce», è questo il tema della conferenza che sarà tenuta nella sala di via Genova 1, martedì alle 19, dal cav. Harold Rogers, corrispondente culturale per il quotidiano «Christian Science Monitor» in Italia. L'ingresso è libero.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, martedì, i ragazzi dell'ESCAI sono invitati alla visita della mostra «Trieste dal '700 ad oggi», che sarà illustrata dalla dott. B. M. Favetta. Il ritrovo è nell'atrio del Museo di Storia Patria in via Imbriani 7, alle ore 16. Per informazioni, telefonare al 68795.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio. Visitateci! Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: L'ammutinamento del Bounty; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Sui sentiero di Topolino; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: Emil Ghiles; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri e N. Di Bari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty - 1.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Un classico all'anno; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto dei Solisti Veneti; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I tagliatori di teste, di F. Caleffi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - «Documenti del folclore» - «Strumenti di ieri, musica di sempre» - Quartetto «Stella Alpina» di Cordenons - Fiabe popolari istriane: «Nono Piero» - Motivi popolari istriani; 16.20: «Ferruccio Busoni e Trieste»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Giornata della cultura slovena»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Melodie in voga incise dalla Casadei Sonora; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Long-play club; 15.40: Angolo dei ragazzi: «La giornata della cultura slovena»; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Festival musicale Opatija 73; 22: Da Radio Capodistria ascoltate; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «La dissalazione», 1.a parte.
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.
14.25: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Stingray: Pattuglia acquatica di sicurezza».
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Anastasia», film di Anatole Litvak; con Ingrid Bergman, Yul Brinner, Helen Hayes.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I racconti del maresciallo: Il berretto di cuoio».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «I dibattiti del TG».
22.00. «Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21», di Ludwig van Beethoven; direttore Herbert von Karajan.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Faccia a faccia», spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes: «Le vie del progresso»; 21.50: «I biologi del mare», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22; 8.10: La TV a scuola; 17.45: «Koko, Moko, Soko», trasmissione per i più piccini; 18: Asilo TV; 18.30: Libri ed idee; 19: I giovani per i giovani; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Con la cinepresa per il mondo; 21: Momento scelto: Branko Sepcic (pianoforte); 21.05: «Personaggi», dramma di Ivo Andric, interpretato da Marija Crnobori, Ljuba Bogdanovic, Adam Cejvan e altri. Il PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: I dinamitardi; 21.20: Videofono; 21.45:

IL PICCOLO SPORT

Thoeni stravince anche lo speciale

LA «LEZIONE» DEL NOSTRO CAMPIONE

Forse mai nessuno aveva sciato così

Dopo aver reinventato la tecnica del gigante Thoeni ha portato ai limiti umani lo speciale

Quando si è affacciato allo sportello di partenza per la sua seconda manche, Thoeni deve aver ricordato, almeno per un attimo, quegli altri mondiali, quelli di Val Gardena, quattro anni fa, quando si chiese a un timido e silenzioso ragazzino diciannovenne di issare, da solo, il tricolore su un circo bianco che contava, allora, gente del calibro di Augert, di Russel, di Schranz, di Duvillard.

E allora il ragazzino fallì miseramente, saltando alla quinta porta del «gigante». Ma quella fu anche l'ultima volta. Thoeni imparò in Val Gardena l'arte suprema del vincitore, la capacità di riservarsi per l'appuntamento importante la stoccata migliore, e poi di non fallirla mai. Così è stato per le Olimpiadi (ricordiamo: due manches separate da una notte, durante la quale qualunque favorito non avrebbe dormito), così è stato alla vigilia di innumerevoli gare decisive per la Coppa del mondo.

Ma oggi pareva proprio dovesse ripetersi Val Gardena. Pasticciando un po' tra i pali della prima manche, evidentemente seccato per le continue polemiche che da almeno quindici giorni travagliano la squadra azzurra, e forse ancor più per una neve dura ma non ghiacciata, l'azzurro non era riuscito ad andare oltre l'ottavo posto. Un abisso lo separava da Gros, l'astro nascente, dal vecchio Zwilling, deciso a sovvertire ogni previsione tecnica, e da Hinterseer, che aveva mancato una porta ma non lo sapeva ancora.

La seconda manche non prometteva di essere migliore. Zwilling, sciando vecchiotto, largo tra i pali, ma anche ordinato, era riuscito a metter giù un tempo davvero rispettabile. Per batterlo, Thoeni avrebbe dovuto sfidare i limiti dello «specialeo»; rischiando al punto che i più lo davano già fuori.

E invece questo silenzioso montanaro non solo ha mantenuto i nervi a posto, ma è riuscito a superare se stesso e l'ombra di qualunque altro sciatore, gettandosi senza un'esitazione, senza una sbavatura, nella più favolosa discesa tra i paletti che ci sia dato di ricordare. Neppure i grandi francesi che, con l'aiuto dei nuovi materiali, rivoluzionarono lo speciale negli anni sessanta, riuscirono mai a stupire tanto.

Thoeni pareva avere una musica di sottofondo, nelle orecchie, che solo lui poteva sentire. Il miracolo era che, a quel ritmo, non solo riuscisse a tenersi in piedi, ma lo facesse in piena coordinazione, eseguendo i movimenti e preparando quelli successivi. Thoeni, al suo apparire, aveva già rivoluzionato la tecnica del «gigante». Sull'esempio dei movimenti dettati dalla sua meravigliosa affinità con la neve, i tecnici azzurri sono riusciti a costruire una scuola e una squadra capace di mettere quattro uomini davanti a chiunque altro.

Oggi Thoeni ci ha mostrato quale dovrebbe essere l'interpretazione perfetta dello speciale. Ma, su quell'interpretazione, non è possibile costruire una scuola: non c'è un passo-spinta da analizzare, filmare, insegnare. Abbiamo il sospetto che si tratti di un rapporto privato tra Gustav e i limiti umani della specialità. Gros, per tentare di imitarlo, ha eseguito una corsa ai limiti del grottesco, imberlandosi alla quarta porta, girando per metà su se stesso alla decima e franando insieme a un mucchietto di paletti a metà gara.

Restano da dire due cose. La squadra azzurra oggi ha fallito in maniera preoccupante. Lo strumento di Cotelli ha mostrato in questi giorni dissapori, polemiche, tanto che vien da attendersi una notte dei lunghi coltelli a distanza ravvicinata. Varallo con il morale sotto terra, Stricker costretto dalle polemiche a buttare la combinata, Pegorari e Radice al centro di baruffe che non sono nel lor modo di vivere.

Ora su questa squadra non si regge solo un onore sportivo, ma tutta un'industria, il lavoro di migliaia di persone, e sarebbe un delitto buttare all'aria, per la mania dialettica, un prezioso prestigio sportivo e industriale. Faccia Cotelli quello che meglio crede.

E infine: St. Moritz ha mostrato ancora una volta che una competizione titolata non può trovare una sede di comodo solo per ragioni turistico-economiche. Per restare in campo maschile, la pista del gigante era per metà artificiale, e lo sarebbe stato del tutto senza un giorno di sole; quella di discesa era una barzelletta nebbiosa sulla quale sono partite tutte le contestazioni tecniche, eccezion fatta per le scioline. Oggi l'undicesimo concorrente della seconda manche sciava già in una piscina.

Le Alpi sono piene di declivi a settentrione. Si imponga che le corse titolate si svolgano su questi. Ci sono decine di piste tecnicamente molto migliori di questa di St. Moritz. Non saranno care al jet-set: ma almeno ci si scia.

Fabio Amodeo

IL MEDAGLIERE DEI MONDIALI

	Oro	Ar.	Br.
Austria	3	3	2
Francia	2	1	1
Italia	2	0	1
Liechtenstein	1	1	1
Germania occ.	0	1	1
Canada	0	1	0
Polonia	0	1	0
Spagna	0	0	1
Svizzera	0	0	1

PER CONFERMARSI IL PIU' GRANDE SLALOMISTA DELLA STORIA DELLO SCI

All'azzurro è bastata una favolosa seconda manche

Secondo il sempre più sorprendente Zwilling - «Saltano» Gros, Radici e Stricker Quest'ultimo ha buttato letteralmente il titolo della combinata vinta da Klammer

COSÌ I PRIMI DIECI

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI - SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) GUSTAVO THOENI (It.) 109.98 (58.91 - 51.07); 2) DAVID ZWILLING (Au.) 110.76 (57.51 - 53.25); 2) FRANCISCO FERNANDEZ OCHOA (Sp.) 111.56 (58.12 - 53.44); 4) Gerard Bonnevie (Fr.) 112.24; 5) Walter Tresch (Svi.) 112.63; 6) Gudmund Soederin (Sve.) 114.88; 7) Anderzej Bachleda (Pol.) 115.66; 8) Wolfgang Junginger (Ger. occ.) 115.72; 9) Philippe Barroso (Fr.) 115.99; 10) Russel Goodmann (Can.) 117.04.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Moritz, 10

Gustav Thoeni è il dominatore dei campionati mondiali di Saint Moritz. Al titolo iridato del gigante, oggi ha aggiunto la medaglia d'oro nello speciale. Sulla pista della Corviglia, nella seconda manche, ha impartito a tutti gli avversari una lezione di sci, uno spettacolo che ha trascinato all'entusiasmo le 12 mila persone presenti sul tracciato. La sua gara è stata un sogno, perfetta, senza la minima sbavatura. Ha rasentato i pali dei passaggi con precisione millimetrica, ha attaccato con costanza, con classe immensa. Ammirati, stupiti i suoi stessi rivali. Nella prova conclusiva ha inflitto all'austriaco David Zwilling, secondo migliore tempo di manche, un ritardo di due secondi e 18. E' un abisso che testimonia la classe superiore dell'azzurro.

«Una cosa mai vista — ha urlato il commissario tecnico italiano Cotelli — Thoeni è sceso oltre la perfezione». Neppure nella prima manche del gigante di pochi giorni fa Thoeni aveva fatto meglio di oggi. L'altoatesino ha firmato una delle discese destinate ad entrare nella storia dello sci. Ma la sua impresa assume più vaste proporzioni se si considera che, dopo la prima manche, aveva un ritardo di 1' e 42" da Gros, il quale era stato il più veloce, e uno scarto di 1' e 40" da Zwilling, ancora stupefacente dopo il suo successo nella libera. Thoeni aveva ottenuto l'ottavo tempo di manche, non era riuscito a «girare» nella parte alta ed era sceso senza grinta, senza attaccare. Cotelli non spiegava la prova dell'azzurro. Il cian italiano, inoltre, era teso perché Stricker era «saltato» dopo una trentina di secondi facendo rotolare a valle una medaglia certa nella combinata. Radici era finito con la testa contro un palo ed aveva perduto qualche prezioso centesimo di secondo. Il migliore tempo realizzato da Gros non contribuiva a rasserenare gli animi, perché troppo esiguo era il vantaggio acquisito dal piemontese su Zwilling (due centesimi di secondo) e sull'austriaco Hans Hinterseer (48 centesimi), sul quale però pendeva la squalifica per salto di porta.

Gros, peraltro, aveva avuto un'esitazione nella parte alta e non sembrava molto concentrato. C'era poi molto nervosismo perché ieri sera Gros e Stricker avevano avuto una vivace discussione, originata da una presunta dichiarazione del piemontese, il quale avrebbe detto che si doveva preferire Pecorari a Stricker per lo speciale, visto che il titolo della combinata è il più svalutato. Gros e Stricker avrebbero fatto perfino una scommessa su chi, tra i due, si fosse piazzato meglio nello slalom di oggi. Sono saltati entrambi e la sfida ha avuto solo esito negativo. Insomma, al momento della partenza della seconda manche, gli animi degli azzurri, atleti e dirigenti, non erano molto tranquilli. La prova, inoltre, era cominciata male per l'Italia perché Fausto Radici, primo a scendere, aveva ripetuto l'errore precedente finendo di nuovo contro un palo di una porta e compromettendo così ogni sua possibilità. Non soltanto: Zwilling, secondo a partire nella manche decisiva, aveva realizzato un tempo eccellente (53" e 25) che lo poneva al comando della graduatoria complessiva, con un totale di 110 e 76. Thoeni, per battere l'austriaco, doveva scendere sotto i 51 e 85. Un traguardo molto lontano, pressocché impossibile da raggiungere.

Thoeni è uscito dal cancello di partenza con un salto impressionante. Ha infilato le prime porte con slancio, ha continuato a spingere sulle code degli sci in progressione; una furia tra i paletti dei passaggi. Il suo ritmo è sembrato subito sin troppo elevato. Ha anticipato da maestro ogni virata rischiando al limite. I suoi sci sembravano impazziti nel tortuoso tracciato disposto dal tecnico austriaco Ernest Hinterseer, padre del campione Hansi. Scendendo a sci larghi, spostando il peso del corpo con eccezionale tempismo, Thoeni ha sfidato se stesso. A metà percorso è passato in 25"10 (Zwilling era transitato in 26 e 71), Hinterseer, poi squalificato, in 26 e 52, Cotelli nella cabina della televisione, all'intertempo ha urlato: «Ce la fai» e Thoeni ce l'ha fatta. Al traguardo ha fermato il cronometro elettronico sul sensazionale tempo di 51"07. E' sceso ad oltre 43 chilometri orari. Ha stravinto. Dietro di lui ha messo in fila tutti i rivali. Con un totale di 109 e 98, l'asso italiano ha inflitto un ritardo di 78 centesimi di secondi al campione mondiale di libera David Zwilling, un secondo e 58 allo spagnolo Fernandez Ochoa, 2" e 26 al francese Gerard Bonnevie; 2" e 65 allo svizzero Walter Tresch. Gli altri sono naufragati a oltre 5 secondi dal vincitore.

Thoeni è stato l'unico azzurro a concludere la prova. Saltati Stricker nella prima manche e Radici all'inizio della seconda anche Piero Gros, forse sotto choc per il tempo di Thoeni, ha pasticciato molto fin dall'inizio finché completamente scoordinato ha mancato una porta. Eccessivo nervosismo e poca esperienza; questi gli elementi della sconfitta del 19.enne piemontese. Classe, temperamento, nervi di acciaio e tanto talento: queste le componenti dell'affermazione di Thoeni. Al termine della prova, mentre la folla urlava il suo nome, innalzava cartelli su cui erano applicate gigantografie del campione, agitava stendardi azzurri, Thoeni ha detto: «Ho rischiato il tutto per tutto nella seconda manche. Nella prima non ero sceso molto bene perché mi sono trovato a disagio nella parte alta a causa della neve troppo dura. Sono cosciente di avere fatto una seconda prova eccellente. Meglio di così, forse, non potrei mai fare».

Lo slalom speciale si è disputato su due manches di 615 metri per un dislivello di 220 metri, con 75 porte (disposte dall'allenatore italiano Oreste Peccedi) la prima e 68 (sistemate dal tecnico austriaco Hinterseer) la seconda. La gara si è rivelata molto difficile e tecnica. Numerose le «vittime» illustri. Nella prima sono saltati o caduti tra gli altri Stricker, il tedesco Rieger, l'austriaco Kniewasser (un record il suo essendo caduto alla seconda porta, quattro secondi dopo il via) il concorrente del Lietchenstein Frommelt, bronzo ieri in libera. Su 112 concorrenti, soltanto 54 hanno finito la prima manche. Nella seconda sono scomparsi Gros, Radici, il francese Perrot (che nella prima discesa aveva realizzato il quinto tempo); quarantadue i classificati al termine.

Lo sci austriaco ha dovuto così cedere il passo al campione italiano. La squadra diretta da Toni Sailer si è dovuta accontentare della medaglia d'argento di Zwilling e ha perduto quella di bronzo con Hinterseer, il quale dapprima accreditato di un tempo complessivo di 110,92, a 94 centesimi da Thoeni, è stato squalificato dalla giuria più tardi per salto di porta nella prima manche. La medaglia di bronzo è andata così allo spagnolo Fernandez Ochoa, olimpionico della specialità. L'iberico, rimasto in ombra per due anni dopo l'esploit di Sapporo dove sconfisse proprio Gustav Thoeni, è tornato quindi alla ribalta internazionale nell'appuntamento mondiale. Un tipo, Ochoa, che non fallisce le prove importanti.

Per l'Austria, comunque, l'oro è venuto egualmente. L'ha conquistato Franz Klammer, vincitore della combinata dopo essersi classificato 20.o nello speciale di oggi. Medaglia di argento il polacco Anderzej Bachleda; bronzo al tedesco Wolfgang Junginger. Peccato che sul podio, per questa premiazione, non sia salito lo sci italiano. Quest'ultimo, comunque, esce da protagonista dai campionati mondiali andati ufficialmente in archivio nel pomeriggio con la sfarzosa cerimonia di chiusura svoltasi nel suggestivo mini-stadio che sorge sul ghiaccio del lago di St. Moritz. Gli applausi più nutriti sono andati a Gustav Thoeni, il più grande campione del mondo. La folla aveva ancora negli occhi la lezione di sci data dal 24.enne azzurro qualche ora prima sulle nevi dell'iride.

Fabio Masotto
dell'Ansa

Il trionfo di Gustav



Telefoto Upi

St. Moritz — Dopo la sua trionfale galoppata nello speciale, Gustav Thoeni ha dovuto sottoporsi alle felicitazioni di centinaia di connazionali che lo hanno seguito sulla pista elvetica

Coppa Europa

Hans Im Ennstal, 10

L'austriaco Christian Witt-Doering ha mantenuto il comando nella classifica della Coppa Europa maschile affermandosi nella discesa di Hans Im Ennstal. L'italiano Marconi si è piazzato al secondo posto, a sei centesimi di secondo dal vincitore.

Ecco la classifica: 1) Christian Witt-Doering (Au) 2'16"84; 2) Franco Marconi (It) 2'16"90; 3) Anton Dorner (Au) 2'17"11; 4) Franz Bieler (It) 2'17"89; 5) Peter Feyersinger (Au) 2'18"8.

GITA A FRANCOFORTE PER LA PARTITA DI CALCIO

Spagna - Jugoslavia

Abbiamo disponibili ancora alcuni posti per la gita a Francoforte il 13 febbraio in occasione della partita di calcio Spagna-Jugoslavia, valida per la partecipazione al Campionato del Mondo.

Viaggio in aereo, biglietto tribuna, visita città e trasferimenti a Francoforte Lire 44.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

CLAMOROSA «VENDETTA» DELLE ULTIME IN CLASSIFICA (SAMP IN TESTA) NELLA SECONDA DI RITORNO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La Lazio cade, la Juve galoppa

Uno straordinario Altafini ha ispirato le doppiette delle zebre

Juventus - Napoli 4-1 (2-0)

MARCATORI: all'8' Capello, al 19' e al 48' Anastasi, al 52' Capello, al 76' Clerici su rigore. JUVENTUS: Zoff; Gentile, Marchetti; Furino (Longobucco), Spinosi, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. Piloni, Bettega. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. Da Pozzo, Mascheroni, Fotia. ARBITRO: Ciacci, di Firenze.

Torino, 10

La Juventus ha ritrovato oggi la vittoria e il gioco. Contro un Napoli apparso ben presto in giornata negativa, i bianconeri hanno disputato forse la loro più bella partita di questo campionato, ottenendo un risultato sorprendente ma certamente giustificato dai valori espressi sul campo. Altafini, Anastasi e Capello sono stati i maggiori artefici della vittoria, anche se tutta la squadra ha manovrato su livelli soddisfacenti. Il brasiliano merita però una menzione particolare: suoi sono stati gli spunti che hanno permesso ai torinesi di segnare i primi tre gol.

Nella prima mezz'ora di gioco, Altafini ha fatto letteralmente impazzire con scatti e serpentine bruciandi il suo «controllore», Bruscolotti; poi ha rallentato il ritmo e si è portato in posizione leggermente più arretrata, servendo ad Anastasi altri palloni bellissimi. Si è visto insomma un Altafini «a doppia faccia»: punta insidiosissima nella prima parte della gara e rifinitore lucido nella seconda.

Per Anastasi parlano i due gol; e se il primo (scatto bruciante di Altafini sulla destra palla depositata in rete da pochi passi), ha dimostrato che il centravanti ha ritrovato l'antico opportunismo, il secondo (palla ricevuta ancora dal brasiliano, scatto in area e palla calciata mentre Carmignani abbozzava un'uscita), è stato frutto di freddezza, velocità di esecuzione e precisione.

Capello, infine, giocando in posizione più arretrata del solito, ha scombussolato i piani difensivi del Napoli con i suoi improvvisi inserimenti in attacco. In entrambe le occasioni il centrocampista si è trovato libero da marcature: all'8' ha ricevuto al centro dell'area uno splendido pallone da Altafini — che, disceso sulla destra, si era liberato di Zurlini e Bruscolotti e aveva effettuato un cross rasoterra — e non ha avuto difficoltà a segnare calciando sulla destra di Carmignani; al 52', dopo uno scambio Furino-Salvadore, la palla è giunta ad Anastasi, che ha subito «aperto» sulla sinistra per l'accorrente centrocampista il quale ha scartato il portiere del Napoli in uscita e ha scagliato il pallone nella porta sguarnita.

Cosa dire del Napoli? Gli azzurri oggi hanno forse commesso un primo errore imperdonabile, quello di sottovalutare l'avversario e fin dalle prime battute hanno giocato «allegramente» con marcature blande (divenute però nel corso della partita più aggressive, ma ormai era tardi), e si sono trovati in venti minuti con due reti di svantaggio. Nel Napoli i soli che si sono salvati dal «naufragio» sono stati Orlandini, Juliano, Esposito e, se si vuole, anche Carmignani, il quale non ha alcuna responsabilità dei quattro gol subiti, e anzi ne ha evitato un altro paio. La difesa è stata invece più volte superata in velocità dai bianconeri e le punte si sono dimostrate di un'inconcludenza disarmante.

L. Vicenza - Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 30' Fontana, al 51' Massimelli, al 66' Bernardis. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Bernardis, Perego, Berni; Damiani, Fontana, Sormani, Faloppa Speggiorin II. Sulfaro; Berti; Vendrame. BOLOGNA: Buso; Mei, Rimbano; Caporale, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. Battara; Paris; Landini. ARBITRO: Lazzarini di Milano.

Vicenza, 10

Due a uno tra Vicenza e Bologna; il risultato ha premiato la squadra che con maggiore determinazione ha cercato il successo. Il bel gioco, tecnico e spettacolare, non ne è mancato; specie dopo essere passato in vantaggio con la rete di Bernardis, il Vicenza ha intensificato il ritmo, offrendo spunti validi principalmente ad opera di Bernards, Fontana e Longoni, quest'ultimo sistematicamente proiettato in avanti per partecipare alle azioni offensive della sua squadra.

Una prestazione, dunque, più che sufficiente quella del Vicenza anche se, in parte, forse favorita da un Bologna che non sempre ha svolto il suo gioco con chiarezza, mostrando gravi lacune nel marcamento degli avversari. Quando, infatti, il Bologna ha sviluppato la sua maggiore capacità penetrativa, e cioè nel primo tempo, fra la realizzazione del pareggio e una decina di minuti dopo, i felsinei sono stati costretti a difendersi con molto affanno dalle improvvise azioni di alleggerimento dei biancorossi.

E' bastata un'incornata del vecchio Maraschi per mettere in ginocchio la capolista

Sampdoria - Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 72' Maraschi. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Arnuzzo, Prini, Lippi; Sabatini, Lodetti, Maraschi (Petrini), Boni, Cristin. Bandoni, Improta. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (Franzoni). Moriggi, Polentes. ARBITRO: Gialluisi, di Barletta.

Genova, 10

Sabatini si libera sulla sinistra, giunto quasi sulla linea di fondo, fa un lungo traversone al centro che Maraschi, ben appostato a pochi passi dalla porta, infila di testa alle spalle di Pulici. E' il settantaduesimo minuto: Sampdoria uno, Lazio zero.

A Marassi oggi tutti si aspettavano la «lezione della prima della classe», e invece il fanalino di coda della classifica della serie A, la Sampdoria, ha vinto, più di quanto il risultato non dica, conquistando due punti preziosi per la salvezza. A parte i cinque calci d'angolo collezionati, la Lazio è riuscita ad impensierire Cacciatori solo due volte: una, nel primo tempo, quando Nanni impegnava il portiere blucerchiato in un difficile intervento a terra con un tiro da fuori area e l'altra, nel secondo tempo, quando Garlaschelli, superato anche Lippi, passava al centro un pallone molto insidioso che attraversava tutto lo specchio della porta senza che nessuno dei biancoazzurri riuscisse a toccarlo.

La Sampdoria, invece, più che con la tecnica, con l'ardore agonistico e la voglia di fare il risultato non ha mai mollato un minuto. Vincenzi, dopo che mercoledì il giudice della Lega gli aveva tolto Badiani, ha tirato fuori dal mazzo la carta vincente: Sabatini, il quale oltre ad avere fermato il «cervello» della Lazio, Frustalupi, ha corso in lungo e in largo per cercare di costruire un'azione da gol. E c'è riuscito proprio nel momento in cui anche il tifoso più tenace stava ripiegando la bandiera per tornare a casa senza entusiasmo.

Sabatini al primo posto, ma dietro con pochissimo distacco, tutti gli altri e in particolare Santin, che ha tenuto Chinaglia «con le manette», Boni, vero «moto perpetuo» della squadra blucerchiata, Cristin, un po' confusionario ma efficace e il «vecchio» Maraschi che, nei momenti più impensati, si dimentica la data di nascita e fa cose stupende.

Maestrelli invece non ha trovato carte vincenti, né prima della partita né durante, quando, a una decina di minuti dalla fine, ha fatto entrare il suo «jolly» Franzoni. Qualcosa, oggi sul campo di Marassi, si è inceppato nel meccanismo della prima in classifica. Chinaglia, a volte guardando il cielo e a volte picchiando le mani a terra, imprecava come un demonio: un po' per Santin, un po' per la negligenza dei compagni, di palloni da giocare ne ha visti ben pochi.

Forse, comunque, la chiave del mistero è nelle marcature, strette quelle adottate da Vincenzi e un po' troppo labili quelle del biancoazzurro Maestrelli. A centro campo, infatti, il duello si è risolto nel doppio confronto Sabatini-Frustalupi e Lodetti-Nanni: i registi delle due squadre non si sono mai trovati a confronto direttamente, e questo ha dato maggiore tranquillità alla difesa della Sampdoria, visto che la fonte del gioco avversario era praticamente bloccata. Per il resto, Santin su Chinaglia, Prini su Garlaschelli e Arnuzzo su D'Amico da una parte e dall'altra Petrelli su Cristin e Oddi su Maraschi.

BOXE: POISON

■ David Poison del Ghana è il primo campione africano professionistico dei pesi piuma avendo battuto il tunisino Tahar Ben Assen per k.o. alla prima ripresa.

Il punto

La Lazio, prima della classifica, è stata superata in bravura dall'ultima della classe, quella Sampdoria che senza questi due punti ora si troverebbe in un mare di guai. I laziali sentono nuovamente alle spalle il fiato della Juventus che ha letteralmente stracciato il Napoli. Fiorentina e Milan stanno mordendosi le dita per non essere state capaci di sfruttare il passo falso della capolista. I viola, bloccati in casa dal Genoa (il calcio ligure ha vissuto la sua gran giornata), sono ora a tre punti dal tetto; il Milan, battuto a Cesena, ha gettato definitivamente la spugna delle ambizioni (così come l'Inter bloccato sul nulla di fatto a San Siro dal Verona) e insegue sempre a cinque lunghezze.

Il Cagliari, anche se in extremis, è riuscito ad avere ragione nell'anticipo di sabato del Foggia portandosi così a ridosso delle migliori. La Roma, impattando con il Torino, si è maggiormente allontanata dalla zona calda della classifica. In coda, per i successi del Lanerossi Vicenza sul Bologna e della Sampdoria sulla Lazio, la situazione è rimasta praticamente immutata. Vicentini e sampdoriani hanno comunque guadagnato un punto nei confronti delle dirette avversarie.

RUGBY INTERNAZIONALE

Italia - Portogallo 11-3 (7-0)

ITALIA: Lazzarini, Marchetto, Francescato, Salvan, Rossi, Lari, Visentin, Bonetti, Bollezan, Salsi, Fedrigo, Piovan, Bona, Vitelli, Altigieri.

PORTOGALLO: Bessa, Rafachinho, Spinola, Melo, Moita, Cardoso, Pinto, Paixao, Neto, Gaspar, Nuno, Lynce, Ramos, Raul, Silvestj, Duque, Joao Carlos.

Lisona, 10

L'Italia, battendo oggi il Portogallo, ha centrato in pieno l'obiettivo che si prefiggeva: la promozione al gruppo «A» della Coppa Europa di rugby, dove giocano le migliori rappresentative del continente, prime fra tutte, Francia e Romania.

Gli azzurri, come dice anche l'andamento del punteggio, hanno controllato la partita, andando in vantaggio nel primo tempo, aumentandolo nella ripresa.

Ciclismo: Moser, della «Filotex», ha vinto il circuito ciclistico di Follonica, precedendo Eddy Merckx e Wilmo Francioni di 30" ed il gruppo compatto di 34 secondi.

PERSO DALLA FIORENTINA UN PUNTO PREZIOSO

Il Genoa argina i viola

Fiorentina - Genoa 0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerrini; Caso, Merlo, Saltutti, Antognoni, Speggiorin. Favaro; Desolati; Parlanti. GENOA: Spalazzi; Della Bianchina, Ferrari; Maselli, Rosto, Garbarini; Mendoza, Bittolo, Pruzzo, Simoni (al 70' Piccioni), Corso. Lonardi; Rossetti. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Firenze, 10

I rossoblù genoani hanno frenato, con un punticlioso zero a zero (anche se secondo Silvestri la tabella della salvezza genoana non prevedeva punti a Firenze), lo slancio dei «giovani leoni» di Gigi Radice, in una partita che ha visto la continua, costante, pressione dei viola, ma anche l'attenta e saggia replica dei liguri. Corso — sovente molto arretrato — Simoni, questi fino al momento in cui non ha dovuto farsi sostituire da Piccioni, e la coppia di giovanissimi Pruzzo e Mendoza, alternativamente inseriti nel dispositivo arretrato gigliato, hanno costituito — assieme al portiere Spalazzi, l'ossatura della formazione genoana che ha conquistato così un altro punto per la sua difficile classifica.

La Fiorentina, che inaspettatamente, per improvvisa decisione di Gigi Radice, aveva lasciato fuori squadra il «capitano» De Sisti, il quale non avrebbe voluto andare in panchina con la maglia n. 13, è apparsa un po' appannata rispetto alle ultime prestazioni, fors'anche perché condizionata dall'impostazione tattica di copertura della squadra genoana che, spesso, ha lasciato in avanti un solo uomo.

Con Speggiorin e Guerini, ma soprattutto con l'estrema sinistra, i viola hanno cercato di superare la barriera ligure riuscendo soltanto ad accumulare un vistoso numero di calci d'angolo ed a piazzare nel rettangolo della porta avversaria alcune palle-gol, fra cui una stupenda girata di testa di Speggiorin, alle quali si è opposto con bravura il portiere Spalazzi.

LA TESTA DI MARASCHI



Telefoto Ansa

Genova — Con un guizzo da vecchia volpe, Maraschi ha infilato di testa la rete laziale, mettendo in ginocchio la squadra romana e riaprendo praticamente il campionato di serie A

FATALE ALLO SFIDANTE IL COLPO RICEVUTO A UN OCCHIO

Napoles nel buio sotto le mazzate

Monzon si è sottoposto appena in albergo all'esame antidoping



Telefoto Upi

Napoles semiaccecato per un colpo ricevuto a un occhio è ormai in balia dell'argentino Monzon

Parigi, 10

Come abbiamo anticipato ieri, due fatti clamorosi sono giunti a turbare la vittoria del campione dei pesi medi di pugilato Carlos Monzon, contro il suo sfidante messicano Jose Napoles, vittoria ottenuta per abbandono di Napoles dopo la sesta ripresa. Il primo fatto era una grave accusa lanciata dal perdente al vincitore: Monzon, sosteneva lo sfidante sconfitto, lo aveva battuto dopo averlo accecato all'occhio destro, ficcandogli abilmente dentro il pollice, durante un corpo a corpo. Lo stesso Napoles, peraltro, in un'intervista ai giornalisti ha precisato più tardi: «Non voglio accusare Monzon di avermi ferito volontariamente. Il pugilato presenta dei rischi e io sono stato sfortunato. Quando mi ha colpito all'occhio, mi sono trovato tutto d'un colpo nel buio. Ho sentito un male terribile, subito dopo i colpi di Monzon hanno cominciato a piovermi addosso e io non potevo farci niente: non li vedevo».

Il secondo fatto che offusca la peraltro netta vittoria del campione in carica (tutti i giudici gli hanno assegnato un vantaggio netto, al punto in cui il combattimento è stato interrotto) è la mancanza commessa dal vincitore subito dopo l'incontro, evitando di sottoporsi all'esame anti-doping obbligatorio. Subito dopo essere sceso dal quadrato, Monzon, ancora in pantaloncini da combattimento, è salito in auto e si è fatto portare al suo albergo. Qui il campione argentino si è dovuto sottoporre ad un test anti-doping nella sua camera d'albergo dopo che Bernard Restout, presidente della federazione pugilistica francese, lo aveva avvertito che il titolo dei pesi medi gli poteva essere tolto se non si sottoponeva al test.

Un uomo che certamente conosce un sacco di cose sul mondo della boxe mormorò all'orecchio di Jose Napoles nello scorso giugno che avrebbe potuto vincere se lo avesse voluto, il titolo mondiale dei pesi medi. Una previsione errata, ma questo stesso esperto sostiene ora che Carlos Monzon potrebbe strappare la corona dei mediomassimi a Bob Foster. Il consiglio viene da Angelo Dundee, l'uomo che si trovava ieri sera nell'angolo di Napoles e che alzò la mano del pugile per arrestare il combattimento dopo il sesto round. Con l'occhio destro tumefatto, il campione dei welter aveva ricevuto una sconfitta quasi umiliante da un uomo che su di lui aveva il vantaggio di due anni di età, 12 centimetri di allungo e oltre due chili di peso.

Dundee, che allena Mohammud Ali, ha dichiarato: «Ammetto che non avevo mai visto Monzon combattere prima. E ora non so davvero chi lo potrebbe battere. E' davvero un grande campione e sono convinto che potrebbe battere Bob Foster che in questi ultimi tempi non sembra molto in forma. Niente ha funzionato per Napoles. Ha tentato di sopra e di sotto ma senza risultato. Dopo il sesto round gli ho lavato gli occhi con dell'acqua e gli ho chiesto se riusciva a vedere. «Non vedo niente» mi ha risposto. A questo punto mi sono detto "adios baby" e ho arrestato l'incontro».

Tito Lectoure, uomo d'affari di Carlos Monzon e organizzatore del «Luna Park» di Buenos Aires, ha dichiarato: «Non è affatto vero che Monzon abbia ferito all'occhio Napoles con una ditata. Il fatto è che i pugni di Carlos erano mazzate. Secondo me Napoles ha fatto bene ad abbandonare: Carlos aveva ormai il combattimento in mano e avrebbe inflitto al messicano una dura punizione».

Tranne che nel primo round, quando Napoles è riuscito ad imporre il proprio ritmo a Monzon, l'incontro si è rivelato disastroso per il pugile messicano. E quando riusciva a piazzare qualcuno dei suoi colpi sull'argentino sembrava che questi neppure se ne accorgesse. Quando Monzon si è reso conto che Napoles non poteva fargli del male, ha cominciato a sfruttare il suo allungo per distruggere lo sfidante. «Veramente non ho avuto tutti quei problemi che mi aspettavo — ha dichiarato Monzon — «E' stato perfino troppo facile».

Tanto Monzon quanto Napoles sono partiti oggi in aereo per rientrare a casa.

Napoles è apparso molto provato moralmente per la sconfitta subita. «Era un'impresa troppo dura per me», ha dichiarato ai giornalisti. «Monzon è troppo grosso, troppo forte. E' certo che non avrei potuto batterlo». A Napoles è stato chiesto se cercherà di ottenere una rivincita con Monzon. «Per il momento no — è stata la risposta del messicano — ma con una buona borsa potrei tentare ancora una volta la conquista del titolo mondiale dei medi».

Per quanto concerne l'idea di Dundee per un incontro fra Monzon e Bob Foster per la corona dei medio massimi, il pugile argentino ha detto che non gli interessa. Il suo manager, Tito Lectoure ha dichiarato che Monzon ha in programma la difesa del suo titolo una decima volta a Buenos Aires nel prossimo maggio contro il colombiano Rodrigo Valdez.

Anche Napoles, secondo quanto ha annunciato il suo manager, intende difendere il suo titolo, quello dei welter, a Los Angeles nel prossimo giugno contro Hedgemon Lewis.

(Condensato Ansa - Upi)

LE TRE MAGGIORI SQUADRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA COSTRETTE A SEGNARE IL PASSO

BASKET DOMENICA TRISTE

Non cambia niente nel massimo campionato di basket, e sembra proprio che la sorpresa non voglia venire, tutto essendo rimandato agli scontri diretti tra le tre grandi. La giornata (se così si può dire: le partite erano frazionate su tre turni, sabato sera, domenica primo pomeriggio e domenica sera) ha visto una tranquilla passeggiata dell'Ignis senza Morse (ma con Bisson che ha fatto di tutto per minarlo) su una Snaidero che non riesce a ripetere in campionato quello che fa in coppa.

L'Innocenti ha faticato di nuovo, come nell'andata, a liberarsi di una Sapori forte solamente nei suoi due lunghi. L'Innocenti, dopo lo choc-Meneghin nello scontro con l'Ignis, non si è più ripresa. Resta una grande squadra, ma pare mancarle il magnifico mordente di un tempo. Possibile che Rubini non riesca a inventare nulla? Possibile, ma difficile. Qualcosa, nella manica, deve avere, il diavolaccio.

La Forst ha eseguito a Napoli un tranquillo esercizio di tiro al bersaglio, uscendone trionfatrice quanto distesa e riposata. La Fag è una squadra simpatica, un po' confusionaria, anche entusiasta, tormentata soltanto da un'incredibile permissività difensiva. Andrew sa giocare come pochi; solo che, spesso, si dimentica di marcare il suo avversario. Lienhard non ha mai fatto così poca fatica per superare quota trenta.

Quarta e quinta sono ancora Canon e Sinudyne, facili vincitrici su Brill e su un'ormai deludente Mobilquattro che sembra reggersi al meglio solo con Jura. I bolognesi di Petersen hanno ormai una bella fisionomia, ben costruita da Petersen e assecondata da quell'eccellente giocatore che è Fultz (vani ieri i raddoppi su di lui) e da un Serafini finalmente in crescita (25 punti).

Dietro, un sorpresone: la Maxmobili Pesaro è andata a vincere addirittura a Torino, sul campo del Saclà. Va bene che i torinesi erano privi di Laing: ma i derelitti pesaresi hanno dimostrato ancora una volta, se mai ce n'era bisogno, di essere gente mai disposta ad arrendersi. Così la lotta per la salvezza è tuttora una cosa complicatissima.

f. a.

SERIE «B»: IL PALAZZETTO UDINESE FOSSA DEI LEONI - GROSSA BATTAGLIA A PADOVA

Agli assicuratori nessuna attenuante

Soprattutto nella ripresa i friulani hanno dilagato con Moretuzzo che ha fatto il bello e il brutto tempo

Nayform-Lloyd Adriatico 84-75 (38-41)

NAYFORM: Devetag 25, Dominese, Janniello 11, Vignando 4, Zanon, Cosettini, Bisesi 1, Fabris 6, Moretuzzo 29, Miani 8. **LLOYD ADRIATICO:** Ponton, Poli, Forza, Bassi 28, Oeser 4, Meneghel 4, Guadagnino 5, Millo, Cepar 12, Pozzecco 22. **ARBITRI:** Cagnazzo e Teofili, di Roma. **NOTE:** spettatori 1500; tiri liberi: Nayform 12 su 24, Lloyd 7 su 10; usciti per 5 falli: Oeser, Cepar; tecnico a Cepar per proteste a 14'30" del secondo tempo.

Udine, 10

Sconfitta senza attenuanti degli «assicuratori» triestini a Udine, sul parquet del palazzetto di via Marangoni che sta diventando una vera e propria fossa dei leoni. Dopo l'alt imposto alla capolista Duco, oggi è stata la volta del Lloyd a dover segnare il passo. Battuta d'arresto che quasi certamente infrange le rimanenti speranze degli «assicuratori» di potersi inserire nella lotta per la promozione.

La partita è stata piuttosto lineare, senza grossi sussulti: si è trattato cioè di un derby condotto all'insegna del bel gioco, almeno per buona parte del primo tempo, tra due squadre forti e in equilibrio tra loro. Nella ripresa invece i biancorossi friulani hanno letteralmente dilagato, approfittando anche di un calo degli ospiti e di una vera e propria «barca» che li ha colti al momento dell'avvicendamento di Cepar, caricato di falli: per 5 minuti, dal 9' al 14', non hanno segnato neppure un punto, fino a giungere al massimo del passivo di 74 a 55, con la Nayform ormai scatenata e incontenibile, nella quale Moretuzzo ha fatto il bello e il cattivo tempo, protagonista di una prestazione veramente superlativa.

In pratica, i friulani solo all'inizio sono stati colti di sorpresa dagli ospiti, per la troppa libertà lasciata da Dominese a Bassi, autore nel primo tempo di ben 18 punti. L'entrata di Miani ha cambiato volto alla partita, e dopo aver controllato il passivo del primo tempo, i biancorossi hanno aggredito con un gioco veloce, grintoso e sbrigativo gli «assicuratori», che hanno fra l'altro avuto il torto di lasciarsi coinvolgere nel gioco, quello tipico dei friulani.

Fra i protagonisti, molto bene soprattutto per quanto riguarda il primo tempo Bassi, Cepar e Pozzecco, mentre tra i locali, oltre al citato Moretuzzo, ottimi sono apparsi Devetag, particolarmente nel primo tempo, e Fabris che però ha lasciato il campo nei primi minuti della ripresa; molto bene anche Miani, specie per aver saputo fare una buona guardia all'abile cecchino Bassi.

Giorgio Verbi

CALCIO: «PACCO»

■ La Triestina si è assicurata la settima edizione della «Coppa Pacco», precampionato triestino allievi di calcio organizzato dalla Fortitudo. Gli alabardati hanno battuto per 2-1 la Fortitudo. Al terzo posto si è classificato lo Zaule che ha superato il Giarizzole (2-1).

VITTORIA MORALE PER I GORIZIANI

Risulta vano il rabbioso inseguimento Bruni e Pieric gli autentici mattatori

Gorena - Patriarca 75-73 (38-38)

GORENA: Prisco 16, Boniolo, Lavagnolo 12, Bertin 12, Bertoldo 3, Peroni 18, Giaccon 2, Franco, Jessi 12. **PATRIARCA:** Devetag 4, Furlan 6, Marussig, Soro 4, Mauri 8, Del Ben, Pieric 24, Flebus 4, Ciessi, Bruni 23. **ARBITRI:** Brianza e Spotti, di Milano. **NOTE:** tiri liberi: Gorena 7 su 16, Patriarca 11 su 16.

Padova, 10

La Patriarca è stata la vincitrice morale di questo confronto combattuto fino all'ultimo secondo e conclusosi con due soli punti di vantaggio per la squadra di casa. La disavventura degli isontini è stata quella di incappare nella fascia centrale del secondo tempo in un periodo di magra che ha favorito i padroni di casa i quali, sorretti da un grande pubblico, sono riusciti a mettere da parte il più alto scarto di punti toccato nell'arco della partita (56-48); i padovani sono poi riusciti a contenere la rabbiosa reazione degli ospiti.

Tra gli ospiti in particolare si sono distinti per i tiri da media distanza Bruni e Pieric, i due autentici mattatori della compagine di Krainer.

Pallacanestro in cifre

Serie A maschile

I RISULTATI

*Brina-Alco	83-74
Forst-*Fag	118-75
*Sinudyne-Mobilquattro	89-68
Maxmobili-*Saclà	81-80
*Ignis-Snaidero	102-78
*Innocenti-Sapori	84-76
*Canon-Brill	84-72

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	14	13	1	1278	952	26
Innocenti M.	14	13	1	1236	1030	26
Forst Cantù	14	12	2	1322	1078	24
Canon VE	14	9	5	1159	1082	18
Sinudyne BO	14	8	6	1093	1016	16
Saclà Asti	14	7	7	1072	1096	14
Mobil4 MI	14	7	7	1155	1185	14
Sapori Siena	14	6	8	1037	1070	12
Alco BO	14	5	9	1044	1113	10
Snaidero UD	14	5	9	1095	1164	10
Brill CA	14	4	10	1021	1178	8
FAG Napoli	14	4	10	1072	1293	8
Brina Rieti	14	3	11	1039	1166	6
Maxmobili	14	2	12	988	1188	4

LE PARTITE DEL 17.2.1974

Snaidero - Brina
Maxmobili - Ignis
Brill - Innocenti
Mobilquattro - FAG
Alco - Canon
Sapori - Saclà
Forst - Sinudyne

Serie B maschile

I RISULTATI

Duco Mestre *Marazzi	84-76
Brina Forlì-*La Torre	87-79
*Gorena-Patriarca	75-73
*Nayform-Lloyd Adriatico	84-75
*Sarila-Alpe Bergamo	68-66
*Febal-Rondine	71-64

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	14	11	3	1180	982	22
Brina Forlì	14	10	4	1144	1040	20
Alpe Berg.	14	9	5	967	947	18
L. Adriatico	14	8	6	1059	1018	16
Patriarca GO	14	8	6	1149	1057	16
Rondine B.	14	6	8	1001	954	12
Gorena PD	14	6	8	1012	1036	12
Febal Pesaro	14	6	8	1015	1040	12
Nayform UD	14	6	8	1094	1202	12
La Torre R.E.	14	5	9	995	1148	10
Sarila Rimini	14	5	9	1033	1141	10
Marazzi BO	14	4	10	997	1091	8

LE PARTITE DEL 17.2.1974

La Torre - Marazzi
Brina Forlì - Febal
Lloyd Adriatico - Gorena
Rondine - Nayform
Patriarca - Alpe
Duco Mestre - Sarila

Serie C maschile

I RISULTATI

*Vicenza-Castelfranco	88-68
Die N'Ai-*San Donà	75-71
Ferroli-*Tigers	68-57
*Italsider-Italcantieri	62-55
*Zingalt-Virtus	64-62
*Cerier-R. Marchi	63-57

LA CLASSIFICA

Cerier Berg.	14	11	3	963	873	22
Vicenza	14	10	4	1113	1071	20
Die N'Ai	14	10	4	918	898	20
Italsider	14	9	5	947	880	18
R. Marchi	14	8	6	1049	1029	16
Italcantieri	14	7	7	1059	935	14
Zingalt	14	6	8	947	1026	12
Ferroli	14	6	8	924	945	12
Virtus PD	14	5	9	961	952	10
San Donà	14	5	9	979	1080	10
Tigers	14	5	9	879	890	10
Castelfranco	14	2	12	914	1068	4

LE PARTITE DEL 17.2.1974

Italcantieri - San Donà
Ferroli - Italsider
Castelfranco - Virtus
Cerier - Tigers
R. Marchi - Vicenza
Die N'Ai - Zingalt

Serie B femminile

I RISULTATI

*Ginnastica-Julia	72-41
Sorgente Alba-*Arbor	55-34
Despar-*CMM Darwil	49-46
*Mirandola-Treviso	n.p.
*Plia Castelli-Fontana	43-24

LA CLASSIFICA

Despar	12	9	3	709	622	18
Plia Castelli	12	9	3	658	551	18
Fontana BO	12	8	4	646	584	16
Treviso	11	8	3	624	559	16
Ginnastica	12	8	4	666	621	16
Mirandola	11	5	6	580	576	10
C.M.M. Darwil	12	4	8	556	693	8
Sorgente Alba	12	4	8	560	648	8
Arbor R.E.	12	3	9	612	638	6
Julia TS	12	1	11	548	667	2

LE PARTITE DEL 17.2.1974

Julia - Arbor
Treviso - Despar
Fontana - CMM Darwil
Ginnastica - Plia Castelli
Sorgente - Mirandola

Serie D maschile

I RISULTATI:

*Hannibal - Servolana	88-79
*Jägermaister - Arredamenti T4	72-64
Jesolo - *Motori Piet	62-59
*Cus Padova - Treviso Faram	82-65
*Scattolin - Lido Crich	64-62

Le partite del prossimo turno:

Treviso Faram - Hannibal
Scattolin - Motori Piet
Servolana - Jägermaister
Cus Padova - Pro Pace
Jesolo - Arredamenti T4

CALCIO: COSTALUNGA

■ Gli juniores del Costalunga, superando per il minimo scarto l'Aurisina, si sono classificati per le finali del campionato locale.

Dopo il «bis» di Franco Vagneur

CICLOCROSS: MANCANO I GIOVANI

Brazzacco, 10

In una meravigliosa giornata di sole e alla presenza di una folla record, Franco Vagneur ha dunque vinto il suo secondo titolo italiano di ciclocross, categoria dilettanti. Il suo più accanito concorrente è stato il campione uscente Livian, soprattutto nella seconda metà della gara quando — ripresosi da una leggera crisi — si è reso protagonista di una spettacolare rimonta che lo ha portato a tagliare il traguardo a pochi secondi dal vincitore. Gli altri, esclusa la fase iniziale di Flaiban, sono praticamente spariti, accusando distacchi più o meno pesanti. Ed erano partiti in 57.

Vagneur e Livian hanno ambedue oltre trent'anni: sono dilettanti e tali rimarranno — lo hanno riconfermato — perché oggi il professionismo nel ciclocross non solo non rende economicamente, ma distrae troppo dalle occupazioni quotidiane.

A Brazzacco, infatti, dove si è corso il campionato nazionale, dei professionisti nemmeno l'ombra, talché, il titolo di Vagneur può essere considerato praticamente assoluto.

Insieme all'assenza professionistica, va invece rilevata, alla luce dei risultati di questa corsa, la scarsa personalità dei giovani, che hanno ancora una volta dato l'impressione di dedicarsi a questa specialità ciclistica senza troppa convinzione. Renato Longo (che di titoli italiani ne ha vinti 12), ospite d'onore alla manifestazione, a fine gara si è espresso anch'egli in termini preoccupanti per le sorti di questa disciplina sportiva, pur così spettacolare.

Di questo ce ne siamo resi conto ancora una volta qui a Brazzacco su queste incantevoli colline moreniche, osservando le migliaia e migliaia di persone assiepate sui tratti di strada, lungo i vigneti, sul cucuzzolo delle collinette, ovunque insomma passassero i corridori.

E' stata in sostanza — giovani e professionisti a parte — una splendida giornata di sport, in cui ha fatto spicco, oltre all'impegno di tutti i concorrenti, la perfetta organizzazione della Libertas di Ceresetto, giustamente riconosciuta dai soloni del ciclismo che per l'occasione si erano dati convegno (un vero... défilé) alla famosa taverna «al Fogolar».

Il presidentissimo Rodoni, che ha fatto indossare, tra scroscianti applausi, la maglia di campione a Vagneur, s'è dichiarato particolarmente soddisfatto del «calore» della gente friulana, ben degna di ospitare competizioni di tale levatura.

Alla premiazione erano presenti gli assessori regionali Bertoli e Romano, i sindaci di vari paesi limitrofi e tanti altri che è impossibile elencare. Ad accogliere il «lotto» delle autorità sportive il presidente del C. R. Vittorio Rosset, che ha avuto la grossa soddisfazione di sentirsi dire che il ciclismo della nostra regione occupa in Italia i primissimi posti. Un solo appunto: c'era proprio bisogno di ricorrere a una giuria «nazionale», quando i nostri bravi ufficiali di gara avrebbero svolto lo stesso compito con la stessa competenza e, ne siamo certi, in metà tempo?

A fine gara — su proposta del C.T. Ricci — Vagneur, Livian, Signorini e Flaiban sono stati selezionati a rappresentare l'Italia ai prossimi campionati mondiali che si svolgeranno in Spagna il 24 febbraio

Luciano Golinelli

CALCIO: JUNIORES

■ Costalunga e Muggesana sono le finaliste del campionato triestino juniores di calcio. Nelle semifinali disputate ieri mattina sul campo di San Sergio, il Costalunga ha superato con il risultato di 2-1 la Libertas Rozzol. Con lo stesso risultato la Muggesana ha battuto il Centro Giovanile Studenti. Le due finali per il primo e il terzo posto, si svolgeranno domenica prossima.

SERIE «C» MASCHILE: TURNO FAVOREVOLE AI TRIESTINI, PIEGATI I GORIZIANI

RIMONTA DECISA DEI SIDERURGICI

Italsider - Italcantieri 62-55 (26-31)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Visintin, Zovatto 4, Quarantotto 4, Pellizzaro, Palombita 6, Dalla Costa 18, Zimmermann 12, Furlan 4, Masè 10. **ITALCANTIERI:** Zamolo 5, Soranzo 16, Franceschini 6, Gnesutta 12, Tomat 8, Quargnal, Raccovelli, Michelutti 4, Cej 4, Rozbowsky. **ARBITRI:** D'Urso e Iannascoli di Pescara. **NOTE:** tiri liberi: Italsider 6 su 14, Italcantieri 9 su 24; usciti per 5 falli: Gnesutta, Michelutti, Franceschini e Palombitafl

Il derby tra Italcantieri di Monfalcone e Italsider si è risolto a favore dei triestini, dopo un incontro sentito da entrambe le squadre che, sul parquet di Monte Cengio, hanno dato vita a un incontro a tratti molto nervoso.

I cantierini, che hanno difeso per tutta la partita con una solida «2-3», sono partiti piuttosto bene, riuscendo a raggranellare un margine di quattro - cinque punti, lievemente incrementato sul finale del tempo. Nella ripresa gli uomini di Cavazzon hanno impresso un ritmo più sostenuto, alternando la zona alla difesa a uomo e anche al pressing, per cercare di riaccostarsi agli ospiti che mantenevano tenacemente le distanze. Verso il 10', tuttavia, ai monfalconesi nonostante l'apporto di Sorauzo è venuto a mancare Gnesutta e, contemporaneamente, il play-maker Franceschini ha perso la misura nei passaggi, facendosi intercettare numerosi palloni e perdendone altri. Facilitati da questo complesso di circostanze e in virtù di una buona vena collettiva, i padroni di casa hanno riagganciato gli avversari, prendendo a loro volta quattro punti di distacco. La felice giornata di Della Costa, e — in via subordinata — di Zimmermann, Furlan e Palombita, ha quindi segnato il finale, con l'Italsider pronta a ribattere colpo su colpo.

MOLTI ERRORI E NERVOSISMO

Ferroli Gas - Tigers 68-57 (32-28)

FERROLI GAS: Faggiovato, Pettelli 4, Pellizzaro 12, Rigon 21, Rada 11, Zuccoli 2, Pascucci 12, Rosele 6, Confente, Dal Semo. **TIGERS:** Bertolini 15, Castaldo 11, Bosini 12, Mian 2, Marussi 2, Tomat 4, Salvador, Sciauzero 3, Visintin 8, Tavasani. **ARBITRI:** Rossini di Milano e Isacchini di Brescia. **NOTE:** tiri liberi: Tigers 17 su 28, Ferroli 22 su 34.

Gorizia, 10

I Tigers hanno interrotto la serie positiva e nonostante la buona volontà hanno ancora una volta dovuto soccombere sul loro terreno nello scontro diretto per la salvezza con la Ferroli di Verona. E' stata una brutta partita. Ambedue le squadre hanno sbagliato moltissimo, ma i veronesi hanno avuto il pregio di non lasciarsi andare nel momento critico (all'inizio del secondo tempo) e hanno preso vantaggio con una serie di realizzazioni di Rigon. I padroni di casa privi di D'Agostinis, il migliore giocatore della squadra lasciato incredibilmente a riposo, di Silvestri e di Piras, sono ricaduti negli errori di sempre: idee confuse in attacco, palloni persi e poca attenzione in difesa. Ciò nonostante avrebbero potuto condurre in porto la partita se non si fossero lasciati prendere dal nervosismo procurato da alcune dubbie decisioni arbitrali.

Sul finale Rosa ha ordinato il pressing, ma l'accorgimento è risultato vano.

CALCIO: LE ALTRE DI «A»

RISOLVE BERTARELLI

Cesena - Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bertarelli al 79'. **CESENA:** Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Danova, Zaniboni, Cera; Catania (Orlandi dal 61'), Festa, Bertarelli, Savoldi II, Toschi. **MOSCATELLI**, Braida. **MILAN:** Vecchi; Anquilletti, Zignoli (Vincenzi dall'84'); Dolci, Turone, Maldera III; Biasiolo, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. Pizzaballa, Schnellinger. **ARBITRO:** Menicucci di Firenze.

Cesena, 10

Un generoso anticipo di primavera ha convogliato alla «Fiorita» la folla delle grandi occasioni per questo incontro di capitale importanza per entrambe le protagoniste. Se, infatti, per i padroni di casa si trattava di tornare a far punti dopo le tre consecutive polemiche sconfitte, per i rossoneri era necessario non perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime. Questo ha giustificato un comportamento concreto e vivace, ma sempre rispettoso di una certa prudenza, attuata lungamente tanto dai padroni di casa quanto dagli ospiti. Col passare dei minuti, però, il Cesena ha conquistato il predominio delle azioni mettendo in seria difficoltà il sestetto difensivo rossonero.

Nella ripresa, il predominio bianconero si è interrotto in più di una occasione, con Boranga che è dovuto uscire di piede a contrastare una incursione improvvisa quanto pericolosa. Dopo un quarto d'ora i romagnoli, rotti gli indugi, hanno prodotto forse la parte migliore della loro partita, trasformando in assedio la serie delle offensive attuate nel primo tempo. Tutto questo non ha fruttato comunque ai cesenati nulla di concreto, e anzi ha consentito alle punte rossonere di tirare il fiato e di farsi a circa mezz'ora della ripresa ancora pericolose.

Quando ormai sembrava che il pareggio fosse diventato il risultato definitivo, proprio sul finire, il Cesena ha invece fatto sua la partita con la rete di Bertarelli. A nulla è valso poi il forcing finale del Milan ormai piuttosto spento.

POCA CONCENTRAZIONE

Roma - Torino 0-0

ROMA: Quintini; Bertini, Peccenini; Rocca, Negrisolo, Batistoni; Orazi, Domenghini, Prati, Spadoni, B. Conti. Santolamazza, Liguori, Cappellini. **TORINO:** Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Salvadori, Mascetti, Graziani, Sala, Pulici, Sattolo, Ferrini, Bui. **ARBITRO:** Mascali di Desenzano.

Roma, 10

Un dignitoso e giusto pareggio. Tra Roma e Torino c'è stata battaglia, ma più di gomiti che di gran gioco. Un po' più di concentrazione e avrebbe vinto una delle due squadre. La Roma, se Domenghini non avesse sprecato un rigore al 12' facendosi parare il tiro piuttosto fiacco da Castellini, molto abile a muoversi prima che fosse stata calciata la palla senza farsi accorgere dall'arbitro, o se Prati di testa dopo appena 30 secondi dall'inizio del secondo tempo e di piede al 65' avesse centrato meglio il bersaglio. Il Torino, se Pulici — in due occasioni consecutive nel giro di un minuto (dal 71' al 72') — non si fosse fatto anticipare prima da Bertini e non avesse graziato il giovane portiere Quintini toccando con la punta del piede la palla schizzata poi oltre la traversa. I granata potrebbero recriminare anche un mancato autogol di Negrisolo.

Ma questo aspetto negativo della squadra di casa è stato persino fin troppo trascurato dai granata che non hanno mai infierito, come si sarebbe potuto pretendere dalla compagine più in forma del momento, contro una formazione che includeva il terzo portiere della rosa dei titolari, molti giocatori fuori ruolo e per di più il giovane esordiente Bruno Conti (19 anni il 13 marzo prossimo) che fino allo scorso anno militava nel campionato di promozione laziale.

La Roma ha sofferto soprattutto l'assenza di veri centrocampisti.

Il Torino, pur denunciando un grado di gioco collettivo superiore a quello della Roma, non è mai riuscito a liberarsi della morsa avversaria.

POCHI SI SALVANO

Inter - Verona 0-0

INTER: Bordon; Fedele, Facchetti, Oriali, Giubertoni, Burgnich; Massa (al 69' Moro), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Mariani. Martina, Scala. **VERONA:** Porrino; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Cozzi; Maddè, Mazzanti (al 50' Franzot), Fagni, Zaccarelli, Zigoni. Giacomini, Bachlechner. **ARBITRO** Giunti di Arezzo.

Milano, 10

Bloccata dal modesto Verona l'Inter che non ha saputo approfittare dei passi falsi fatti in questa giornata da diverse squadre dell'alta classifica. Basta pensare che all'andata, a Verona, l'Inter vinse per 3 a 1 per capire come il torneo della squadra nerazzurra stia diventando sempre più deludente. Né Masiero, subentrato improvvisamente ad Herrera seriamente ammalato, può certo fare di più di quanto ha fatto l'illustre titolare. Con gli undici uomini che ha, l'Inter può fare solo questo gioco, basato su un movimento abbastanza intenso a metà campo, dove può contare su diversi elementi in grado di correre. Sono però giocatori che, quando si tratta di fare il passaggio risolutore, non sanno cavare dal loro scarso repertorio tecnico altro che un lancio in area, per lo più alto a spiovere.

Da questa ennesima brutta prova dell'Inter si sono salvati in pochi: quelli dell'estrema retroguardia, che il Verona ha scarsamente impegnato, e soprattutto Facchetti che, oltre ad annullare Zigoni, vale a dire il più pericoloso attaccante del Verona, si è prodotto anche in alcuni considerevoli spunti in avanti. Una citazione la merita anche Bertini, che da tempo languiva nelle riserve senza neppure avere il contentino della panchina.

Al Verona questo risultato positivo ha fatto assai comodo per la sua pericolante classifica. Certamente non ci sperava molto all'inizio e infatti ha giocato apertamente, impostando anche diverse azioni più che dignitose. Poi, nel secondo tempo, visto che le cose stavano mettendosi bene per loro, gli ospiti hanno badato a difendere quel punto che si stava concretizzando.

«B» FEMMINILE: BIANCOCELESTI A PIENO REGIME - «SHOW» ARBITRALE IN VIA DELLA VALLE

Dopo soli cinque minuti un vantaggio di 16 punti

S.G.T. - Julia 72-41 (40-22)

S.G.T.: Paschini 12, Pavatich 16, Ricci 8, Tomasi 10, Bontempi 6, Frisolini 4, Gorini 2, Guarini 2, Norio 10, Lonzar 2. **JULIA:** Di Majo, Torbianelli 2, Rotta 5, Fragiacomo, Valli, Bisiani 2, Perissinotto, Fabris 23, Sora 9, Padar. **ARBITRI:** Tonzig di Gorizia e Gorlato di Udine. **NOTE:** tiri liberi: SGT 8 su 10, Julia 5 su 14; uscite per 5 falli: Ricci e Pavatich.

La Ginnastica ieri aveva una gran fretta di vincere il derby: e infatti lo aveva già fatto suo dopo 5', quando il tabellone segnava a suo favore un 23-7 che annullava qualsiasi possibilità di sorpresa. Una partenza a motore caldo, a pieni giri, che ha letteralmente travolto la Julia ancora alla ricerca della giusta misura, trovatasi quasi senza accorgersene con uno svantaggio proibitivo. Sedici punti sono un ostacolo difficile da superare per qualsiasi squadra, insuperabile per un quintetto già condannato, cui una vittoria non avrebbe granché sollevato il morale. Per la Ginnastica ci voleva invece questo successo convincente per tenere il contatto con le prime e per sperare con fiducia nella promozione.

L'impressione che la SGT ha dato nei primi minuti (e qui va citato il quintetto di partenza che ha costruito il vantaggio: Paschini, Pavatich, Ricci, Tomasi, Norio) è stata quella di una gran determinazione e di una buona salute fisica, che le hanno permesso di tenere un ritmo velocissimo e nonostante tutto di sbagliare molto poco; soprattutto grazie alla Paschini, alla Pavatich e alla Tomasi, mentre la Norio ha azzardato qualche pallone di troppo.

Quando Drocker e Ghietti hanno voluto far tirare un po' il fiato alla Paschini e alla Tomasi inserendo la Frisolini e la Gorini, la fisionomia della manovra ha naturalmente mutato parecchio in conseguenza delle diverse caratteristiche fisiche delle nuove entrate. Con la Frisolini il ritmo è calato alquanto, ma la «lunga» della Ginnastica si è fatta apprezzare per alcune stoppate in difesa, meno per i rimbalzi offensivi. Fra le altre che sono state immesse nella squadra (sul campo hanno ruotato tutte) ha impressionato favorevolmente la Bontempi, che ha mostrato di adattarsi bene al gioco corale e di possedere una buona tecnica individuale.

La Julia ha lottato ammirevolmente fino all'ultimo. Ha perso la testa nel «tourbillon» iniziale e nonostante la buona «mano» della Fabris ha continuato a perdere terreno inesorabilmente. Come detto sopra, una sconfitta che (purtroppo) non fa cambiare molto la situazione ormai compromessa delle giallobIù.

Emilio Ressani

CALCIO «UNDER 23»

Mercoledì al «Moretti» Udinese - Triestina

Riprende mercoledì, con la prima giornata di ritorno, il girone «C» del campionato «Under 23» di calcio. Il calendario ha in programma mercoledì il derby regionale fra l'Udinese e la Triestina. Nell'andata il successo arrise agli alabardati. La partita inizierà alle ore 15.

QUASI-MIRACOLO BUTTATO AL VENTO

DESPAR - Darwil 49-46 (29-22)

DESPAR: Biggi 16, Manzardo 3, Bertolini 12, Cordani, Dodi 11, Scaramuzzi 2, Bertani, Parenti, Vescovini, Benedetti. **DARWIL:** Ginanneschi 6, Angelomè 8, Kastner 13, Riccardi 10, Trani 2, Vici 4, Brancia, Adami, Stocco, Pertot 3. **ARBITRI:** Pagan di Venezia e Filannino di Padova. **NOTE:** tiri liberi: Despar 9 su 22, Darwil 10 su 24; uscite per 5 falli: Ginanneschi, Angelomè, Trani, Scaramuzzi, Cordani, Dodi e Vici.

Prendete cinque ragazze alte e ben dotate cestisticamente (DESPAR), cinque più bassine — quindi handicappate in partenza — ma con buona percentuale di tiro (Darwil), più le rispettive riserve; poi prendete due signori vestiti di grigio con un fischietto cacciato in bocca e fateli correre insieme alle ragazze nella palestra di via della Valle. Per i primi minuti tutto bene (o quasi), poi l'età, il fumo, l'emozione cominceranno a gravare sui polmoni dei due «signori-in-grigio» e, a ogni contrazione spasmodica degli organi respiratori, giù una fischiata. Non perché l'azione di gioco sia stata irregolare, no. Bensì per motivi fisici e, l'abbiamo detto, emotivi. Risultato: una partita senza capo né coda o, meglio, uno scontro con iniziale prevalenza parmense e con un concitato, agonisticamente valido (quanto inatteso) «ritorno» delle triestine che, a un soffio dalla conclusione, avevano ancora il cinquanta per cento di possibilità per la conquista dei due punti (45-45 al 19').

Un po' di ordine: avvio favorevole alla Darwil, ma la situazione si livella ben presto (14-14 al 12'). Quindi la Dodi e Giovanna Biggi danno un leggero margine alle ospiti. La ripresa si apre con un altro scatto della DESPAR che al 7' conduce per 38 a 27. La ritrovata Riccardi lotta con successo in attacco sostenuta dalla Kastner e dalle pugnaci (ma disordinate) giovani marinarette. Nell'ambito del personale show arbitrale, c'è spazio per un primo aggancio alle parmensi (37-38 al 13'). Nuovo sussulto del DESPAR al 15' (44-39), poi il quasi-miracolo degli ultimi 30", buttato al vento con una palla persa sbadatamente. Nulla più da fare.

Bruno Cesca

"C"

L'UDINESE RAGGIUNGE IL VENEZIA E SI AVVICINA AL LECCO (SECONDO)

Chi agguanta l'Alessandria è bravo

I VERCELLESI RAGGIUNTI QUANDO GIA' STAVANO ASSAPORANDO LA DOLCEZZA DELLA VITTORIA

LA TRIESTINA ACCHIAPPA CON MERITO UN PAREGGIO CHE LE STAVA SFUGGENDO

Dopo il gol di Rossetti (al 10') rincorsa volonterosa conclusa da Albicocco a sei minuti dalla fine

Triestina-Pro Vercelli 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Rossetti; nella ripresa al 39' Albicocco. TRIESTINA: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Fera; Dri, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Marson, Lucchetta, Tosetto. PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Jussich; Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maioni, Scandroglio, Guarnieri. Calligaris, Valdinoci, Pereni. ARBITRO: Migliore, di Salerno. NOTE: giornata bella, terreno un po' allentato; ammoniti Rossetti e Scandroglio; Bertoli per simulazione; spettatori 8500 di cui 6000 paganti per un incasso di circa 8 milioni; angoli 1-5 per la Triestina.



TRIESTINA - PRO VERCELLI 1-1 — Tutta la difesa dei bianchi osserva sbalordita il pallone che entra in rete su fortissimo e indovinato tiro di Albicocco, coperto nella foto dal portiere

Il risultato di parità che avevamo previsto ieri nella presentazione della partita si è avverato pur nella sofferenza che ha attanagliato tutti per ben 83 minuti. Così come sono andate le cose un punto per uno è onesto e nessuna delle due squadre può recriminare; certo che la Pro Vercelli sentiva già la dolcezza della vittoria quando Albicocco con il suo fantomatico tiro ha pareggiato quella sorte che ormai sembrava fatalmente condannare gli alabardati ad una sconfitta che — tutto sommato — non meritava. Anche i vercellesi hanno imbroccato quel gran tiro di Rossetti all'incrocio dei pali e sul quale sono vissuti per tutta la ripresa convinti che la poca consistenza offensiva della Triestina (quella vista nei primi 45 minuti) non sarebbe riuscita a piegare la loro buona e tempestiva difesa. Così, dopo aver mancato il raddoppio al 42' con Rossi che da distanza ravvicinata si è fatto parare il pallone della sicurezza, i piemontesi hanno pensato bene di non insistere e di limitarsi ad uno stretto controllo e a qualche lancio in contropiede mentre la Triestina insisteva in un'offnesiva insistente ma priva di grosse pericolosità con i tiri alle stelle di Schillirò, quelli da troppo lontano del pur generoso Brusadelli o quelli inoffensivi di Bertoli sempre ben guardato dallo stopper Bonni.

Ha ragione Moncini quando dice che era più una partita da zero a zero che da uno a uno intendendo sostenere la casualità delle due reti. Noi aggiungiamo, però, che la Pro Vercelli è rimasta condizionata da una rete segnata troppo presto che le ha consigliato una condotta prudente a difesa del vantaggio conseguito, tattica che fino a 6 minuti dal termine sembrava darle ragione. A nostro avviso è una squadra bene impostata in ogni reparto e con i suoi punti di forza nel portiere Castellazzi, nel libero Balocco (4), nel mediano Rossetti (6) e negli attaccanti Maioni (9) e Scandroglio (10). Probabilmente, senza la prima rete, avremmo visto una Pro Vercelli più incisiva così com'è stata in apertura di gioco quando si distendeva con brio e chiarezza portandosi in avanti con pericolose triangolazioni di Rossi, Maioni e Guarnieri, tenuti a freno con difficoltà dai nostri Pomaro, Albicocco e Sabbadin.

Anche dopo la rete di Rossetti i piemontesi non si sono tirati indietro lasciando abbastanza spazio ai triestini impegnati in una volonterosa rincorsa al risultato, ma inconsistenti nella penetrazione anche con il lodevole apporto di Dri che possiamo annoverare tra i migliori dei rossi. Lo sta a dimostrare i nove calci d'angolo a favore tutti tirati troppo bassi oppure oltre la linea di fondo. Tutta l'opera della nostra prima linea si compendia in un lancio di Albicocco girato magistralmente di testa da Bertoli alla mezz'ora che l'attento e scattante Castellazzi è riuscito a neutralizzare con un fantastico tuffo, ed una successiva testata di Dri (su calcio di punizione) troppo debole per essere determinante.

Il gioco della Triestina è migliorato nella ripresa, un po' per il calo vercellese un po' per qualità proprie. Un maggiore slancio dell'infaticabile Brusadelli, una più insistente azione di D'Alessi (in ombra nel primo tempo), hanno messo in condizione Dri, Schillirò e Bertoli di portarsi in area avversaria creando premesse d'avanzamento ad Albicocco e Fera convinti che a nulla sarebbe servito difendere la sconfitta che si stava profilando. Su una di queste incursioni Albicocco ha trovato la palla buona del pareggio, ma bisogna ammettere che ciò è avvenuto con conseguenti pericoli sviluppatisi nel contropiede vercellese tanto che più volte Fera è stato costretto a trattenere per la maglia o cinturare l'avversario diretto che stava fuggendo. Buon per noi che De Luca ha fatto in pieno il suo dovere ben coadiuvato da Sabbadin e Pomaro sensibilmente migliori e più autoritari di quanto fossero stati nel primo tempo. Poco impegnato Fontana che ha il merito della parata su quel tiro ravvicinato di Rossi che poteva segnare, con il raddoppio, la fine di ogni speranza alabardata.

Nel complesso la Triestina, pur denunciando le carenze che tutti conosciamo, in fatto di penetrazione e di tiro a rete, ha assunto una veste che è più dignitosa della sua attuale classifica. Presi individualmente, i suoi uomini — anche nella limitatezza della loro classe — non sfigurano di fronte a giocatori di squadre più altolocate, sicché è chiaro che i mali della Triestina si debbono ricercare nella carenza di coralità, nella mancanza di uno schema offensivo fitto di scambi veloci e precisi che taglino fuori le difese e non danno loro il tempo di piazzarsi. E' il segreto di Pulcinella — direte — ma il gioco del calcio non è fatto soltanto di agonismo e di prestanza fisica; queste due doti sono importanti ma non sempre determinanti. Diremmo che sono complementari al sicuro trattamento della palla, alla lucidità nell'impostazione dell'azione, all'estro di portarla avanti e al tiro nello specchio della porta.

D'altronde con ciò non abbiamo la presunzione di scoprire nulla, però esse sono doti che alla Triestina fanno difetto e che unite a un po' di sfortuna, l'hanno portata a lottare per la salvezza anziché per la promozione. Come dicemmo a suo tempo a Bonafin, oggi lo diciamo a Cergoli: non basta portare i giocatori a condizione fisica ottimale, bisogna insegnare, arricchire il loro bagaglio tecnico. E' solo in parte vero che con la classe si nasce; ma è certamente vero che un buon maestro migliora e affina le doti latenti che poi il tempo completerà con l'esperienza. Gli influssi magnetici positivi che bonariamente il gr. uff. Riva dice di avere e che è deciso a riversare a piene mani alla Triestina, sono favole alle quali nel ventesimo secolo non credono neppure i bambini. Perciò bisogna confidare nei preparatori, nell'allenatore, nell'intelligenza e volontà dei giocatori, nella loro onestà professionale e — dulcis in fundo — nei milioni della Finanziaria se questi verranno, per la prima volta dopo vari decenni, amministrati e spesi bene.

Tullio Stabile

Il punto

Chi riuscirà a prendere più l'Alessandria? I grigi nelle ultime due domeniche hanno staccato di due lunghezze le più immediate inseguitrici e ora comandano la classifica con tre punti di vantaggio. Alle spalle dell'Alessandria (nulla da fare per il Padova nell'anticipo di sabato) troviamo sempre il Lecco che a Bolzano però ha dovuto accontentarsi di un solo punto. Ha perso ancora terreno il Venezia, costretto alla spartizione della posta dal Legnano. I neroverdi sono stati raggiunti sulla terza poltrona dall'Udinese, passata con autorità in casa del Belluno. Il Seregno, con il sorprendente successo ottenuto a Mantova, si è affiancato alla Pro Vercelli e al Trento, entrambe fermate sul pareggio in casa delle pericolanti Triestina e Clodiasottomarina. Nuovi successi per Monza e Vigevano che si sono imposti rispettivamente sul Derthona e sulla Gavinovese. In coda, per la sconfitta del Savona a Solbiate, la Triestina ha potuto abbandonare la penultima poltrona (sulla quale sono rimasti soli i liguri) e si è avvicinata al Padova e alla Gavinovese dalle quali dista uno e due punti. Il futuro degli alabardati, insomma, si presenta più roseo di alcune settimane addietro.

La storia dei due gol

Cronaca telegrafica limitata ai fatti più importanti.

La Triestina parte lancia in resta e stringe d'assedio la retroguardia dei vercellesi che nei primi cinque minuti è già costretta a salvarsi tre volte in angolo. Al 5' Schillirò lancia bene Bertoli marcato stretto da Bonni che però manca l'intervento; l'alabardato, che forse non si aspettava un tale regalo, spreca banalmente l'occasione.

Passa la Pro Vercelli all'11'. A trequarti campo in area alabardata Albicocco spreca un pallone; ne approfittano i bianchi per spingersi avanti. Scandroglio tocca a Rossetti appostato poco fuori l'area spostato verso il vertice sinistro. Rossetti, palla ai piedi, si guarda attorno; sembra non sappia cosa farne del pallone poi di sinistro indirizza a rete: tutti stanno a guardare, compreso Fontana, e la palla termina la sua corsa in fondo al sacco: 1-0.

La reazione della Triestina provoca solo due pericoli per la Pro Vercelli, entrambi portati dal generosissimo Fera che di testa impegna Castellazzi. Il portiere piemontese, su incornata del mediano alabardato, si salva al 34' con le punte delle dita dopo un gran volo. Al 43' Fontana deve compiere la sua prima parata fermando in due tempi a terra un tiro ravvicinato di Rossi.

Ripresa. Al quarto d'ora Schillirò non riesce a sfruttare un pallone respinto dalla difesa. Al 25', dopo una mischia in area, saltano assieme Brusadelli e Maioni; il vercellese colpisce netto di mano e tutti (alabardati e bianchi) si fermano; l'arbitro però fa cenno di proseguire. Al 30' è la Pro Vercelli a rendersi pericolosa: un tiro di Rossetti schizza sul fondo dopo aver colpito la traversa. Un tiro di Schillirò fuori di poco al 36' e tre minuti dopo il pareggio. Punizione battuta da D'Alessi che cerca la testa del solito Fera. Il mediano, ostacolato, salta come può senza però riuscire a colpire la palla che un difensore allontana di qualche metro. Albicocco si vede capitare fra i piedi il pallone e calcia con quanta rabbia ha in corpo; ne esce un tiro precisissimo che batte imparabilmente Castellazzi. E' il pareggio e praticamente la fine dell'incontro.

C. N.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA FINANZIARIA TRIESTINA

Per Riccardo Riva il calcio forza trainante della città

Riccardo Riva, in tribuna d'onore, aveva puntati addosso parecchi occhi. Pochi in verità lo conoscevano, ma in questi casi le voci rimbalzano di bocca in bocca, quasi a catena. Basta che uno, dando di gomito all'amico, borbotti: «Vedi, è quello...», e subito il vicino tende il collo. «Quello con il cappotto nero?». «No, quell'altro vicino, con gli occhiali. Il più anziano. Però, si vede subito... un personaggio. Un uomo sicuro di sé; per la Triestina proprio ci voleva...».

Un personaggio. Riccardo Riva a questo ruolo dice subito che non ci tiene. Nelle vesti di un mago si troverebbe a disagio, anche se non nasconde, con un certo compiacimento, di avvertire nelle sue mani certe «virtù magnetiche». «Sono abituato a considerare le cose con realismo, e in questo senso a operare. Chiarezza di idee, disciplina e determinazione: queste sono le carte giuste da buttare sul tavolo ogni volta si decida di fare qualcosa, in qualsiasi campo, e quindi anche nello sport».

Ma lo sport cos'é per Riva? «Una realtà sociale dei nostri tempi, non vi sono dubbi. E in particolare questo vale per il calcio, che è gioco di pedate sui campi, ma gioco di interessi economici e anche politici al di fuori del rettangolo verde. Ecco perché sono convinto che ormai i criteri della conduzione di una società calcistica debbano essere improntati secondo una ben precisa mentalità manageriale. Insomma calcio e forze economiche di una città debbono andare per forza a braccetto, perché sono indispensabili l'uno alle altre».

«Mi spiego. Il calcio è una grande forza trainante. Può veramente fare la fortuna di una città come Trieste. Però questo potrà succedere solamente se la compenetrazione dell'aspetto sportivo con le altre risorse sociali sarà completo. Tutto ciò, ovviamente, nel segno di una tradizione che deve rilanciare la nostra Trieste verso quelle posizioni di vertice da cui, da troppo tempo, ormai manca. Ripeto: nel calcio, come nell'industria e nel commercio».

Riva a questo proposito apre una lunga parentesi. Trieste, vuole lo si sappia, è un suo amore sincero. «Sono nato a Udine, ma mia madre era di Fiume. Poi, dopo la prima guerra mondiale, ho vissuto l'infanzia in questa meravigliosa città, di cui ho assorbito gli umori e di cui conservo ancora, tutto intatto, il fascino. Mi sento insomma qualcosa di più di un triestino d'azione. Ed è per questi motivi che sono venuto qui, deciso a dare una mano concreta alla società. Spero che gli sportivi, i triestini tutti comprendano lo sforzo che stiamo effettuando e ci confortino con il loro appoggio».

Sul pubblico del Grezar Riva esprime già un giudizio entusiasmante. «Una folla magnifica, dice, che merita ben altre soddisfazioni che non un deludente e drammatico campionato di serie C. Oggi ho visto una squadra discreta, che forse avrebbe anche meritato una sorte migliore. La voglia di combattere, di superare il critico momento insomma c'è. Di più comunque non posso dire, vuoi perché non sono un tecnico, e vuoi perché conosco ancora troppo poco l'ambiente per poter tranciare giudizi».

Ed ora il futuro, con particolare riferimento alla Finanziaria. Riva sorride. «Dateci almeno il tempo di acclimatarci nel nuovo ruolo, di stendere un primo generico programma di azione. La società è nata, è viva e pronta a operare; ma siamo ancora in una fase di acquisizione di nuove forze. Basti dire che in pochi giorni abbiamo già ottenuto grosse adesioni, anche da persone che non vivono a Trieste. Adesioni entusiastiche, perché la città gode in tutto il Paese di simpatie che a volte i triestini neppure immaginano, oppure a volte trascurano...».



(Italfoto)

Riccardo Riva (a sinistra) imperturbabile a fianco dell'on. Belci, che segue con molta ansietà e trepidazione l'incontro

Adesioni che ovviamente significano altra linfa vitale. In questo senso le «virtù magnetiche» di Riva sembrano realizzarsi magnificamente. Ma qual è attualmente, e quale potrà essere in un prossimo futuro la vera forza economica di questa Finanziaria? Riva sorride ancora. «Parlare di cifre ora non servirebbe a nulla. Vi assicuro che il «potenziale» è già alto. Di più non voglio dire. La nostra funzione, infatti, non è solo quella di iniettare milioni ma anche fiducia. E per ricreare questa fiducia attorno alla società e alle sorti del calcio alabardato abbiamo bisogno di un certo periodo di rodaggio, di ambientamento. Ci risentiremo, ad ogni buon conto, molto presto. Nella speranza, naturalmente, che il campionato in corso si concluda nel migliore dei modi. E' un augurio, ma io credo anche una certezza».

Gianadolfo Trivellato

Venezia - Legnano 0-0

VENEZIA: Seda, Bisiol (dal 64' Flaborea), Sabbadin, Bassanese, Ronchi, De Cecco, Bianchi, Trevisanello, Bellinazzi, Scarpa N., Modonese. All. Volpi. 12 Fornasiero, 14 Scarpa S. LEGNANO: Bucci, Cazzani, Valentini, Vallacchi, Lesca, Cannata, Capocci, Giavara, Mola (dal 84' Banella), Robbiati, Cascella. All. Balestra. 12 Piaceri, 14 Bosotti. ARBITRO: Baldoni di Ancona. NOTE: bella giornata terreno buono spettatori 3500 circa; angoli 13-1 (7-1) per Venezia. Espulso al 53' Cascella per simulazione seguita da proteste verso l'arbitro. Ammoniti al 56' Trevisanello e Giavara.

Venezia, 10

Il Venezia ha confermato la sua crisi di gioco facendosi soffiare un punto prezioso anche dal modesto Legnano che, pur avendo fatto le barricate per quasi tutta la gara, ha nel complesso meritato di uscire imbattuto dal campo lagunare.

PARLANDO CON I ROSSO-ALABARDATI

Ma c'era questo «rigore»?

Un pareggio strappato con i denti, come si suol dire. Lo scampato pericolo (quanti ormai fra gli alabardati speravano di raddrizzare le sorti di questa strana partita?) ha fatto passare in seconda linea nello stanzone dello spogliatoio anche le discussioni sul rigore non concesso dall'arbitro per il netto fallo di mano in area commesso da Maioni. «Francamente — dice Brusadelli — non ho visto nulla perché stavo saltando proprio con il centravanti avversario. Mi sono accorto solo che tutti si sono fermati, compagni e avversari, per cui qualche cosa deve essere pur accaduto». «Per me — dice Schillirò — non esisteva il minimo dubbio». «Non so cosa dire — afferma Moncini — perché non è certo un arbitro che abbia timore di concedere le massime punizioni. Il signor Migliore, fischiando il rigore a nostro favore sul campo del Belluno, ci aveva consentito di pareggiare in zona Cesarini».

Sentiamo Fontana e Albicocco sui due episodi che hanno fissato il risultato sull'uno a uno. Dice il portiere: «Ho visto partire il tiro di Rossetti — precisa — e ho avuto immediatamente la sensazione che non sarei riuscito a prenderlo; ecco perché sono rimasto fermo. Avrei potuto anche tentare la parata, ma solo per la... fotografia». Albicocco ha messo a segno il suo secondo gol in alabardato (che l'ha regalato al figlio di pochi mesi), il primo lo aveva realizzato contro la Gavinovese: «Ho seguito l'azione perché speravo di rendermi utile. Quando ho visto il pallone capitarmi fra i piedi a seguito della corta respinta di un difensore, ho colpito bene e con forza. Ho avuto subito la sensazione di fare gol, solo che il pallone non entrava mai...».

Sabbadin, un vero e proprio mastino in retroguardia, non ha avuto la vita facile con Guarnieri: «Un avversario da non perdere di vista nemmeno per un secondo; ho preso diverse botte, però ne ho anche date». Fera, che non è soddisfatto della sua prestazione, impreca per quel pallone di testa nel primo tempo che Castellazzi è riuscito a parare deviando in angolo: «Ero sicuro — dice — che sarebbe entrato». Anche Bertoli impreca all'occasionissima sprecata all'inizio: «A parte il fatto — sottolinea — che mai e poi mai potevo pensare che Bonni mancasse l'intervento. Come ciò non bastasse la palla è terminata proprio sul piede sinistro che avevo appena appoggiato a terra: come potevo calciare?».

Capitan Brusadelli sembra proprio rassegnato: «Ormai penso che non riuscirò più a segnare. Visto quel tiro basso uscito di poco a lato? Se non scivolavo finiva diritto in rete». Paolo Dri, venti anni ancora da compiere, non è proprio soddisfatto: «Sono contento solo a metà — dice — nel senso che posso e devo fare molto di più. Devo trovare ancora l'intesa con i compagni e soprattutto con D'Alessi».

Claudio Nordio

I FRIULANI DICONO CHIARO CHE PUNTANO ALLA SERIE «B»

Udinese in stato di grazia: nulla da fare per il Belluno

Udinese-Belluno 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Stevan, al 45' Girelli; nella ripresa al 34' Stevan, al 39' Grion su rigore. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. BELLUNO: Bubacco; Kuk, Grion; Cipelli, Del Piccolo, Stella; Dalle Crode, Facchin, Inferrera, Tormen, Ballarin. ARBITRO: Lattanzi, di Macerata.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Belluno, 10

Brunello, Manente, Giacomini: sprizzano felicità da tutti i pori per l'impresa compiuta dai propri ragazzi. La vittoria sul Belluno guadagnata con un risultato che non ammette discussioni oltre a rappresentare un motivo d'orgoglio per il club bianconero (al Polisportivo nessuno fino ad oggi era ancora passato) significa l'applicazione di una tabella di marcia stilata per riagguantare l'Alessandria.

L'Udinese ha fatto centro pieno grazie anche ad un Belluno quanto mai irriconoscibile troppo allegro in difesa e completamente sfasato in zona d'attacco. A rendere infatti più facile il compito agli avversari sono state le prestazioni insufficienti di Cipelli Ballarin e quelle appena passabili di Dalle Crode e Stella. Inoltre si metta sulla bilancia friulana anche il fatto di essersi trovata in vantaggio all'inizio della gara e di avere arrotondato allo scadere del tempo annientando le speranze di recupero dei locali. Va per altro detto che l'Udinese non ha rubato nulla, ha fatto solo tre tiri a rete ma li ha tutti convertiti in gol. Si aggiunga inoltre la prestazione maiuscola di Girelli (che ha propiziato la tripletta) sostenuto da un Burlando (qualcuno ha detto che era al 60 per cento delle possibilità e da uno Stevan guizzante come un'anguilla, e si potrà avere il quadro completo su un'Udinese in stato di grazia.

I bianconeri hanno corso per novanta minuti senza mai cedere la palla ai locali, hanno voluto vincere e hanno giocato chiaramente per questo. Dalla loro parte hanno trovato alleato un terzo dei giocatori bellunesi. Logico quindi che l'affermazione dei ragazzi di Manente e Giacomini abbia potuto diventare addirittura clamorosa. Anche se sono da ricordare due parate determinanti di Zanier su punizione avvenute quando con esito diverso la situazione avrebbe potuto diventare anche difficile. Al 4' Girelli si invola sulla sinistra, il cross trova Stella fuori posto e Stevan è pronto ad insaccare. L'Udinese mantiene la marcia veloce e Peressin, molto attivo, si pone in luce per altro senza risultato.

Brivido al 10' su cross di Bacchin. Zanier si fa sfuggire la palla ma Dalle Crode non ne approfitta. Girelli e Burlando con Peressin non si contano più ma solo al 28' Zanier è impegnato su punizione di Iferrera ripetendosi positivamente al 35' su «bomba» di Grion. Al 45' su colpo di tacco di Peressin, Girelli anticipa ancora Stella e realizza. Nella ripresa il Belluno agisce sotto tono. Da segnalare comunque al 28' un'occasione di Tormen sventata da Zanier. Al 34' la seconda rete di Stevan: la difesa è colta in contropiede: l'attaccante fulmina da pochi metri in rete. Al 39' cadendo in area Zampa tocca il pallone con il braccio. Il rigore-contentino è concesso e Grion non perdona.

Italo Salomon

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Ternana	1-1
*Ascoli - Bari	1-0
Como - *Atalanta	1-0
*Brescia - Taranto	2-0
*Brindisi - Avellino	1-1
Perugia - *Catania	1-0
*Catanzaro - Novara	1-1
*Palermo - Spal	2-2
*Parma - Reggina	2-0
*Varese - Reggiana	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	20	9	10	1	21	10	28	— 2
Como	20	9	8	3	15	9	26	— 3
Varese	20	9	8	3	25	13	26	— 5
Spal	20	7	10	3	15	14	24	— 6
Ternana	20	7	9	4	20	10	23	— 7
Parma	20	6	11	3	24	13	23	— 7
Avellino	19	6	9	4	19	15	21	— 7
Novara	20	5	11	4	15	15	21	— 9
Brindisi	20	6	9	5	18	18	21	—10
Palermo	19	5	10	4	17	22	20	— 9
Taranto	20	5	10	5	10	11	20	—10
Arezzo	20	7	5	8	24	24	19	—11
Atalanta	20	5	9	6	9	9	19	—11
Catania	20	4	11	5	13	16	19	—11
Reggina	20	3	10	7	8	17	16	—13
Brescia	20	4	8	8	16	19	16	—14
Reggian.	20	4	8	8	14	20	16	—14
Perugia	20	4	8	8	12	17	16	—14
Catanz.	20	5	6	9	12	19	16	—15
Bari	20	2	4	14	2	17	8	—22

Avellino e Palermo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Avellino - Catanzaro
Bari - Varese
Como - Palermo
Novara - Atalanta
Perugia - Ascoli
Reggiana - Brindisi
Reggina - Brescia
Spal - Catania
Taranto - Arezzo
Ternana - Parma

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Lazio	25	17	6	2	1	5	1	2	22	8	— 1
Juventus	23	17	7	2	0	2	3	3	29	16	— 3
Fiorentina	22	17	4	3	1	3	5	1	18	10	— 3
Napoli	22	17	8	0	1	1	4	3	19	13	— 4
Milan	20	17	6	3	0	2	1	5	24	20	— 6
Inter	19	17	4	3	1	2	4	3	22	17	— 6
Torino	19	17	3	3	2	2	6	1	13	11	— 6
Cagliari	17	17	3	5	1	1	4	3	14	16	— 9
Bologna	16	17	3	5	0	0	5	4	18	18	— 9
Foggia	16	17	4	3	1	1	3	5	10	16	— 9
Cesena	15	17	3	5	1	0	4	4	12	14	—11
Roma	14	17	4	2	2	1	2	6	12	16	—11
Genoa	11	17	2	3	3	0	4	5	9	19	—14
L. Vicenza	11	17	2	4	2	0	3	6	11	26	—14
Verona	10	17	3	3	3	0	1	7	13	22	—16
Sampdoria *)	9	17	2	5	2	1	1	6	14	18	—14

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 17.2.74
*Cagliari - Foggia	1-0	Bologna - Sampdoria
*Cesena - Milan	1-0	Foggia - Fiorentina
*Fiorentina - Genoa	0-0	Genoa - L. Vicenza
*Inter - Verona	0-0	Lazio - Juventus
*Juventus - Napoli	4-1	Milan - Roma
*L. Vicenza - Bologna	2-1	Napoli - Inter
*Roma - Torino	0-0	Torino - Cagliari
*Sampdoria - Lazio	1-0	Verona - Cesena

I marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Riva (Cagliari), Chinaglia (Lazio);
9 reti: Cucoureddu (Juventus), Chiarugi (Milan);
8 reti: Clerici (Napoli);
6 reti: Canè (Napoli), Garlaschelli (Lazio);
5 reti: Rivera (Milan), Savoldi (Bologna), Pulici (Torino), Altafini e Anastasi (Juventus);
4 reti: Luppi (Verona), Landini (Bologna), Capello e Bettega (Juventus), Corradi (Genova), Caso (Fiorentina), Graziani (Torino), Bertarelli (Cesena);
3 reti: S. Villa (Foggia), Damiani (L. Vicenza), Massimelli e Ghetti (Bologna), Cappellini (Roma), Busatta (Verona), Braglia (Napoli), Toschi (Cesena), Merlo e Speggiorin (Fiorentina), Zaccarelli (Verona), Improta (Sampdoria), Benetti (Milan), Corso (Genoa), Bernardis (L. Vicenza);

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Alessandria	32	21	9	2	0	4	4	2	22	5	=
Lecco	29	21	7	2	1	2	9	0	24	10	— 2
Udinese	27	21	6	3	1	5	2	4	28	17	— 4
Venezia	27	21	7	4	0	2	5	3	22	13	— 5
Monza	25	21	7	3	0	2	4	5	20	14	— 6
Pro Vercelli	23	21	6	3	1	1	6	4	24	13	— 8
Trento	23	21	5	3	2	2	6	3	23	16	— 8
Seregno	23	21	7	3	1	2	2	6	22	15	— 9
Belluno	22	21	5	5	1	2	3	5	25	24	—10
Mantova	21	21	4	5	2	3	2	5	21	20	—11
Vigevano	21	21	6	4	0	2	1	8	19	20	—10
Bolzano	20	21	6	4	1	2	0	8	16	16	—12
Solbiatese	20	21	4	5	1	1	5	5	10	17	—11
Legnano	18	21	2	5	4	2	5	3	14	20	—14
Gavinovese	17	21	4	4	3	0	5	5	15	25	—15
Padova	16	21	4	3	4	0	5	5	15	23	—16
Clodiasott.	16	21	3	7	0	0	3	8	10	23	—15
Triestina	15	21	2	6	3	1	3	6	15	27	—17
Savona	14	21	4	3	3	0	3	8	14	24	—17
Derthona	11	21	2	3	5	0	4	7	8	25	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 17.2.74
*Monza - Derthona	1-0	Seregno - Alessandria
*Vigevano - Gavinovese	1-0	Legnano - Belluno
*Bolzano - Lecco	1-1	Gavinovese - Bolzano
*Venezia - Legnano	0-0	Pro Vercelli - Clodiasott.
*Alessandria - Padova	2-0	Savona - Mantova
*Triestina - Pro Vercelli	1-1	Udinese - Monza
*Solbiatese - Savona	1-0	Lecco - Padova
Seregno - *Mantova	2-1	Derthona - Solbiatese
*Clodiasott. - Trento	0-0	Triestina - Venezia
Udinese - *Belluno	3-1	Trento - Vigevano

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Acireale - Pro Vasto	1-0
*Barletta - Marsala	2-0
*Casertana - Sorrento	3-1
Cosenza - *Chieti	2-1
*Crotone - Siracusa	1-1
*Frosinone - Nocerina	0-0
*Juve Stabia - Pescara	0-0
*Lecce - Matera	2-0
*Trapani - Latina	0-0
*Turris - Salernitana	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara punti 29; Nocerina 26; Casertana e Lecce 27; Frosinone, Siracusa e Trapani 23; Salernitana e Turris 22; Matera, Sorrento, Crotone e Acireale 20; Chieti e Marsala 19; Barletta 17; Pro Vasto 16; Latina e Cosenza 16; Juve Stabia 14.

GIRONE C

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Lucchese	1-1
*Empoli - Livorno	1-0
*Giulianova - Torres	1-1
Sambenedettese - *Olbia	1-0
*Piacenza - Cremonese	2-1
*Pisa - Massese	0-0
*Prato - Riccione	1-1
*Ravenna - Spezia	0-0
*Rimini - Grosseto	1-0
*Viareggio - Modena	0-0

Totocalcio

La schedina vincente

CESENA - MILAN	(1-0)	1
FIORENTINA - GENOA	(0-0)	X
INTER - VERONA	(0-0)	X
JUVENTUS - NAPOLI	(4-1)	1
L.R. VICENZA - BOLOGNA	(2-1)	1
ROMA - TORINO	(0-0)	X
SAMPDORIA - LAZIO	(1-0)	1
ATALANTA - COMO	(0-1)	2
BRINDISI - AVELLINO	(1-1)	X
CATANZARO - NOVARA	(1-1)	X
PALERMO - SPAL	(2-2)	X
BOLZANO - LECCO	(1-1)	X
FROSINONE - NOCERINA	(0-0)	X

Ai 35 vincenti con 13 punti lire 20.789.800; ai 769 vincenti con 12 punti 946.200 lire.

Un «13» a Gorizia

Monte premi: lire 1.455.289.192. Nella zona si sono registrati un tredici e 35 dodici. Il tredici è stato realizzato a Gorizia, su una scheda anonima, giocata al bar Pace di piazza della Vittoria 22. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 2, a Trieste 3, a Udine 4, a Pordenone 1.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
FOGGIA - FIORENTINA
GENOA - L.R. VICENZA
LAZIO - JUVENTUS
MILAN - ROMA
NAPOLI - INTER
TORINO - CAGLIARI
VERONA - CESENA
NOVARA - ATALANTA
REGGINA - BRESCIA
SPAL - CATANIA
TRIESTINA - VENEZIA
SALERNITANA - CASERTANA

totip

1.a CORSA:	1) Go	X
	2) Barbaggio	2
2.a CORSA:	1) Sillico	2
	2) Pafonzo del Belbo	1
3.a CORSA:	1) Criceto	1
	2) Grunuovo	X
4.a CORSA:	1) Teyada	2
	2) Quiron	1
5.a CORSA:	1) Squillante	1
	2) Vixen	X
6.a CORSA:	1) Petruzza	2
	2) Galatone	X

La Direzione del concorso Totip comunica le quote relative al concorso numero 6:

Ai 16 vincitori con 12 punti 867.943 lire; ai 308 vincitori con 11 punti 43.500 lire; ai 2.480 vincitori con 10 punti 5.400 lire.

Montepremi: lire 41.661.241.

MESTRINA E TREVISO AUMENTANO IL LORO VANTAGGIO - PREZIOSO PARI DEL MONFALCONE

Perde terreno la Pro Gorizia

LA PRO GORIZIA INFILZATA IN CASA

Incredibile sconfitta

Oltrisarco - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 5' Bonetti. OLTRISARCO: Pizzotto; Ciocchi, Sessi; Cherubini, Andreatta, Basolenta; Casanova, Abate, Farise, Bonetti, Scalcon, Spica, Vergan, Giovannini. PRO GORIZIA: Margris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furiani; Ridolfi, Battistutta (Comuzzi), Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano, Borra. ARBITRO: Castaldi, di Vasto.

Gorizia, 10

Con l'inviolabilità del campo la Pro Gorizia ha perso molte delle probabilità di promozione mantenute fino ad oggi. E' stata una partita scialba, quella dei biancocelesti opposti ad un Oltrisarco che non aveva nulla di trascendentale. Peraltro si può dire con tutta obiettività che nessuna delle due contendenti in campo ha meritato l'intera posta in palio. La Pro non ha fatto nulla per conquistarla, e l'Oltrisarco è riuscito ad approfittare di una disattenzione della difesa goriziana.

I padroni di casa, contrariamente al loro solito, sono scesi in campo schierandosi in una formazione arretrata. La difesa appariva assai guarnita ma in attacco Momesso e Omizzolo rincevevano ben pochi palloni. Il centrocampo era lasciato completamente in balia degli avversari che potevano quindi regolare il gioco a loro piacimento. Le due porte così hanno corso ben pochi pericoli e il taccuino è rimasto quasi spoglio. L'allenatore Valentinuzzi ha fatto scendere in campo gli stessi giocatori che hanno pareggiato con l'Anaune. Ancora una volta, però, Battistutta ha deluso. Si è trattato di una vera palla al piede della squadra. Ci sono voluti ben 45' prima che il tecnico goriziano lo sostituisse con Comuzzi. Quest'ultimo alla fine risulterà l'unico a salvarsi nel grigiore generale della squadra.

Come in tutte le cose, anche nel calcio ci vuole coraggio, ed è auspicabile lo si dimostri concedendo un turno di riposo a Momesso, oggi la brutta copia del brillante giocatore dell'anno scorso. Ma nemmeno gli altri biancocelesti sono apparsi in forma: lo stesso Omizzolo sta attraversando un brutto periodo e i risultati si vedono.

L'Oltrisarco era giunto a Gorizia con la sola speranza di impattare l'incontro: la sua disposizione tattica iniziale ne era testimone. Con lo scorrere della lancetta dei minuti però i trentini hanno intravisto la possibilità di un insperato successo e si sono lanciati alla ricerca del gol con continue azioni di contropiede.

La rete della vittoria è giunta al 5' del secondo tempo, quando Bonetti, al centro dell'area, è riuscito a tirare in porta una precisa imbeccata di Casanova.

La reazione goriziana era sterile, tanto che gli stessi giocatori si «beccavano» tra di loro per la poca collaborazione. Alla fine dell'incontro alcuni spettatori hanno protestato col direttore di gara: indubbiamente il signor Castaldi ha commesso in talune occasioni alcuni errori di valutazione, ma indubbiamente non tali da influire sul risultato finale dell'incontro.

La cronaca è piuttosto scarna: al 1' Omizzolo non sa sfruttare un'esitazione della difesa avversaria e arriva in ritardo su un pallone favorevole. Al 10' Momesso con una punizione dal limite dell'area costringe Pizzotto a salvarsi in angolo; sul successivo calcio d'angolo si crea in area rossoblù una mischia, Ridolfi ha il pallone per segnare, ma il tiro è troppo centrale e Pizzotto para. Al 42' Omizzolo segna di testa, ma la rete viene annullata per un precedente fallo di Momesso sul portiere. Al 44' brivido per la Pro Gorizia: Andreatta dal limite lascia partire un forte tiro che Magris riesce solo a deviare; la palla si impenna e, superato l'estremo difensore goriziano, finirebbe in rete se questi con una acrobazia non volasse a salvare la propria porta proprio sulla linea.

La ripresa con cambio fisionomia al gioco: al 5' in un'azione di contropiede l'Oltrisarco arriva alla segnatura: Bonetti, assolutamente libero al centro dell'area, non ha difficoltà a insaccare un preciso passaggio di Casanova.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Lignano-Arco (giocata sabato)	2-1
*Treviso-Caorle	1-0
*Malo-Coneglianese	1-0
Mestrina-*Pordenone	1-0
*Bassano-Monfalcone	1-1
Montebelluna-*Rovereto	2-1
Oltrisarco *Pro Gorizia	1-0
*Portogruaro-Passirio M.	3-1
*Anaune-Thiene	3-2

LA CLASSIFICA

Mestrina	20	13	6	1	28	8	32 + 1
Treviso	20	13	5	2	30	11	31 + 1
P. Gorizia	20	11	5	4	19	8	27 — 4
Anaune	20	8	10	2	16	8	26 — 4
Oltrisarco	20	8	8	4	19	16	24 — 6
Lignano	20	7	10	3	20	15	24 — 7
Passirio	20	7	8	5	20	17	22 — 8
Portogr.	20	7	7	6	27	21	21 —10
Coneglian.	20	5	9	6	12	11	19 —10
Rovereto	19	4	10	5	13	14	18 —11
Caorle	20	4	9	7	14	19	17 —12
Bassano	20	2	12	6	6	13	16 —14
Montebell.	19	5	5	9	20	22	15 —14
Pordenone	20	2	11	7	17	25	15 —16
Malo	19	4	5	10	13	23	13 —16
Thiene	19	2	9	8	11	26	13 —15
Montalc.	20	3	7	10	13	23	13 —16
Arco	20	2	6	12	14	32	10 —19

Montebelluna, Malo, Thiene e Rovereto, una partita in meno.

I MONFALCONESI ALLO SCADERE ACCIUFFANO IL MERITATO PUNTO

Bassano - Monfalcone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Lovison; nella ripresa al 45' autorete di Marchioro. BASSANO: Magrin; Cerantola, Ambrosi; Sandri, Primon, Bizzotto; Marchioro, Borsato, Lovison, Busnardo, Ramina (Giacometti). Morette, Lunardon. MONFALCONE: Bonaldo; Bartussi, Fabris; Acquavita I, Zelesnich, Sgubin; Bergamasco (Tricarico), Acquavita II, Zuttion, Merluzzi, Stefanello. Pin, Margareta. ARBITRO: Podavini, di Brescia. NOTE: terreno in ottime condizioni, sole primaverile; ammoniti Acquavita II, Zuttion e Lovison; calci d'angolo 7-1 (4-1) per il Monfalcone.

Bassano, 10

Un sole primaverile ha fatto da cornice a una partita che dal punto di vista agonistico non ha certamente deluso le aspettative dei tifosi del «Mercante». Dallo scontro tra due compagini, Bassano e Monfalcone, con molta sete di punti alla ricerca di una certa tranquillità in classifica, non poteva scaturire che una gara molto vivace, piacevole, con continui mutamenti di fronte, combattuta fino all'ultimo minuto. Come, peraltro, dimostra il gol del pareggio monfalconese allo scadere dei novanta minuti, su autorete di Marchioro, che ha deviato nella propria porta una punizione dal limite di Sgubin.

I giallorossi, contrariamente al solito, hanno schierato una formazione d'attacco con tre punte — Lovison, Marchioro e Ramina — evidenziando subito le intenzioni offensive dell'allenatore Nave. Il Monfalcone, nel primo tempo, ha tenuto due sole punte fisse — Zuttion e Bergamasco — affidando a Stefanello il compito di ala di spola. Nella seconda parte della partita l'allenatore Lulich ha sostituito Bergamasco con Tricarico, schierandolo nel ruolo di stopper, e affidando ad Acquavita I il posto lasciato vacante da Bergamasco.

Il gioco inizia con il Bassano all'attacco. Ramina, ben lanciato da Borsato, elude in dribbling il controllo di Bartussi che, senza mezzi termini, l'atterra. Per l'arbitro è rigore. Batte Lovison che infila Bonaldo con un preciso rasoterra a fil di palo. All'8' Acquavita II, il migliore in campo, spara molto forte, ma Magrin neutralizza respingendo in angolo. Al 16' Ramina, dopo un ennesimo scontro con Bartussi, deve lasciare il campo in barella. Il gioco continua sempre a buon ritmo. Al 23' punizione di Acquavita II che Zuttion devia di testa, mandando la palla a sfiorare la traversa bassanese. Al 26' bella azione dei ragazzi di Nave. Marchioro lancia Giacometti che, solo davanti al portiere, per troppa precipitazione, tira fiacco e Bonaldo neutralizza. Al 30' bella triangolazione Merluzzi, Zuttion, Bergamasco che conclude di testa. Para Magrin.

Al 42' colpo di scena: Busnardo, lanciato a rete, viene atterrato in area da Zelesnich. L'arbitro, forse timoroso di concedere il bis, lascia correre. Il primo tempo si conclude con un forte tiro di Merluzzi che impegna seriamente l'estremo bassanese.

Il secondo tempo non ha il ritmo frenetico del primo. La prima emozione viene al 20' da una triangolazione giallorossa Marchioro - Giacometti - Lovison che conclude con un forte tiro alto sopra la traversa. E' il Monfalcone poi che si rende pericoloso ancora con Merluzzi, ma Magrin si oppone con estrema bravura. Al 35' Lovison spreca una favorevolissima occasione lasciandosi anticipare da Bonaldo. Al 41' ottima azione bassanese: Giacometti a Marchioro che dribbla il suo diretto avversario e impegna Bonaldo con un secco tiro in diagonale.

La partita sembra ormai prendere il sapore della grappa ma, allo scadere del tempo, su punizione di Sgubin, Marchioro devia involontariamente in rete, spiazzando inevitabilmente il proprio portiere. E' il meritato pari.

Leopoldo Roman

LE PARTITE DEL 17.2.1974

Caorle - Anaune
Thiene - Bassano
Montebelluna - Lignano
Passirio Merano - Malo
Oltrisarco - Mestrina
Coneglianese - Pordenone
Rovereto - Portogruaro
Arco - Pro Gorizia
Monfalcone - Treviso

Il punto

Mestrina e Treviso, divise fra di loro sempre da un punto, hanno aumentato il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. La capolista è passata anche se non senza fatica sul campo del Pordenone; i trevigiani hanno battuto il Caorle.

E' invece caduta inaspettatamente la Pro Gorizia. La squadra di Valentinuzzi, costretta alla resa sul proprio terreno di gioco dall'Oltrisarco, ha probabilmente compromesso ogni residua speranza di reinserirsi nella lotta al vertice. Delle regionali il solo Lignano ha saputo incasellare i due punti battendo nell'anticipo di sabato l'Arco. Una vittoria questa, che rilancia maggiormente l'undici di Rumignani. Prezioso pareggio esterno a Bassano per il Monfalcone che, assieme al Malo (vittorioso sulla Coneglianese), insegue a due punti il Pordenone e il Montebelluna (uscito con l'intera posta da Rovereto). Portogruaro e Anaune, che godevano del fattore campo, si sono sbarazzate rispettivamente del Passirio Merano e del Thiene.



La rete annullata alla Pro Gorizia: Omizzolo di testa spedisce la palla in rete (il portiere a terra guarda sconsolato il pallone). Ma l'arbitro annullerà per un precedente fallo di Momesso (Foto Giovanella)



Un intervento del bravo portiere Bizzotto che anticipa un colpo di testa di Ridolfi: è una delle poche occasioni che la Pro Gorizia ha avuto durante l'incontro (Foto Giovanella)

PALLE-GOL BUTTATE ALLE ORTICHE

RAMARRI SUICIDI

Mestrina - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Drigo. MESTRINA: Canella; Drigo, Bardella; Turinelli, Scatto, Trevisanello; Panisi, Bragagnolo (Rossi), Galimberti, Furian, Vanzo. PORDENONE: Simionato; Zambon, Giacomin; Bernardis, Santarossa, Palù; Mantellato, Giannoni, Comisso (Cassin), Menegon, Di Lena. ARBITRO: Tubertini, di Bologna.

Pordenone, 10

Il Pordenone ha voluto suicidarsi: questo il primo commento post partita; e mai un'osservazione è apparsa tanto azzeccata. Una squadra, quella neroverde, che nei primi minuti di gioco butta alle ortiche due palle-gol che chiedono soltanto di essere sospinte in rete; e che si ripete nella ripresa quando ormai la Mestrina è in vantaggio! Occasioni d'oro vanamente sciupate a porta vuota (o quasi).

Di fronte, una Mestrina vistosamente balbettante in difesa, che trova però il tempo (e lo spazio) per mandare in avanscoperta quel volpone del terzino Drigo, che possiede un tiro di rara potenza e, soprattutto, il senso del gol. Una capolista a tratti timorosa, che si distende armoniosamente soltanto quando i padroni di casa, quasi rassegnati alla sconfitta, cedono nettamente. In questi momenti si vede la vera squadra di Matè. La squadra che si mostra degna della posizione che occupa. Ma sono soltanto rari sprazzi: verso la mezz'ora del primo tempo e nei primi venti minuti della ripresa. Poi, anche la formazione arancione cade nell'anonimato. Sparisce dalla scena per lasciare nuovamente ai padroni di casa l'iniziativa. Palle su palle vengono portate da Palù, Zambon e Mantellato verso l'area avversaria. Il baluardo difensivo degli ospiti vacilla, ma nessun neroverde è in grado di dare la botta finale.

Una sconfitta quindi meritata, che ha lasciato l'amaro in bocca agli sportivi pordenonesi. Tutti si sono resi conto che la Mestrina di oggi non è quella vera, che si presenta come un'avversaria da poter domare; tutti fuorché i giocatori pordenonesi. Invece i lagunari abbozzano qualche offensiva, impegnano Simionato con un palo di tiri alti, e al 28' del primo tempo trovano il modo di andare in rete con il terzino Drigo: il solo tiro veramente impegnativo; ed è il crollo del Pordenone.

Non sappiamo quanto possa ancora fare Tumburus per salvare la sua squadra. Sappiamo invece che i ramarri del Noncello si sono nuovamente posti su una china pericolosa che potrebbe sfociare nella retrocessione. Inutili i pietismi in queste circostanze. Bisogna invece dire che il Pordenone non possiede un vero gioco, che vacilla nel reparto arretrato e al centrocampo; che manca di valide punte, se si eccettua il tecnico e combattivo Mantellato. I dirigenti devono avere il coraggio ora di prendere le decisioni che gli sportivi si attendono. Qualche giocatore deve rimanere in tribuna. La partita di oggi ha dimostrato, se ancora ve n'era bisogno, i limiti della compagine pordenonese. L'agonismo non è sempre sufficiente a far vincere le partite: è certamente un buon ingrediente, ma non è tutto il condimento. Dal mazzo neroverde si possono togliere soltanto il giovane trentino Zambon, il centrocampista Palù e capitan Mantellato; agli altri una buona strigliata non stonerebbe.

E. M.

LA VITTORIA DI SABATO

Detta legge il Lignano

Lignano, 10

Buona la prova fornita ieri dal Lignano contro una compagine che ha dato tutto per poter cogliere un pareggio. Nei primi 45' i trentini vi erano in parte riusciti. Nella ripresa invece sono calati di tono e il Lignano ha preso in mano le redini del gioco, con Naldi e Ciclitira in piena forma. Nelle retrovie anche Virgolini ha saputo imporsi, neutralizzando insidiosi tiri diretti a rete. Positivo è stato anche il debutto tra i semiprofessionisti del giovane e promettente Sumin, non ancora diciottenne.

Il Lignano, pur essendo sceso in campo privo di tre titolari Gregoratti (influenzato), Splendore (infortunato) e Degli Innocenti (squalificato), ha fronteggiato egregiamente i pressanti attacchi degli ospiti che, malgrado occupino in classifica la scomoda posizione di fanalino di coda, dal gioco svolto qui a Lignano si potrebbe chiamare «classifica bugiarda».

Passa in vantaggio per primo il Lignano con Ciclitira: Zanello serve Bivi che devia su Ciclitira: lo stopper Serafini cerca d'impedire all'attaccante gialloblù il tiro, ma il centrattacco locale si libera egregiamente e sigla la prima rete della giornata. Gli ospiti reagiscono, ma solo al 29' colgono il pareggio con Palma, che sfrutta un tiro dalla bandierina battuto da Arisi, uno dei migliori fra gli ospiti.

La ripresa si inizia con il Lignano proteso all'attacco, che all'11' passa in vantaggio con un calcio di rigore battuto da Ciclitira, concesso ai locali per atterramento di Naldi.

Il gioco degli ospiti cala di tono tranne qualche sporadica azione in contropiede. Il Lignano sfiora ancora il gol, ma il valido Guernieri dice ancora di no.

Dante Fabris

BASEBALL: TECNICI

■ S'inizia oggi nella scuola «Foschiatti» un corso per aspiranti tecnici di baseball. Il corso si concluderà il 28 febbraio.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

INESORABILE ARMADILLO SU ABENRA

PREMIO DEL GIN (L. 770.000 m 1680): 1) Beluc (A. Quadri); 2) Giovanella; 3) Destino. 10 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 24; 11, 14, 16; (67). PREMIO DELLA VODKA (L. 880.000 m 2100): 1) Heureuse (F. Mescalchin); 2) Cacito. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 35; 16, 17; (83) 63. PREMIO DEL RUM 1.a div. (L. 600.000 m 1700): 1) Giotto (U. Gobbato); 2) Ieffren. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 40; 26, 37; (108) 221. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 32.690 per 100 lire. PREMIO DEL BRANDY (L. 700.000 m 2060): 1) Elduccia (A. Quadri); 2) Tebana. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 27; 15, 27; (107) 92. PREMIO DELLA GRAPPA (L. 700.000 m 1680): 1) Fastro (R. Ciano); 2) Exibition; 3) Denaro. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 35; 16, 15, 19; (58) 101. PREMIO DEL WHISKY (L. 1.260.000 m 2100): 1) Armadillo (N. Esposito); 2) Abenra. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 21; 12, 11; (18) 66. PREMIO DEL RUM 2.a div. (L. 600.000 m 1700): 1) Gemone (N. Esposito); 2) Erculeo; 3) Deso. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 17; 15, 17, 14; (194) 63. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 12.850 per 100 lire. PREMIO DEL TRIPLE SEC (L. 600.000 m 1680): 1) Montopoli (A. Mazzuchini); 2) Mezzosoldo; 3) Treviglio. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 60; 25, 15, 23; (150) 210.

Una bella corsa il Premio Whisky disputata all'insegna della combattività e risolta all'ultimo spunto da quell'eccellente trottatore che è Armadillo. Ha corso con il consueto ardore il figlio di Some Fire e alla distanza, dopo aver incontrato non poche difficoltà nell'ultimo giro, è venuto a cogliere i frutti della sua operosità con piglio autoritario. Vittima illustre di Armadillo, la qualitativa Abenra che pur concludendo in 16 secondi non ha pouto arginare la forte progressione del cavallo di Nicola Esposito. Abenra ha forse pagato in fondo l'opposizione piuttosto decisa ad Atudora la quale subito sulla prima curva aveva dato battaglia all'allieva di Quadri. Sullo slancio, Atudora riusciva a scavalcare Abenra dopo 500 metri, continuando poi di buona lena nonostante che Mazzuchini si sforzasse di rabbonirla per mantenerla in fiato per la volata finale. La corsa assumeva fisonomia spettacolare giusto a un giro dalla conclusione quando un primo tentativo di Panna di risalire dalle retrovie provocava un succedersi di reazioni a catena per le progressive uscite al largo di Armadillo, Virginiano e Abenra. Armadillo era costretto a desistere all'imbocco della penultima curva e preferiva mantenersi a contatto con Virginiano, mentre Abenra, ritornata in corda, attendeva la piegata finale per dichiarare guerra ad Atudora. Negli ultimi 200 metri Abenra si liberava di Atudora in calando, mentre Armadillo forzava su Virginiano che appena in retta non poteva opporsi alla mirabile progressione del cavallo di Esposito con folate rapidissime agguantava anche Abenra per dominarla con una certa autorità. Traguardo al più forte, dunque, e giusta manifestazione di simpatia che il pubblico ha tributato al vincitore (1'23"3 sui 2100 metri) e al suo bravo driver allorché si sono ripresentati al giro d'onore.

Beluc, subito al comando, non trovava avversari nel Premio del Gin. Giovanella, appostata dal «via» nella scia del puledro di Quadri, approfittava dell'ercre di Primitiva sulla penultima curva per scortare sul palo Beluc, mentre otteneva con il terzo posto il primo piazzamento in carriera. Una Heureuse spigliata come ai bei tempi ipotecava il successo con ancio perentorio nel Premio della Vodka. La portacolori della Scuderia Quarnero avvicinata dopo un giro da Cacito, sapeva poi mantenersi in quota sino alla conclusione (1'22"7 sui 2100) reagendo al valido rivale che precedeva Kleber, mentre Eudossio non confermava la recente buona prestazione.

Nela corsa gentlemen, condizione approssimativa di Neutrone (scommesso anche sotto la pari) e vittoria limpida di Giotto che, superato il cavallo di Dus a 900 metri dal palo, sapeva salvaguardare il vantaggio tenendo in rispetto aggressivo Ieffren. In sulky a Giotto, Umberto Gobbato.

Sui 2060 metri nel Premio del Brandy, volata fra le due velociste del lotto, Elduccia e Tebana che hanno tenuto in pugno la situazione dall'inizio. Preoccupati a marcarsi fra loro Sansonetto, Gallego Epagneul e Ceraciaro, e falloso Deacon, le due giumente avevano buon gioco, ed era Elduccia ad affermarsi respingendo nel finale la minacciosa Tebana. Terzo Ceraciaro.

Ieratico ha tentato la fuga con decisione nel Premio della Grappa ma, poco saldo, ha finito con l'eliminarsi sull'ultima curva dove Fastro, in precedenza apparso in difficoltà, ritornava fortissimo al largo per poi dominare nettamente la situazione su Exibition e Denaro. Quarto Tonio di Iesolo.

Attesa per il debutto di Deso nel Premio del Rum. Il nuovo portacolori della Scuderia Piernicol è piaciuto pur finendo terzo (ma con un giro all'esterno) al seguito del compagno di colori Gemone, ed Erculeo, che emigrerà al Sud nelle scuderie di Di Vincenzo. Buono, comunque, il comportamento di Gemone, ben diretto da Nicola Esposito autore, come Quadri, di apprezzata doppietta nel convegno.

In chiusura, primo rilievo di Montopoli per i colori della Scuderia Sebring. Sempre in testa, il cavallo di Mazzuchini ha dominato la situazione, mentre Mezzosoldo strappava proprio sul palo il secondo posto a Treviglio.

Mario Germani

ECCELLENTE LA TRIESTINA

Nuoto a Cortina ricordando Menardi

D'inverno a Cortina si scia, ma anche si nuota, da due anni nel nome di Leo Menardi che intitola il trofeo di febbraio per squadre nazionali «assolute» a squadre «juniores» di club. Come già segnalato, questa seconda sezione del «Trofeo Menardi» è stata vinta dalla Triestina, grazie ad un'eccellente prestazione di squadra che ne ha portato il punteggio davanti a quello del Verona, della «De Gregorio» di Roma, dei concittadini dell'Edera e dell'Udinese Nuoto.

Detto per inciso che la competizione per rappresentative nazionali è stata vinta dall'Italia (Calligaris 2'13"9 nei 200 s.l.) davanti ad Austria e Jugoslavia, va sottolineata la vitalità della Triestina che continua a mantenersi in primo piano nei vari meeting cui partecipa. Le è bastata una prestazione niente più che «regolare» per aggiudicarsi questa seconda edizione del «Menardi». La formula della manifestazione prevedeva i 100 metri di ogni specialità con un nuotatore per squadra, più le staffette miste. La Triestina ha raggiunto la vetta della graduatoria finale grazie alle vittorie di Laura Sterni nel delfino (1'14"4, forse la miglior prestazione individuale), di Maurizio Comisso ancora nel delfino (1'07"1) e di Maila Sgorbissa nel dorso (1'15"8), nonché grazie al successo della staffetta 4x100 (Sgorbissa, Lenardon, Mari, Martinuzzi) che con 5'06"8 ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto e juniores della specialità. Va segnalato ancora il secondo posto dei fratelli Paola e Luciano Martinuzzi, rispettivamente nello stile libero (1'05"4) e nel dorso (1'07"3), e il terzo di Maurizia Lenardon (1'25"9... a poche ore da una gara di sci).

Come già detto, una buona prestazione l'ha fornita anche l'Edera con il quarto posto e la vittoria del giovane Dario Edera con un ottimo 1'16"8 nella rana. Con 1'17" netti la Giugovaz si è piazzata terza nel dorso.

POTEVA ESSERE RETE



Triestina - Pro Vercelli 1-1. Su tiro di Fera, il portiere ospite si distende in tuffo e riesce a sventare la minaccia buttando il pallone in calcio d'angolo (Italfoto)

TIRO A VOLO

Scordino e Giannella in vista a Muggia

Romeo Scordino e Bruno Giannella si sono assicurati le due gare di tiro a volo disputate sabato e ieri a Muggia nello stand della Società triestina di tiro a volo. Scordino si è imposto sabato nella manifestazione di piattello-fossa precedendo Giannella dopo spareggio, Magaraggia e il goriziano Valentinuzzi. Nella gara di terza categoria affermazione di Benito Pegoraro.

Nella specialità del tiro al piattello-sket Giannella ha ottenuto un centro in più rispetto ad Angelo Venturi che si è classificato al secondo posto. Fra i terza categoria vittoria di Aldo Lucchetti.

CHIAROSCURI DI CONFRONTI IMPEGNATIVI

La giornata della pallavolo

SERIE B MASCHILE

Cus Venezia - Libertas 3-1

(15-11, 13-15, 15-8, 15-6)

Risultato secondo il pronostico dato che in questo campionato tutte le formazioni o quasi che vengono affrontate dalla Libertas sono decisamente superiori ai triestini.

Contro il CUS che annovera fra i propri atleti anche Fancareggi, azzurro di tanti anni fa, la Libertas ha subito senza possibilità di scampo la maggiore organizzazione avversaria, la mobilità difensiva e anche la compattezza dei «muri». Senza voler mettere in discussione la buona fede del direttore di gara va tuttavia sottolineata la cattiva usanza che caratterizza le designazioni della Fipav. Non è ammissibile infatti che a dirigere un incontro venga designata una persona che abita a due passi dalla sede di una delle due contendenti.

Nelle file della Libertas una buona prestazione è stata offerta da Donatelli che sembra avviarsi al suo standard normale e da Micalli, anche se talvolta è incappato in momenti abulici.

Formazione della Libertas: Frison A. e G., Giacomelli, Morway, Razman, Donatelli, Micalli, Dodini, Sattler.



SERIE B FEMMINILE

*Bor - Marzotto 3-1

(12-15, 15-2, 15-7, 15-10)

Ulteriore passo verso la salvezza della Bor che si è assicurata il quarto successo stagionale contro la modesta formazione di Valdagno. Avviatasi con un certo nervosismo originato dall'applicazione di alcuni nuovi schemi di gioco, la Bor ha dovuto subire la supremazia avversaria. Ritornata però agli schemi abituali la formazione di Drassich ha infilato tre set uno dietro l'altro e con punteggi che confermano il buon diritto della Bor alla vittoria. Nella Bor migliore di tutte è apparsa la Kalan.

Formazione della Bor: Pernarcic, Kuffersin, Bolcina, Jevnikar, Prassel, Bezeljak, Kalan, Furlanic, Rauber, Bossi.

SERIE C MASCHILE

*GMT - VV. F. Treviso 3-0

(15-8, 15-12, 15-10)

Convincente affermazione della G.M.T. a spese dei Vigili del fuoco di Treviso, avvalorata del resto da parziali di tutto rispetto.

Durante tutto l'incontro l'iniziativa è sempre rimasta nelle mani degli allievi del prof. Pippan, che per l'occasione ha potuto avvalersi della splendida forma di Jurgevich, implacabile nelle conclusioni a rete; accanto alla sua prestazione va citata quella di Marino Sorgo, particolarmente positivo nella formazione dei «muri».

Grazie a questa vittoria, i successi complessivi della G.M.T. raggiungono quota cinque, confortati peraltro da un discreto quarto posto in classifica.

Formazione vincente: Venturi, Luisi, Sorgo, Matteucci, Jurgevich, Rovatti, Rosolen.

Premiati i partecipanti alla «Coppa S. Marco»

Clima festoso nella sede del Circolo aziendale Arsenale Triestino - S. Marco in occasione della consegna della prima coppa omonima messa in palio per un torneo di pallavolo. A fare gli onori di casa è stato il presidente Hauser, affiancato dai colleghi Apollonio della GMT, dal presidente del comitato della Fipav prof. Pippan, dal presidente dell'Enal sig. Devescovi e dagli instancabili animatori Crasso, Casà, Caniglia e Cirelli.

Premi particolari sono stati assegnati alla Cassa di Risparmio di Trieste di Citti e Bearzi, vincente della manifestazione, all'Arsenale Triestino - S. Marco, al CMI e alla GMT classificatesi nell'ordine. Vista la buona riuscita della manifestazione è possibile che quanto prima venga organizzato un altro torneo, eventualmente a ranghi allargati.

LA PRO CERVIGNANO CONDUCE CON UN PUNTO DI VANTAGGIO - IL MANIAGO SI AFFIANCA AI TRIESTINI

Promozione Scavalcato il Ponziana (due partite in meno)

I TRIESTINI HANNO RISCHIATO DI ESSERE RAGGIUNTI NEL FINALE

Senza esaltare il S. Giovanni mette nel sacco la Sangiorgina

S. Giovanni - Sangiorgina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Francini; nella ripresa al 7' Venier su rigore, al 35' Bon su rigore. SAN GIOVANNI: Malinverno; Clocchiatti, Pintus; Ravalico, Francini, Marchiò; Milocco, Quaia, Venier, Ramani, Del Negro (Lach). Ulcigrai. SANGIORGINA: Pozzetto; Tomba, Peresano; Zabeo, De Cecco, Piccolo; Biondin, Malisan (Falcomer), Bon, Zanotto, Cameli. Del Frate. ARBITRO: Crucciatti di Udine

Il San Giovanni, pur vincendo di misura, non è riuscito a ripetere la splendida prova del derby con il Cremcaffè. Alquanto impacciati, i rossoneri hanno forse affrontato l'impegno con una certa sufficienza e proprio quando il risultato non sembrava dovesse essere più in discussione, hanno rischiato di essere raggiunti.

Da parte sua, la Sangiorgina, almeno nel primo tempo, ha pure giocato dimessamente e senza quella determinazione che è indispensabile se si vuole risalire la china. Nella ripresa, però, il fanalino di coda ha... brillato un po' più di luce propria facendosi valere per carattere e decisione, ma ha avuto il torto di sprecare troppe grosse occasioni e, in definitiva, se non è riuscito a raccogliere un pareggio al quale a un certo punto avrebbe anche avuto diritto, è stato per demerito proprio.

I padroni di casa hanno messo in mostra una retroguardia diremmo inedita, con Pintus stopper (n. 3 di maglia), parecchio sfasato nella guardia di un capace e volitivo Bon, e Francini terzino sull'insidioso Cameli. Il reparto arretrato, con un Clocchiatti più falloso che deciso, ha traballato parecchio e deve al tempismo di Ravalico, sempre puntuale a sostituirsi ai compagni e alla sicurezza e alla bravura di Malinverno se non si è trovato nei pasticci.

Comunque, la prima segnatura, realizzata quando la lancetta dei minuti aveva ormai completato il proprio quarantacinquesimo giro, veniva proprio da un difensore, Francini. Il biondo Herman, dopo un calcio d'angolo battuto da Del Negro, si inseriva nella difesa friulana, quasi immobile, e non aveva difficoltà a mettere nel sacco. Prima del gol, le azioni degne di nota portano la firma di Del Negro (applaudite alcune sue serpentine e dei tiri saettanti) e si era vista qualche buona impostazione del sempre positivo Ramani e di Marchiò, la cui abilità tecnica è stata offuscata dal campo infame. Sul fronte friulano, qualche interessante galoppata di Carmeli e un madornale errore di Piccolo da posizione invidiabile.

Nella ripresa, calato ancora di tono il San Giovanni, prendevano più confidenza i friulani, ma, dopo essere andati vicini alla rete con Del Negro — poi sostituito, con decisione contestata dai tifosi, da Lach (la scelta dell'allenatore, però, era dettata dalle preoccupazioni create dalla difesa) —, erano ancora i rossoneri a firmare il «bis». Su di un tiro dello sfuocato Venier «mani» nettissimo in area di Tomba, ma altrettanto lampante il fuorigioco di Milocco: l'arbitro era invece dell'avviso di assegnare la massima punizione, che Venier trasformava.

Gli ospiti mostravano il meglio di sé proprio in svantaggio di due reti, ma fallivano diverse volte il bersaglio. La Sangiorgina — che ha avuto in Zabeo, Bon, Zanotto e Carmeli gli elementi più appariscenti — accorciava le distanze su rigore per una spinta ai danni di Carmeli. Bon, incaricato del tiro dal dischetto, spiazzava Malinverno. Ancora un'emozione procurata da una lunga fuga di Milocco e poi calava il sipario.

Severino Baf

AUTOGOL E RETE DELLA CORMONESE

Sacilese presuntuosa: il pareggio la punisce

Sacilese - Cormonese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 24' Perusin su autorete, al 32' Radicon. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Netto; Giust, Moro, Brieda II; Turchet, Minin, Brieda I, Della Pietra (Sonego), Montanari. Mazzarioi. CORMONESE: Bevilacqua; Lacota, Perusin; Milotti, Martelossi (Zamaro), Sgubin; Radicon, Mauro, Mandella, Perin, Cella. Biasig. ARBITRO: Camerra, di Vicenza.

Sacile, 10

Uno a uno tra Sacilese e Cormonese in una partita che poco ha detto dal punto di vista tecnico e che si è vivacizzata solo nel finale per opera degli ospiti, che si sono buttati all'attacco per riequilibrare le sorti di un incontro che forse i sacilesi pensavano di aver già vinto. Questa presunzione ha giocato un brutto scherzo ai biancorossi, i quali si sono visti raggiungere da una rete che con un po' di più di attenzione avrebbe potuto essere evitata.

Eppure la partenza era stata favorevole ai padroni di casa, i quali si sono subito buttati all'attacco cercando con Minin di sorprendere la difesa avversaria. E' stato però un fuoco di paglia, perché con il passare dei minuti la squadra si è afflosciata: così, per la Cormonese, non è stato certo difficile controllare il gioco.

La partita si è vivacizzata nella ripresa, quando i rossoblù ospiti si sono spinti con maggior frequenza all'attacco; è stata come una sferzata per i sacilesi, che hanno stretto i denti e al 24' sono passati in vantaggio. Moro ha sparato forte dalla sinistra. Sulla traiettoria si è trovato Perusin, che ha deviato quel tanto sufficiente per spiazzare il proprio portiere.

Per nulla demoralizzati, gli ospiti si sono buttati all'attacco e al 32' hanno pareggiato. Mauro si è impossessato di una palla a centrocampo e dopo una lunga galoppata è entrato in area ed ha sparato forte: D'Andrea ha respinto e Radicon, che aveva seguito l'azione, si è buttato sulla palla ed ha insaccato. La partita è finita qui perché il forcing finale dei biancorossi non ha dato alcun esito.

Memo Scarabellotto

Corno - Bertiolo 0-0

CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Ziglio, Mesaglio, Moretto; Peressini, Cudiz, Bernardis, Fantini, Lucchitta. BERTIOLO: Tubaro; Morelli, Rossi; Fritz, Dose, Livon; Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Passone, Pittuello. ARBITRO: Macorini, di Monfalcone.

Corno, 10

Quasi una gara impaurita tra Corno e Bertiolo. Gli ospiti, seppure con un certo affanno e non senza aver corso alcuni seri pericoli sono riusciti a raggiungere il loro obiettivo: quello di portare via dal campo di Corno un prezioso punto. Chi invece non può essere soddisfatto per come sono andate le cose è il Corno, che — oltre ad aver perso un'ottima occasione per salire in classifica — guarda ora con una certa paura alla lotta per non retrocedere.

La partita è stata abbastanza scialba e scadente sul piano tecnico, giocata da due squadre attanagliate dalla paura di perdere. E' riuscito il gioco al Bertiolo, che badava soprattutto a non scoprirsi per non prestare il fianco ai padroni di casa. Nella ripresa il gioco è stato più spedito, ma le punte hanno mancato nell'affondo finale ed il risultato non si è mosso dallo zero a zero iniziale.

Gianfranco Tuzzi

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

SI E' LIBERATO DELLA STOCK, BLOCCATA SUL PARI

FLAMINIO TUTTO SOLO SULLA VETTA DELLA CLASSIFICA

Il punto

Il Flaminio è rimasto da solo in vetta alla graduatoria: la squadra di Orto e Gallinotti ha inanellato il diciassettesimo risultato utile consecutivo grazie alla vittoria sullo Zaria e si è scrollata di dosso la Stock, costretta a dividere la posta con la Libertas. In terza posizione la Muggesana, costretta al pareggio da un volitivo S. Anna. Alle spalle delle tre squadre triestine, sgranate ad intervallo di un punto l'una dall'altra, insegue l'Audax, che non ha faticato molto per debellare il fanalino di coda Breg. Ancora una sconfitta per il Vesna: la squadra di Santa Croce è stata superata questa volta dalla non irresistibile Juventina. Senza vincitori né vinti l'incontro tra Edera e Primorie; entrambe le compagini si sono attestate a metà classifica e non hanno eccessivi problemi. Netta la vittoria del Duino a spese del Fossalon: i rossoblù sono in serie positiva da diverse giornate.

Flaminio - Zaria 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Russian, al 20' Bessi, al 25' De Bosichi. FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Gregoratti; Pangher, Zacchigna, De Bosichi; Russian, Gallinotti, Terpin, Orto, Zago. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Comar; Primosi, Marzi, Krizmancich V.; Gregori, Bon, Zagar, Marc, Bessi (Kazeni). ARBITRO: Clemente di Gorizia.

Continua senza soste la marcia del Flaminio, che ha superato disinvoltamente anche l'ostacolo rappresentato dallo Zaria. La squadra di Orto e Gallinotti, conquistando il diciassettesimo risultato utile consecutivo, dimostra di costituire — volenti o nolenti le altre antagoniste — la squadra da battere. Pur priva del bizzoso Pellegrini, la squadra di Borgo San Sergio ha saputo ancora una volta imporsi, pur senza l'apporto nei minuti finali di Piero Gallinotti, espulso per aver reagito ad un fallaccio commesso da Primosi su Zago.

La partita nel primo tempo è stata a fasi alterne, ma nella ripresa ha visto il predominio costante del Flaminio; i verdi, andati in vantaggio con Russian, sono stati raggiunti alcuni minuti dopo, ma hanno avuto una rabbiosa reazione andando nuovamente in gol grazie ad un pallonetto di De Bosichi.

S. B.

Sant'Anna - Muggesana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Rupini; nel secondo tempo al 40' Privileggi. SANT'ANNA: Vergnella, Paronich, Gaeta; Francolla, Martinuzzi (Giachin), Pestrin; Gerbin, Bonazza, Privileggi, Ive, Pussini. Germani. MUGGESANA: Cosiovich, Stefanini, Riva; Varin, Boroni, Giovannini; Pugliese, Cafeuri, Stradi, Rupini, Dilich. De Tela, Paoletti. ARBITRO: De Febo di Trieste.

Alla fine della partita la Muggesana è rimasta un po' con l'amaro in bocca, ma a nostro avviso questa delusione è ingiustificata. Infatti gli ospiti, dopo essere passati all'8' in vantaggio, non hanno sfruttato il momentaneo sbandamento degli avversari. Questi, per la verità, devono ringraziare il loro portiere Verginella, che appunto in questa fase della gara, ha varie volte negato alle punte muggesane la soddisfazione del raddoppio. Nella ripresa, logicamente, il Sant'Anna è cresciuto sino al punto da meritare il pareggio. Due nomi da segnalare: Giovannini da una parte e Verginella dall'altra.

L. B.

Stock - Libertas 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Russo, al 40' Tremul su rigore. STOCK: Bandini; Zarattini, Maranzana; Tremul, Tulliani, Puntar; Camassa, Solinas, Lanza, Monzoni, Forti (Ulcigrai). Ellero. LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Paolich (Lupetin); Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Rupini, Kauzki, Auber. ARBITRO: Galante di Trieste.

Di fronte ad una Libertas grintosa e ben decisa a non farsi superare, ricorrendo magari a falli piuttosto pesanti (Puntar è dovuto uscire per una «carezza» degli avversari), la Stock non è riuscita ad andare oltre alla divisione della posta.

In svantaggio per una rete messa a segno da Russo in contropiede, la squadra di Turcino ha equilibrato le sorti con Tremul.

G. B.

Edera - Primorie 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Barnaba; nel secondo tempo al 30' Godas.. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Bagordo, Veglia, Grozic; Favento, Godas, Villini, Vouk, Gardoz. PRIMORIE: Stocca; Blazina, Visintin; Bucavelli, Vatta, Tomizza; Bolcich, Husu, Sugan, Barnaba, Barbiani. ARBITRO: Marcolin di Trieste.

C'è voluto un calcio di rigore (bravissimo Stocca a parare il non irresistibile tiro di Godas, che poi ha segnato sulla corta respinta) per permettere all'Edera a 15' dalla fine di riequilibrare la gara sull'1-1. Segnato il gol da Barnaba, con un gran tiro di sinistro a fil di montante, la squadra di Prosecco ha poi commesso l'errore di arroccarsi in difesa nel secondo tempo, permettendo ai rossoneri di attaccare, anche se confusamente, in continuità. Ma ieri per i ragazzi di Corsi tutto sembrava difficile in virtù anche alla splendida difesa del Primorie e alla scarsa vena di alcuni rossoneri.

R. B.

Audax - Breg 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Kodric; nel secondo tempo al 28' Laurina, al 35' e al 41' Ambrosi. AUDAX: Franzot; Serbini (Frasson dal 20' s. t.), Niklus; Bigotto, Adragna, Flaibani; Kodric, Ferrara, Ambrosi, Cocco, Mazzelli. BREG: Favento; Possega, Puk; Saxida, Vidos, Machnich; Laurina, Sovich, Samez, Marchesich, Sterni. ARBITRO: Bernardis di Cormons.

Duino - Fossalon 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Marani; nel secondo tempo al 1' Zollia, al 20' Tomasin. DUINO: Danieli; Suligoi, Candusso; Valenta, Predonzani, Marani; Zotti, Bardin, Vettorello, Tomasin, Smaniotto (Zollia). FOSSALON: Bet; Defendi, Savian; Metti S., Pasian, Girotto F.; Meret, Metti E., Ferrazzo, Flaborea, Secchi. Girotto P., Sgubin. ARBITRO: Ragni di Gorizia.

Juventina - Vesna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Sirk; nel secondo tempo al 14' Nanut su rigore, al 30' Valente. JUVENTINA: Plesnicar; Nanut, Tabai; Macuz, Uras, Tomasic; Sirk, Marvin, Ferletic, Montico, Farfoglia. VESNA: Tenze I; Zerzier, Botti; Di Candia, Tenze II, Skrem; Zudini, Valente, Kelemenic, Bortolotti, Tenze III. ARBITRO: Liber di Corno di Rosazzo.

Campanelle-Inter S. Sabba 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Zorzut. CAMPANELLE: Purzer, Ribarich, Ceglar; Messi, Zudich, De Riz; Zorzut, Castellano, Bellenova (Riosa), Pelin, Brandolin. INTER S. SABBA: Campion; Suard, Calabrese (Antonini); Marzari, Olenik, Casson; Renier, Marchetti, Magris, Celigoi, Bernetti. ARBITRO: Giacomini.

I marcatori

12 reti: Privileggi (S. Anna);
8 reti: Forti (Stock); Ambrosi (Audax);

Dilettanti 2.a cat. GIRONE C

I RISULTATI

Fiumicello - *Ruda	1-0
*Flumignano - Pozzuolo	1-1
*Palmanova - Aiello	1-1
*S.M. Longa - Pocenia	1-0
Rivignano - *Rivolto	1-0
*Flambro - Ronchis	1-0
*Brian - Gonars	2-2
Malisana - *Maranese	2-1

LA CLASSIFICA

Rivignano p. 24; Palmanova 23; Fiumicello, Flumignano e Gonars 22; Malisana 20; Aiello e S. M. Longa 19; Pozzuolo 17; Pocenia, Ronchis e Maranese 16; Brian e Ruda 15; Flambro 12; Rivolto 8.

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Malisana - S.M. Longa
Gonars - Maranese
Pozzuolo - Flambro
Pocenia - Palmanova
Aiello - Rivolto
Ronchis - Flumignano
Rivignano - Ruda
Fiumicello - Brian

GIRONE D

I RISULTATI

Valnatisone - *Piedimonte	1-0
*S. Canzian - Pro Farra	0-0
Buttrio - Natisone	
*Lucinico - Fogliano	0-0
*Dolegnano - Cividalese	2-2
*Aurora - Buttrio	0-0
*Olimpia - Ziracco	1-1
*Torreanese - Torriana	1-1

LA CLASSIFICA

San Canzian p. 25; Natisone 24; Buttrio, Torreanese, Aurora e Lucinico 21; Dolegnano e Cividalese 20; Sagrado 19; Pro Farra e Torriana 17; Fogliano e Ziracco 14; Valnatisone 12; Piedimonte 11; Olimpia 9. — Buttrio, Torreanese, Aurora e Lucinico una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Cividalese - S. Canzian
Fogliano - Dolegnano
Buttrio - Natsione
Pro Farra - Olimpia
Ziracco - Torreanese
Sagrado - Aurora
Torriana - Piedimonte
Valnatisone - Lucinico

NULLA HA POTUTO CONTRO I GIALLOBLÙ L'ONESTO SPILIMBERGO

Cervignano sugli scudi

Pro Cervignano - Spilimbergo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Tonut, al 34' Benotto. PRO CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Tonut, Tibaldi, Visentin; Galli, Cecot, Giancani, Medeot (Bonella), Benotto. SPILIMBERGO: Pagura; Di Pol, Maniago; Bertuzzi, Sartor, Bortolussi; Liva, Mariutti, Bonazza, Buffa, Truant. ARBITRO: Felluga, di Trieste.

Cervignano, 10

Il Cervignano è tornato ad assaporare l'ebrezza della vittoria superando lo Spilimbergo con il classico punteggio di 2 a 0. L'odierno successo dei gialloblù dissipa gli interrogativi che si erano posti dopo gli ultimi risultati e rilancia la compagine friulana al vertice della classifica.

E' stata una vittoria limpida, conseguita grazie ad un gioco veloce e sbrigativo, che ha sovente messo in difficoltà la retroguardia ospite. Il punteggio, infatti, non rispecchia esattamente l'andamento della gara, in quanto i cervignanesi avrebbero avuto all'attivo un bottino maggiore se alcune parate di Pagura non avessero limitato i danni.

Lo Spilimbergo ha giocato un'onesta partita, cercando di limitare i danni pur non disdegnando di intessere pregevoli azioni e di concludere qualche volta pericolosamente verso la rete di Prez.

In breve le reti. Al 12' punizione per atterramento di Galli, battuta da Medeot che apre a Tonut. Perfetto controllo del mediano che da una ventina di metri lascia partire un bolide che si insacca nel «sette». Al 34' bellissima azione cervignanese, condotta da Tibald che crossa a centro area: perentorio stacco di Benotto, che di testa spiazza il portiere ed insacca la rete della sicurezza.

Franco Sandri

Il punto

La Pro Cervignano ha scalzato dalla vetta il Ponziana: i gialloblù hanno riassaporato il gusto della vittoria a spese dello Spilimbergo e, approfittando del passo falso del Ponziana, si sono avvantaggiati di un punto. I biancocelesti però devono sempre recuperare due partite, per cui la classifica non è veritiera. Nell'anticipo di sabato il Ponziana ha dovuto lasciare via libera al Circolo Marina, che ha accorciato le distanze dai primi della classe e non dispera di raggiungere le fuggitive. Continua la marcia del Maniago: i «coltellinai» hanno avuto vita facile contro il Cremcaffè, mettendo a segno tre reti. Vittoria anche per il San Giovanni: i rossoneri sono riusciti a vincere ma non a convincere, nei confronti della Sangiorgina.

Manzanese - Cordenonese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Rosso, all'11' Muzzin, al 19' Don. CORDENONESE: Bertolla; Fenos, Rosolen; Puppi (Pasqualini), Mascherin, Polesel; Frison, Muzzin, Idcari, Vivian, Della Pietra. MANZANESE: Del Bianco; Meneguzzi, Mansutti; Birtig, Trentin, Coffieri; Rosso, Pagnutti, Don, Zuliani, Pavan. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Cordenons, 10

Scesa in campo priva di qualsiasi timore reverenziale, la Manzanese ha colto l'intera posta sul difficile campo di Cordenons. Fin dall'inizio gli ospiti hanno impresso alla gara un ritmo notevole. Dopo tre minuti, mentre i locali stavano ancora assestando le marcature, Rosso raccoglieva un preciso suggerimento di Don e siglava imparabilmente la prima rete.

La Cordenonese si riprendeva e all'11' Muzzin, approfittando di una situazione favorevole, con un pallonetto freddava implacabilmente Del Bianco in uscita. Alcuni minuti dopo Don, anticipando il suo difensore diretto, coglieva il successo per la sua squadra con un tiro preciso su cui nulla può il giovane Bertolla. I locali si lanciavano generosamente in avanti, ma il loro gioco si rivelava troppo laborioso e intricato, anche per l'innesto in prima squadra di ben cinque giocatori della formazione juniores. Al 27' una punizione di Vivian costringeva Del Bianco ad un difficile intervento in due tempi.

L'inizio della ripresa vedeva ancora i locali proiettarsi in attacco, mentre gli ospiti si ritrovavano nella loro metà campo giocando di rimessa. Su tutti spiccava la notevole dose di agonismo e volontà impressa da Muzzin e Della Pietra.

Giancarlo Santin

IL CREMCAFFE' PUO' RINGRAZIARE VATTA

Maniago: tutto facile

Maniago - Cremcaffè 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Rocchetto su rigore, al 19' Puzzer autorete, al 27' Rocchetto. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Di Tella, Pitton, Rocchetto, Mazzoli (Patrizio), Di Bon. Nascè. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Cimolino; Elliri, Puzzer, Fonda; Punis, Trincas, Braida, Giraldi, Russo. Biasina, Manzi. ARBITRO: Tracogna, di Cividale.

Maniago, 10

Potrebbe sembrare che il risultato finale tra una delle prime ed una delle ultime in classifica abbia ben poca importanza e non sia certo tale da giungere a giustificarne il divario. Ebbene, oggi questo non è stato proprio vero: se il Maniago non ha legittimato il suo successo con un bottino più consono al volume di gioco praticato lo si deve in parte alla prestazione dell'estremo difensore triestino, che ha saputo dire di «no» a di Bon e compagni.

Bisogna altresì affermare che il Maniago odierno non era certo ai livelli delle precedenti prestazioni, ma forse il fatto si spiega sotto il profilo psicologico, dovuto al conosciuto risultato del derby triestino di ieri. Ciò ha fatto giocare i locali con una certa sufficienza, soprattutto nel primo tempo, quando, dopo certe prime avvisaglie, la squadra s'è spenta sotto il profilo agonistico.

Renzo Rosa

Torviscosa - Tarcentina 0-0

TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Ferrara, Lucchitta, Mazzolo; Pittini, Del Medico, Tosoratti, Piovesan, Ferro. TARCENTINA: Pittia; Patat II, Damiani; Florean, Patat I, Tubaro; Montegano, Picco I, Superina, Siri, Chittaro (Picco II). ARBITRO: Burado di S. Donà.

Torviscosa, 10

Ancora una volta la fortuna non è stata alleata dei ragazzi di Renosto. Fortuna e portiere avversario hanno privato il Torviscosa di una vittoria che avrebbe meritato, se non altro per il maggior volume di gioco svolto durante l'intero incontro e per le moltissime occasioni mancate. Di contro, una Tarcentina contratta nella propria area, risoluta a portare a termine un incontro di parità. I padroni di casa hanno fatto di tutto per infrangere la robusta difesa ospite, ma al momento opportuno hanno sempre trovato l'uomo giusto al posto giusto per rimediare e respingere il pallone, che senza l'attimo decisivo sarebbe entrato in rete.

L'incontro è stato piacevole ed agonisticamente avvincente. Il Torviscosa ha letteralmente dominato l'avversario e in particolare nel secondo tempo ha osato più del consueto, senza però riuscire a nulla di concreto. I tiri di Del Medico, Ferro, Tosoratto e Pittini hanno sempre trovato l'uomo pronto a neutralizzarli e solo un portiere paratutto (con l'aiuto dei pali) è riuscito a portare a termine il risultato di parità.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

8 reti: Jannuzzi (Ponziana);
7 reti: Bala (San Giovanni);
6 reti: De Sabbata (Bertiolo;) Galli (Pro Cervignano); Venier (San Giovanni); Costa (Manzanese);
5 reti: Palcini (CMM); Braida (Cremcaffè); Gerin F. (Ponziana); Iop (Sacilese); Moro (Sangiorgina); Rocchetto (Maniago).

I RISULTATI

C.M.M. - *Ponziana (giocata sabato)	2-0
*Sacilese - Cormonese	1-1
*Corno Rosazzo - Bertiolo	0-0
*P. Cervignano-Spilimbergo	2-0
*S. Giovanni - Sangiorgina	2-1
*Manzanese - Cordenonese	2-1
*Maniago - Cremcaffè	3-0
*Torviscosa - Tarcentina	0-0

LA CLASSIFICA

P. Cervignano	18	8	9	1	22	11	25
Ponziana	16	10	4	2	24	9	24
Maniago	17	7	10	0	12	2	24
C.M.M.	18	9	3	6	22	13	21
S. Giovanni	18	6	8	4	19	17	20
Sacilese	16	7	5	4	13	10	19
Tarcentina	18	5	8	5	12	9	18
Cordenonese	18	7	3	8	16	16	17
Manzanese	17	6	4	7	19	20	16
Spilimbergo	18	3	10	5	13	17	16
Corno Ros.	18	4	8	6	12	19	16
Torviscosa	17	4	6	7	14	15	14
Bertiolo	18	4	6	8	21	28	14
Cormonese	18	4	6	8	15	26	14
Cremcaffè	18	3	6	9	20	34	12
Sangiorgina	17	3	4	10	11	19	10

Ponziana e Sacilese due partite in meno; Maniago, Manzanese, Torviscosa e Sangiorgina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Sangiorgina - Sacilese
Spilimbergo - San Giovanni
Manzanese - Corno Rosazzo
Cormonese - Maniago
Cremcaffè - Torviscosa
Bertiolo - Cordenonese
Tarcentina - Ponziana
C.M.M.-P. Cervignano (a. 16.2)



Gli ultimi 50 posti alla finalissima di Monaco non sono in vendita.
Sono in regalo, dalla Wilkinson.



Un week-end tutto pagato a Monaco per la "finalissima" della Coppa del Mondo '74 può costarti solo un francobollo.
Spedisci il tagliando di partecipazione al Grande Concorso Wilkinson.
Lo troverai solo nei pacchetti della "Lama Nuova" distribuiti nelle speciali confezioni concorso.
Ciascuno dei tagliandi sorteggiati darà diritto alla partecipazione di due persone.

I tagliandi dovranno pervenire entro il 20 maggio 1974.
Più tagliandi spedisci, più probabilità hai di andare a Monaco. Intanto ti radi con la lama più pregiata del mondo.

WILKINSON SWORD

AUT. MIN. N. 2/255507 DEL 29.9.73

SULLA TERZA POLTRONA SI INSEDIA IL MOSSA SCAVALCANDO IL PIERIS

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

FORTITUDO E ITALA COME PRIMA

I MUGGESANI TORNANO ALLA VITTORIA CON RABBIOSA DETERMINAZIONE

Doppietta di Tommasi e il Ronchi si rassegna

Fortitudo - Ronchi 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Tommasi; nella ripresa al 7' Tommasi, al 37' Novelli. FORTITUDO: Dapas; Uboni, Montanari; Gobet, Fontanot, Valenti Clari; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. Braico. RONCHI: Pellis; Brandolin, Novelli; Petracco, Furlan, Monassi; Areas, Zanolla, Sebenico, Ustolin, De Carli. Brandolin. ARBITRO: Fain, di Cormons.

Muggia, 10

Con una doppietta del suo centravanti Tommasi la Fortitudo ha piegato subito le scarse velleità del Ronchi. Fin dall' inizio la squadra di Muggia è partita con caparbia determinazione, e già al 2' Angileri entrava in area, dopo essersi liberato con una serie di finte di due avversari, e sparava fuori a fil di montante. Al 4' un violentissimo tiro del numero sette della Fortitudo, Crevatin, viene fermato in area da un difensore del Ronchi, ma il direttore di gara è per l'involontarietà del fallo e lascia proseguire.

Un' azione di alleggerimento degli ospiti al 7' non impensierisce l'attenta difesa manovrata magistralmente dal centrocampo, passaggio ad Angileri al limite, che spara in porta, il portiere Pellis para ma si lascia sfuggire la sfera, entra con opportunismo Tommasi, a valanga ed insacca.

A questo punto sembra tutto facile per i padroni di casa che continuano ad attaccare e a mancare altre reti solo per un soffio. Al 26' è un difensore del Ronchi a salvare sulla linea di porta a portiere ormai battuto su un violentissimo tiro di Crevatin. Si va così verso la fine del primo tempo senza altre emozioni.

Nella ripresa nei primi minuti non succede nulla degno di nota, con la Fortitudo che continua a macinare gioco ma riesce a passare solo al 25' quando Schipizza si destreggia al limite dell'area e dà una palla meravigliosa a Tommasi che non si fa pregare due volte e infila il portiere che aveva accennato a uscire. A questo punto la capolista diminuisce il ritmo. Così il 37' il Ronchi perviene al gol facilitato in ciò da una clamorosa papera della difesa locale. E' Novelli che da fuori area infila il sette alla sinistra del portiere che rimane sorpreso dalla staffilata.

Negli ultimi minuti il Ronchi tenta il tutto per tutto ma la difesa locale non si lascia più sorprendere. In sostanza una Fortitudo ancora sotto tono (anche se la vittoria è meritatissima) con qualche suo uomo affaticato. La squadra però ha sempre il suo punto di forza nei suoi cursori di centrocampo. C'è da sperare che il goleador Schipizza riprenda al più presto le condizioni di qualche mese fa per poter aspirare alla promozione. Ottimo l'arbitraggio del signor Fain di Cormons. Per gli ospiti bene Areas e Novelli.

Corrado Brecevich

Mariano - Percoto 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Tonut II; nel secondo tempo al 34' Morsan. MARIANO: Tonut I; Baldassi, Grion; Gon, Checchet, Rovolt; Morsan, Minut, Tomat II, Sartori, De Marchi. PERCOTO: Molinari; Bardus, Virgilio; Milocco, Pinzini, Tami; Forte, Novello (Passalent), Bortolossi, Pertoldi, Millo. ARBITRO: Colusso di Latisana.

Percoto, 10

I padroni di casa hanno subito la terza sconfitta consecutiva di questo sfortunato periodo di campionato. Alla base di questa nuova battuta d'arresto sta senza dubbio numerose assenze che hanno costretto il tecnico locale a rivoluzionare ancora una volta la formazione. Ben cinque infatti oggi erano i titolari assenti. La vittoria del Mariano è apparsa comunque più che giusta. Gli ospiti si sono difesi con ordine e di contropiede hanno saputo sfruttare abilmente le occasoni da rete.

CALCIO: ALLIEVI

■ La squadra allievi della Triestina ha battuto la Liventina per 1-0 nell'incontro valido per il campionato regionale. Il gol è stato realizzato da Vicini.

Il punto

Fortitudo e Itala viaggiano a braccetto: le due capoliste hanno entrambe superato positivamente il turno casalingo che le vedeva opposte rispettivamente al Ronchi e al Pieris. Alle spalle delle prime della classe si fa decisamente luce il Mossa: gli isontini hanno vinto alla grande nei confronti della matricola Castionese, Prosegue nella rincorsa alle prime posizioni anche il Mariano, che sul campo del Percoto è passato con il più classico dei punteggi. Vittoria del Rosandra Zerial sull'Oratorio San Michele: i rosandrini l'hanno spuntata con il minimo scarto, grazie ad un calcio di rigore. Ancora una bella prova dell'Isonzo Turriaco che, superato il Trivignano, si è assestato a metà della graduatoria. Successo importante della Pro Romans sul San Marco.

I marcatori

9 reti: Schipizza (Fortitudo);
6 reti: Tommasi (Fortitudo); Zamar I (Mossa); Calligaris (Romans);
5 reti: Crevatin (Fortitudo); Casarini (Mossa);
4 reti: Zanetti, Gon (Aquileia); Barozzi (Gradese); Mauro (Itala); Zambon, Antonelli, Pastrello (Isonza); Millo (Percoto); Furlan (Pieris); Sgobbi (Romans); Fogar (Or. S. Michele); Zanolla (Ronchi); Orso (Trivignano).

I RISULTATI

*Isonzo - Trivignano	2-0
*Itala - Pieris	1-0
*Rosandra Z.-Or. S. Michele	1-0
*Fortitudo - Ronchi	2-1
*Pro Romans - S. Marco	1-0
*Gradese - Aquileia	1-1
*Mossa - Castionese	5-2
Mariano - *Percoto	2-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	18	10	5	3	26	16	25
Itala	18	10	5	3	18	8	25
Mossa	18	7	8	3	22	14	22
Mariano	18	5	11	2	15	8	21
Pieris	18	6	8	4	17	11	20
Rosandra Z.	18	8	4	6	15	15	20
Isonzo	18	7	5	6	16	15	19
Aquileia	18	6	6	6	18	14	18
O. S. Michele	18	6	6	6	11	15	18
Ronchi	18	6	5	7	16	15	17
Gradese	18	6	4	8	13	14	16
Percoto	18	6	4	8	14	22	16
Pro Romans	18	5	5	8	16	21	15
Trivignano	18	4	5	9	12	19	13
San Marco	18	5	3	10	13	20	13
Castionese	18	1	8	9	8	23	10

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Mariano - Fortitudo
Castionese - Percoto
Pieris - Gradese
Ronchi - Rosandra Z.
Or. S. Michele - P. Romans
Aquileia - Itala
San Marco - Isonzo
Trivignano - Mossa

A CINQUE MINUTI DALLA FINE UN GOL RISOLUTORE

Più giusto un pari

Itala - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 40' Cabas. ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Del Bianco, Brumat, Marega, Clemente (Sverzut). PIERIS: Niccoli; Gregorin, Fedel (Bertogna); Pausca, Giordani, Lorenzut; Trombone, Pittin, Furlan, Gratton, Spanghero. ARBITRO: Pipan, di Triese.

Gradisca, 10

L'atteso scontro tra Itala e Pieris si è concluso con il successo dei padroni di casa, grazie a una rete messa a segno dal terzino Cabas a cinque minuti dal termine. Vale la pena di descrivere subito l' azione del gol, che costituisce l'episodio migliore di una partita che ha ampiamente deluso il numeroso pubblico, accorso al comunale di Gradisca. Marega vince un contrasto al centro campo e se ne va sulla sinistra; attende lo smarcamento di Cabas servendolo quindi di precisione. Il numero due dell'Itala si porta in avanti per un paio di metri e scaglia quindi il pallone nella porta pierissina. Nulla da fare per Niccoli.

La partita si inizia al piccolo trotto, con il Pieris guardingo, timoroso forse del gran nome dell'avversario e con i padroni di casa incapaci a tessere azioni efficaci. Con il passare dei minuti gli ospiti si fanno sempre più baldanzosi e riescono a portare qualche seria minaccia a Sonson che, peraltro, è sempre in grado di neutralizzare con bravura. Il primo tempo ha visto senz'altro la supremazia, seppur sterile, degli uomini di Dreossi. Nella prima parte della ripresa le cose non cambiano di molto ed è impressione dei più che la gara termini con un nulla di fatto. Viene invece l'acuto di Cabas che dà all' Itala un premio forse eccessivo. All'ultimo minuto il Pieris va vicinissimo al pareggio, ma Sonson, con un intervento clamoroso, salva la porta su gran tiro piazzato dal limite dell'area di Gregorin.

Nelle file dell'Itala, oltre a Sonson e Cabas, si sono messi in bella luce Del Bianco e Brumat. Nel Pieris, buona la prova di Gratton e D'Angelo. Sufficiente l'arbitraggio.

S. D.

MOLTA MONOTONIA E SCARSO GIOCO

Decide un rigore

Rosandra - San Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Denich su rigore. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Mahne, Denich; Norbedo, Legovich, Taddeo (Cadenaro); Cernivant, Colavecchia, Purinani, Kirchmayr, Bidussi. ORATORIO SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Deiuri, Pasquali, Baccari; Visintin (Lofaro), Anzolin, Fogar, Faccin, Marchese. ARBITRO: Marconi, di Trieste.

C'è voluto un rigore per spezzare l'equilibrio tra il Rosandra Zerial e il San Michele, dopo 80 minuti di gioco piuttosto monotono e poco appariscente: Denich, incaricato del tiro dal dischetto, ha messo il pallone alla destra di Quattrocchi a fil di palo, e il portiere neroverde non ha potuto far altro, pur avendo intuito la direzione del tiro, che raccogliere la sfera in fondo al sacco. Una vittoria quindi di misura per la squadra di Frontali, che premia quel briciolo di determinazione in più che Norbedo e compagni hanno gettato nell' incontro.

Nel primo tempo, a dire la verità, era stato l'Oratorio a segnare una certa prevalenza territoriale: la manovra dei nero-verdi appariva meno affidata al caso di quella rosandrina e soprattutto negli scambi Baccari e compagni dimostravano maggior precisione dei padroni di casa. La rete difesa da Rossetti tuttavia, non correva alcun serio pericolo, anche perché i monfalconesi venivano ben contenuti, una volta giunti alle soglie dell'area di rigore, dalla difesa rosandrina. Un primo tempo non brillante, animato solo a sprazzi da qualche solitaria iniziativa di Fogar e Purinani sugli opposti fronti, peraltro sempre ben contenute dalle difese.

L'incontro si anima nella seconda parte, per un certo risveglio del Rosandra: è ancora Purinani a mettersi in luce in apertura di ripresa con due bei diagonali che per poco non centrano il bersaglio. Alla maggior vitalità dei biancocelesti di Frontali, fa riscontro un certo calo tra le fila degli oratoriani, che si chiudono attorno a Baccari, intravvedendo la possibilità di portare un punto a casa, che del resto non sarebbe stato del tutto immeritato; ne approfitta il Rosandra per assumere decisamente il comando delle operazioni, ed insidiare con una certa insistenza la porta difesa da Quattrocchi.

L'incontro fila via verso la conclusione, che sembra ormai scontata, quando a dieci minuti dalla conclusione, Cadenaro, entrato in sostituzione dell'infortunato Taddeo, è messo a terra in area. L'arbitro, a pochi passi, fischia decisamente ed indica il dischetto. A nulla valgono le proteste di prammatica dei nero-verdi, che si rendono forse conto da soli dell'esistenza del fallo: il difensore ha peccato semmai d'ingenuità sgambettando Cadenaro, che con le spalle alla porta, ben poco avrebbe potuto fare. E' Denich, come si è detto, a metter a segno la rete decisiva.

Guerrino Bernardis

A CENTROCAMPO LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Pronostico all'aria nel derby dell'Isonzo

Pro Romans - San Marco 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Candussi II. PRO ROMANS: Pontel; Mian, Calligaris; Candussi I, Candussi II, Bolzan; Serino, Cantarutti, Todescato, Donda, Sgobbi. SAN MARCO: Piemonte; Disegna (Luxsig), Ustolin; Mian, Lorenzon, Spessot; Soban, Candussi, Perco, Verzegnassi I, Zampa. ARBITRO: Canciani, di San Canzian d'Isonzo.

Romans, 10

Il derby dell'«Isonzo» si è risolto a favore dei padroni di casa i quali, oltre ad aver conquistato un successo meritato, hanno dimostrato di aver digerito la bastosta di Pieris con un encomiabile impennata di orgoglio. I canarini hanno così sovvertito il pronostico che vedeva favorito il San Marco autore sette giorni orsono di una autentica prodezza ai danni della Fortitudo che aveva sconfitto per 4 a 1. L'undici locale ha disputato una gara di buon livello destando favorevole impressione, per quanto riguarda organizzazione e coordinamento tra i vari reparti. In particolare a centrocampo i romanesi hanno fatto da padroni e i palloni che il San Marco intendeva mandare alle punte doveva di conseguenza saltare la mediana, ma una sola volta la difesa gialla ha «bucato», ed è stato al 26' della ripresa quando Zampa, imbeccato su punizione da Luxsig, si è trovato a tu per tu con Pontel, ma questa volta la vecchia volpe ha fatto cilecca.

Per il resto le occasioni fallite per un soffio sono state tutte della Pro, oggi effervescente e anche assistita «da un pubblico molto numeroso». Basti pensare che i legni del cancello ospite hanno tremato ben quattro volte. Eccone l'ordine cronologico: al 33' veloce discesa di Serino sulla sinistra: tiro rasoterra dal limite e la palla incoccia il montante e ritorna in campo; nella ripresa al 18' Serino manda a Donda un diagonale calibratissimo: questi attende l'uscita di Piemonte poi calcia bene, ma il montante dice ancora una volta di no; quattro minuti più tardi Sgobbi, sornione, si trastulla con il cuoio qualche metro fuori area, poi all'improvviso si gira e bombarda all'indirizzo di Piemonte: traversa; allo scadere del tempo incornata taurina di Sgobbi e il guardiano ospite devia con la punta delle dita sul legno orizzontale.

La rete: discesa e azione solitaria di Candussi II che da metà campo, destreggiandosi bene, tra alcuni avversari, trova la via della porta, e dal limite tira a mezz'altezza molto forte alla sinistra di Piemonte che non può far nulla per intercettare la sfera. In verità non è che il San Marco sia rimasto a guardare ma è stato invischiato dalla fitta rete di centrocampo dei padroni di casa ed ha patito anche il fatto di dover giocare su un campo di dimensioni ridotte.

Giorgio Ghermi

RUGBY

Cus Trieste - Paese 8-7 (8-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' meta Punter, al 30' meta Altenburger; nel secondo tempo al 9' drop Rossetto, al 31' meta Visentin. CUS TRIESTE: Chessa; Metz II, Ortolani, Marsich, Innocenti; Mogorovich, Bradac; Daus, Peric, Salvador; Altenburger, Carrara; Sereni, Punter, Bulessi. PAESE: Occhi; Berlese, Rossetto, Colusso, Modesto; Visentin, Ceudron G.; Prizzon, Ceudron L., Nasato G.; Nasato L., Bozzobon; Vendramin, Pietrobon, Mussato. ARBITRO: Todaro di Rovigo.

UN INFORTUNIO L'EMOZIONE MAGGIORE

Tutto risolto in dieci minuti

Mossa - Castionese 5-2 (4-1)

MARCATORI: al 4' Sussig, all'8' e al 19' Casarini, al 19' Princic, al 28' Piani, al 47' Zamar I, al 60' Piani. MOSSA: Cappelletto; Marega, I (Marti), Marega II, Marega III, Sussig, Zamar I; Zamar II, Princic, Casarini, Vidoz, Musina. CASTIONESE: Segat; Benedetti, Pilon; Martincigh, D'Ambrosio, Fant; Piani, Aviano, Solosa, Nali, Bertossi (Tonetti). ARBITRO: Simonella, di Zoppola.

Mossa, 10

Il Mossa si è confermato oggi squadra dalle grandi ambizioni cancellando in modo perentorio l'infortunio di domenica scorsa. I locali che oggi si trovavano di fronte all'ultima in classifica, la Castionese, hanno risolto la partita già nei primi dieci minuti di gioco andando a rete per ben tre volte. Poi, controllando agevolmente gli avversari, si sono concessi a dei preziosismi che in un certo qual modo «hanno interessato» gli spettatori. Con il risultato ormai scontato dopo così poco tempo, la partita ha offerto poche emozioni.

La più grossa e la più sconcerante si è avuta in occasione della seconda rete della Castionese: Piani indovinava un lungo traversone che stava entrando in rete: Cappelletto si tuffava, ma nello slancio batteva violentemente la testa contro il palo. Alcuni minuti di angoscioso suspense venivano rotti dallo stesso Cappelletto che ritornava coraggiosamente al proprio posto. Da sottolineare tra l'altro la buona prova offerta dall'esordiente Musina. Accanto a lui vanno segnalati anche Casarini e Zamar II. Della Castionese c'è poco da dire e purtroppo anche poco da sperare: è una squadra giovane e inesperta e nonostante alcune ottime individualità non riesce a praticare un gioco redditizio, una squadra così non poteva certamente domare un Mossa ormai lanciato alla promozione.

F. F.

UN EQUO PAREGGIO

Gradese - Aquileia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 38' Ulliani, al 40' Gon. GRADESE: Chiusso, Degrassi; Bernardis, Uliani, Patruno; Rusolen, Barozzi, Caporale, Pollo (20' s. t. Toppan), Troian, Andrian. AQUILEIA: Berti; Cossar I, Cossar II; Cossar III, Zorzin, Clama; Zanetti I, Carbone, Gon, Stabile, Zanetti II. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Grado, 10

Gradese e Aquileia si sono divise equamente la posta in palio al termine di un derby agonisticamente acceso, che non ha mancato di appassionare il gran numero di tifosi di entrambe le squadre. Prima dell'inizio della gara, è stato osservato un minuto di raccoglimento per il lutto che ha colpito in questi giorni la collettività isolana, con la scomparsa dei tre pescatori del «Fasana».

I rossoscudati e i biancoazzurri si sono dati battaglia sul piano della velocità e dell'estro i primi, su quello dell'ordine tattico e della prestanza fisica i secondi. Nel complesso, entrambi gli undici possono sfoggiare ottimi elementi, dai gradesi Degrassi e Barozzi ai friulani Cossar I e III. Uno scontro di caratteri, di scuole e di tipi calcistici diversi, che costituiscono da tempo il motivo d'attrazione di questi incontri di campanile.

Il primo tempo ne è stato un saggio, con le conclusioni improvvise dei gradesi e le minacciose manovre corali degli ospiti. Al 40' Gon ha sprecato una palla-gol tirando da meno di due metri sul portiere Chiusso. Nella ripresa, con i giovani Degrassi e Cossar I in bella evidenza, Berti si è esibito in una deviazione su tiro di Caporale al 15', mentre Stabile ha sprecato banalmente un'occasione d'oro al 26'. Poi, in due minuti, l'incontro si è risolto e la tensione agonistica si è scaricata. Al 38', infatti, i lagunari sono stati in vantaggio con un gol di Ulliani, contestato dagli aquileiesi, ma convalidato dall'arbitro, piazzato proprio sulla trasversale della linea di porta.

Da atleti di razza, gli avversari, finite le proteste, sono passati a... vie di fatto e, deposta la palla al centro, hanno lanciato avanti Gon, stranamente smarcato, che ha pareggiato le sorti. I ragazzi di Tonzar possono ben rammaricarsi per la vittoria perduta così malamente, ma, il risultato più giusto non avrebbe potuto essere che questo.

Renzo Sanson

Isonzo - Trivignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Zambon; nel secondo tempo al 44' Antonelli. ISONZO: Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Clementin, Facchini (Gerio); Pastrello, Ullian, Braida, Zambon, Antonelli. TRIVIGNANO: Duca; Cettolo, Buttazzoni II, Contin, Buttazzoni I, Pellizzari; Zucco, Perusin, Orso, Pez (Petrello), Pinos. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Turriaco, 10

A un minuto dalla fine Antonelli, su contropiede, metteva al sicuro la vittoria dei biancoazzurri e puniva severamente un Trivignano combattivo e generoso alla disperata ricerca, nel corso di tutta la ripresa, di un pareggio, che forse si sarebbe meritato. L'Isonzo oggi non è stato all'altezza delle sue possibilità e dopo un primo tempo in cui Zambon e Antonelli, coadiuvati da Ullian e Minin mettevano più volte in pericolo la porta del giovane e sfortunato Duca, faceva riscontro un secondo tempo di netta marca trivignanese.

L'Isonzo nella ripresa si teneva erroneamente sulla difensiva, e solo la bravura di Fontana, e l'ottima giornata di Sell, scongiuravano la divisione della posta. Un punto per gli ospiti, che si dibattono nelle ultime posizioni, sarebbe stato quanto mai utile; invece la partita si concludeva con il classico 2 a 0.

G. M.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

In vetta anche la Sanvitese

Rauscedo - Pro Tolmezzo 0-0

RAUSCEDO: Candido; Ratta, Bianco; Fantuzzi, Giacomini, Fornasier (Giacomello); Truant, D'Andrea I, Margiona, D'Andrea IV, Leon. TOLMEZZO: Zaccaria; Bano II, Borghi; Facchin, Puppini, Troini; Bano I, Di Gallo II, Luca, D'Orlando, Di Gallo I. ARBITRO: Priorar di Aquileia.

Rauscedo, 10

Il pari premia entrambe le compagini che hanno dato vita a un incontro combattutissimo e ricco di spunti interessanti.

Certo i vivaisti, ancora incompleti, hanno dimostrato qualche carenza all'attacco, che oggi ha potuto contare solo sui guizzi di Truant e sui calci piazzati sempre pericolosissimi di D'Andrea IV.

L. D.

Sanvitese - Pasianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' autorete di Pase. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Pin; Cesco, Peresson, Quarin; Dolcetti, Piazza, Collaoni, Pellegrin, Nonis. PASIANESE: Daneluzzi; Giusti, Rossi; Turchetto, Pase, Canton; Bortolussi, Corazza, Cattai, Ronchese, Campaner. ARBITRO: Boschin di Latisana.

S. Vito al Tagliamento, 10

Vittoria di stretta misura, ma meritata, quella conseguita dalla squadra locale a spese della Pasianese. I padroni di casa hanno disputato una gara d'attacco per tutto l'arco dei 90' di gioco.

A. C.

Fontanafredda - Passons 0-0

FONTANAFREDDA: Ceolin; Gobat, Sarri; Della Pietra, Vendramin, Segat, Pietrobon, Padovan, Ulcigrai, Battistutta, Del Ben. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Sabotto, Mesaglio, Trinch. ARBITRO: Giovannini di Modena.

Fontanafredda, 10

Incontro da dimenticare per lo scarso impegno dei giocatori rossoneri e per le occasioni buttate al vento per mantenere inalterato il vantaggio sulle inseguitrici. Tre sole occasioni in tutta la gara: due per il Fontanafredda, una neutralizzata dal portiere e un'altra che vede la palla colpire il palo a portiere battuto, e una per gli ospiti, nel finale di gara, con la sfera a fil di palo.

L. P

Pro Aviano - Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' Tassan. PRO AVIANO: De Marchi; Vaccher, Wasserman; Del Maschio, De Zan, Tassan; Basso, Giusti, Pezzot, Tanzi, Polo (Rossito). PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Ciprian; Tommasino (Rigo), Carpin, Simonin, Palma, Venturuzzo. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Codroipo - Brugnera 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Giacomuzzi su rigore, al 44' Tonin I. CODROIPO: Tubaro; Tonin II, Pittis; Giacomuzzi, Felace II, Felace I; Giacomello, Moro (Boen), Pellis, Del Min, Tonin I. Gazda. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessatto; Bran, Gini, Venturi; Geretto, Palù, Ivan, Colussi, Furlanetto. Carnelos, Pasquali. ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Arteniese - Cumini 0-0

ARTENIESE: Carrer; Goi, Da Rio; De Monte, Hlede, Lippi; Menis, Copetti, Ieb, Tonello, Ermacora. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Terlizzi; Krcivai, De Agostini I, Croppo; Viezzi, De Agostini II, Del Fabbro, Ferigo, Cabrici. ARBITRO: Brandi di Trieste.

I RISULTATI

*Fontanafredda - Passons	0-0
*Codroipo - Brugnera	2-0
*Arteniese - Cumini	0-0
*Sanvitese - Pasianese	1-0
*Vivai Rauscedo-Tolmezzo	0-0
*Pro Aviano - Palazzolo	1-0
*Tisana - Buiese	1-1
*Basiliano - Sedegliano	3-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda e Sanvitese p. 26; Tisana 23; Tolmezzo 22; Passons 19; Brugnera e Codroipo 18; Basiliano, Cumini, Palazzolo, Pasianese e V. Rauscedo 17; Pro Aviano 15; Buiese e Sedegliano 13; Arteniese 6.

LE PARTITE DEL 17.2.'74

Sedegliano - Sanvitese
Buiese - Basiliano
Brugnera - Pro Aviano
Pasianese - Arteniese
Cumini - V. Rauscedo
Palazzolo - Codroipo
Tolmezzo - Fontanafredda
Passons - Tisana

Calcio CSI oggi a Duino

Sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino si svolgerà il quadrangolare regionale di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano, riservato alla categoria «giovanissimi». Saranno in gara due squadre triestine e due goriziane. Il Montuzza, che ha praticamente già in tasca la vittoria finale, affronterà la Virtus Gorizia, seconda in classifica. Per il terzo posto il Tergeste incontrerà l' Audax Gorizia.

SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI

Affermazione collettiva dei triestini nella discesa libera a Sappada

Grossa affermazione collettiva degli sciatori triestini alla prova di discesa libera valida per la «Coppa Lamborghini», disputatasi a Cima Sappada con l'organizzazione della XXX Ottobre. Le società triestine, infatti, si sono piazzate al 1.o, 2.o e 4.o posto nella classifica a squadre, dimostrando di essere validamente preparate, anche se singolarmente, almeno per quanto riguarda gli aspiranti, i giovani tarvisiani del Monte Lussari l'hanno fatta da dominatori.

La «Coppa Lamborghini», articolata in tre prove comprensive di tutte le specialità alpine, prevedeva la discesa libera. In gara, come da regolamento, juniores e aspiranti. Percorso di 1500 metri con 320 di dislivello e 10 porte direzionali. Si è imposto nettamente Marco Pufitsch del Monte Lussari, che ha superato nell'ordine il pordenonese Giuseppe Costa e i compagni di squadra Enzo Sima ed Ernesto Tosoni. Al quinto posto il primo degli sciatori appartenenti a società triestine, Lorenzo Kratter dello Sci Club 70. Dietro a lui si è piazzato il trentottobrino Michele Lichtenstein che, assieme a Rok Prennushi del SAI (giunto 7.o), è stato protagonista di una bella gara. Dall'ottavo al decimo posto altri tre triestini tutti dello Sci Club 70, che sta raccogliendo i frutti della sua intensa attività preparatoria svolta negli anni precedenti. Insoma nei primi dieci posti sei atleti alabardati: un bilancio nettamente positivo, anche perchè ottenuto in una gara difficile come la discesa libera.

La classifica per società è stata vinta dallo Sci Club 70 (facevano punteggio il primo aspirante e il primo juniores classificati di ogni sodalizio) che sta sviluppando di domenica in domenica una stagione sempre più ricca di soddisfazioni. Al secondo posto la XXX Ottobre, davanti al Monte Lussari. Quarto un altro club triestino: lo Sci Cai Trieste.

Abbinata alla «Coppa Lamborghini» era la «Coppa XXX Ottobre» per ragazzi e allievi. Individualmente ha vinto con netto margine l'allievo Vincenzo Fiorentino dell'Alpinismo Friulano di Tricesimo, mentre a squadre il successo è andato allo Sci Cai Monte Lussari. Unica società triestina classificata lo Sci Cai XXX Ottobre, giunto quarto.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Vincenzo Fiorentini (Alp. Friul. Tric.) 56"68; 2) Nicola Selenati (S.C. M. Zoncolan) 58"22; 3) Valentino Casabellata (S.C. M. Lussari) 58"76; 4) Marino Forgiarin (S.C. M. Quarnan) 58"90; 5) Ivan Pesamosca (S.C. M. Quarnan) 59"; 6) Buzzi (S.C. M. Lussari) 59"10; 7) Sartor (S.C. Sappada) 59"17; 8) Zappetti (S.C. XXX Ott.) 59"18; 9) Prennushi (S.A.I. TS) 59"53; 10) Wrachien (R. Cim. Tolmezzo) 59" e 61; 11) Kratter (S.C. Sappada) 59" e 87; 11) Baritussio (S.C. M. Lussari) 59"87; 13) Rizzi (S.C. M. Lussari) 59"99; 14) Spalviero (S.C. M. Lussari) 1'00"39; 15) Porracin (S.C. Pordenone) 1'00"40; 16) Lepskj (S.C. Pordenone) 1'00"47; 17) Sega (U.S. Raibl) 1'00"51; 18) Breda (S.C. Sacile) 1'1"9; 19) Colloredo (S.C. M. Lussari) 1'01" e 16; 20) Cerrato (U.S. Raibl) 1'1"29; 21) Suran (S.C. 70) 1'01"37; 22) Krcivoj (S.C. M. Lussari) 1'01"42; 23) Marano (S.C. M. Lussari) 1'01"44; 24) Di Ronco (S.C. M. Zoncolan) 1'01"55; 25) Piccinin (S.C. Sacile) 1'02"29;

COPPA LAMBORGHINI (JUNIORES - ASPIRANTI)

1) Marco Pufitsch (M. Lussari) 1'28"91; 2) Giuseppe Costa (S.C. Pordenone) 1'30"07; 3) Enzo Sima (M. Lussari) 1'30"75; 4) Ernesto Tosoni (id.) 1'31"22; 5) Lorenzo Kratter (S.C. 70) 1'31"54; 6) Lichtenstein (S.C. XXX Ott.) 1'31"95; 7) Prennushi (S.A.I. TS) 1'32"61; 8) Cattarini (S.C. 70) 1'32"80; 9) Barzan (id.) 1'34"13; 10) Rizzian (id.) 1'34"36; 11) Sbueiz (Alp. Friul. Tric.) 1'35"05; 12) Puntil (S.C. Sappada) 1'36"26; 13) Di Ronco (S.C. Zoncolan) 1'36"48; 14) De Antoni (UOEI Udine) 1'36"58; 15) Miliani (S.C. 70) 1'36"76;

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Club 70: Lorenzo Kratter, Maurizio Barzan 185"67; 2) Sci C.A.I. XXX Ottobre: Michele Lichtenstein, Massimo Cibibin 190"18; 3) Sci C.A.I. M. Lussari: Marco Pufitsch, Giorgio Bari 192"06; 4) Sci C.A.I. Trieste: Piero Boico, Fulvio Amodeo 195"85; 5) Sci Club Maniago: Arduino Pattanaro, Roberto Piazza 200"23.

COPPA «XXX OTTOBRE»

1) Sci C.A.I. M. Lussari: Valentino Casabellata, Donato Colloredo 119"92; 2) Sci Club Romano Cimenti: Mirko Wrachiern, Luca Verier 122"56; 3) Alpinismo Friulano Tricesimo: Vincenzo Fiorentini, Paolo Marzocco 123"58; 4) Sci C.A.I. XXX Ottobre: Stefano Zappetti, Gilberto Perotti 123"87; 5) Sci Club Sappada: Armando Sartor, Luigino Pfeierhofer 125"29; 6) U.S. Raibl: Maurizio Siega, Michele Della Mea 126"31; 7) S.S. Pontebbana: Giovanni Casati, Arturo Collinassi 127"61.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Taucer in Rosso

Ne danno l'annuncio i figli, MARIO, MARIA, INES, le nuore, i generi e i nipoti.

Si uniscono i parenti, i conoscenti e gli amici.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Io sono la Resurrezione e la vita: chi crede in Me non morirà in eterno

Due Sante Messe di trigesima saranno celebrate in suffragio dell'anima della nostra indimenticabile

Elvira

una domani, martedì, alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Giusto; l'altra, per gentile iniziativa della famiglia Guglia, dopodomani mercoledì, alle ore 18, nella chiesa di S. Francesco a Muggia.

Famiglie GALLIZZI - CATTINELLI

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Severino Karis

la mamma e la sorella Lo ricordano.

---

†

Il 9 corrente improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria (Mimi) ved. Cerqueni

Ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELE e DINA, la nuora LIDIA, il genero GIORDANO, i nipoti DONATELLA e GIORDANO con la moglie MILLI, le sorelle, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— NINO e MARIUCCIA CAMPOS
— LINO e GIANNA CAMPOS

Si associa al lutto la famiglia IZZO

---

†

Il giorno 9 corrente dopo breve malattia si è spenta

Maria Cattaro

lasciando nel dolore la sorella GIORGINA.

Un grazie di cuore alle brave e solerti infermiere del reparto lungodegenti, ed alla signora Carla Poldrugo per le loro prestazioni.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie PAVAN e la famiglia ZUCCOLIN.

---

†

Si è spenta serenamente

Nella Revel ved. Canova

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, VIOLETTA, FULVIA, BRUNO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 febbraio partendo alle ore 13 da «Villa degli Ulivi» di Tricesimo. Le esequie si svolgeranno alle ore 14.30 nella chiesa Don Bosco di Lignano Sabbiadoro.

Addolorati partecipano al lutto i nipoti:
— MARIA GIRALDI e famiglia
— GUELFO REVEL e famiglia

---

†

Il giorno 9 febbraio è mancato il caro

Giuseppe Tellini
pensionato portuale
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i parenti e i congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 12 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Augusta (Giustina) Zadnik ved. Simoni**

si è spenta il 9 corrente.

Ne danno l'annuncio le figlie WANDA, PINA e ANNA, il figlio SILVANO e famiglia (Australia), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Noto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani martedì 12 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Tragicamente è deceduto l'8 febbraio il nostro caro

Edoardo (Milan) Sturmann

Ne danno la triste notizia i genitori CARLO e LUIGIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 12 corrente alle ore 14 dal Cimitero di Capodistria ed alle ore 15 nella chiesa di Caresana.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto delle famiglie ANDREINI e TOSITTI per la scomparsa di

Lucia

MARIA e SPARTACO PERISSUTTI.

IDA GUGLIA, AURORA e dottor DEAN partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Franco Borghello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DUE VOCI DELL'EST

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Le parole e il comportamento di Mosca e dei suoi alleati, in questi giorni, suscitano il sospetto fra gli occidentali che si speri di servirsi degli strumenti e dei metodi del mondo capitalista per affrettarne i funerali. E' un fatto, che il campo comunista parla oggi con due voci nettamente diverse. Una voce professa il desiderio della ricerca di un ulteriore sviluppo della «entente cordiale», della distensione con gli Stati Uniti e l'Occidente, dal quale Mosca conta di ricavare specifici vantaggi economici, compreso un accesso alla tecnologia, in maniera da rendere competitiva la produzione sovietica con quella del mondo occidentale.

L'altra voce insiste, invece, nel rilevare quella che viene definita «la crisi generale del capitalismo». La dottrina comunista ha sempre sostenuto che la crisi del sistema capitalistico è inevitabile e la stampa sovietica, proprio in questi giorni, dà l'impressione di un mal represso entusiasmo di fronte alle prospettive che la crisi energetica, l'inflazione, la disoccupazione e altri mali possono creare in Occidente. Analogamente, lo stesso argomento ha suscitato una vivissima discussione in occasione di una recente riunione dei rappresentanti di venti partiti comunisti europei tenutasi a Bruxelles. Anche i rappresentanti di questi partiti si sono mostrati concordi nel ritenere che è giunto il momento di sfruttare le difficoltà in cui si dibatte il mondo occidentale «per il progresso del socialismo».

Tutto ciò si verifica mentre le due superpotenze si apprestano a prender parte a una nuova fase della conferenza del «Salt», relativa alla limitazione degli armamenti strategici e al terzo incontro al vertice. L'inizio della prossima fase del «Salt» è fissato per il 19 febbraio. Il vertice fra il Presidente Nixon e il leader sovietico Breznev dovrebbe svolgersi in giugno. E' stato verso la fine del 1973, che nel corso di una riunione di autorevoli economisti sovietici si è parlato di «crisi generale del capitalismo» e contemporaneamente delle ottime prospettive che si potevano intravedere da una collaborazione con quello stesso mondo capitalista di cui si era detto che appariva condannato.

Da quanto riferito dalla stampa a proposito di quella riunione si nota che, da parte dei vari economisti, si è rilevata l'esigenza «di una più profonda ricerca sulla fase contemporanea della generale crisi del capitalismo». Non nascondendo una certa ammirazione «per lo sfruttamento capitalista delle conquiste del progresso tecnico e scientifico» gli economisti sovietici hanno sostenuto, al tempo stesso, che l'intero mondo capitalista si trova in acque difficili a causa di avversità come la crisi «che si è determinata in seno al sistema monetario, alla inflazione e alle crisi economiche cicliche» e via di seguito.

E tuttavia nello stesso resoconto si rileva che «molti fra coloro che hanno preso la parola hanno attirato l'attenzione dei presenti sul fatto che l'intensificazione dei legami reciprocamente vantaggiosi fra gli stati socialisti e gli stati capitalisti fa sorgere il bisogno di un serio studio dei problemi, per una maggiore efficienza e un miglioramento delle forme organizzative nel campo del commercio estero sovietico». Chiaro accenno questo all'urgenza, sentita fra i dirigenti industriali sovietici, di raggiungere una posizione in cui la loro produzione possa rarapgonarsi in maniera più favorevole dell'attuale con quella dell'Occidente. Ultimamente si sono avuti parecchi accenni a questa questione, soprattutto nella «Pravda».

Si ha l'impressione che vi sia un contrasto fra gli economisti legati alla vecchia scuola di pensiero marxista e gli economisti della nuova scuola che sono impazienti di seguire altre vie. Evidentemente, tanto Breznev quanto i suoi seguaci desiderano far di tutto per evitare che le tecnologie occidentali e americana divengano irraggiungibili per i sovietici. Al tempo stesso sembrano sensibili ai timori di coloro che temono il pericolo di contaminazione da un contatto con l'Occidente.

Tuttavia è evidente che qualcuno che si trova in alto loco ha fretta, tanto che la «Pravda» non si stanca di esortare i dirigenti industriali e agricoli di sfruttare «le ultime conquiste della rivoluzione scientifica e industriale». Da quanto pubblica la stampa si hanno pochi dubbi che Breznev desideri mettere da parte le paure dottrinarie dei burocrati in maniera che le tecniche occidentali possono essere rapidamente assorbite per rendere competitiva l'industria sovietica sui mercati mondiali. Breznev e i suoi seguaci vogliono che i capi dell'industria sovietica imparino i metodi occidentali, ma per nessuna ragione vogliono che il contatto si risolva in una contaminazione politica e culturale a qualsiasi livello della società sovietica.

A. P.

TERREMOTO in Giappone

Tokio, 10

Un terremoto di intensità moderata si è avuto oggi nella zona di Nagoya, nel Giappone centrale. Nel darne notizia l'ufficio meteorologico ha aggiunto che non risulta che il sisma abbia provocato vittime o danni.

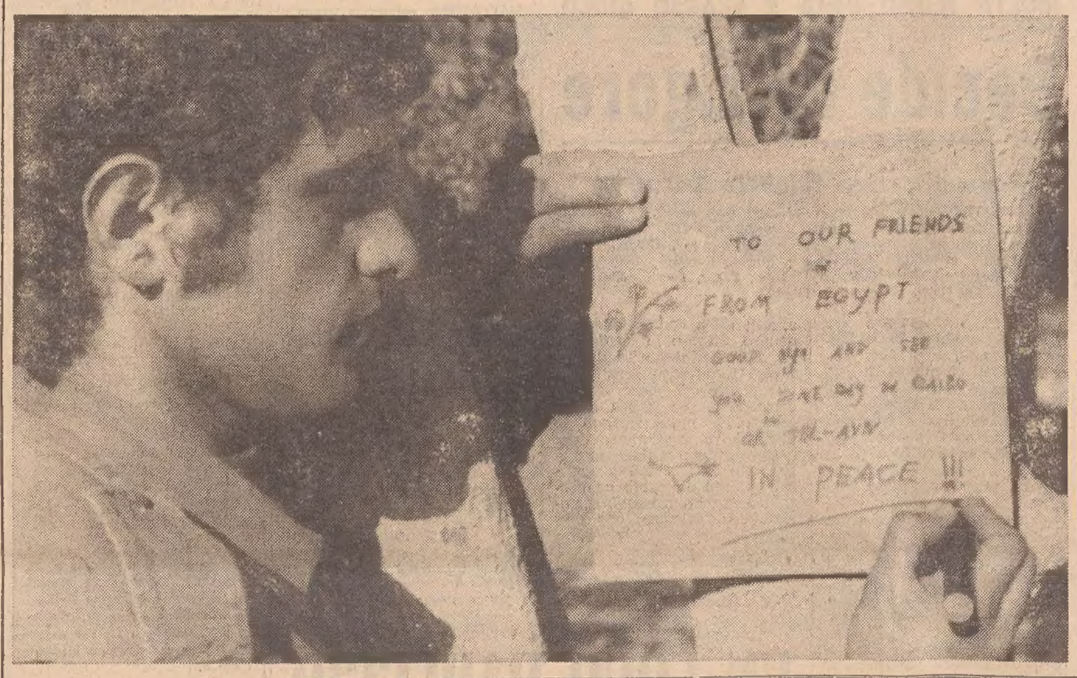
(Afp)

M. O.: SENZA SCOSSE IL DISIMPEGNO SUL CANALE - SEMPRE TENSIONE SUL FRONTE NORD

GLI ISRAELIANI SE NE VANNO



E LASCIANO UN MESSAGGIO DI PACE



Il Cairo, 10

Il disimpegno tra egiziani ed israeliani procede secondo il programma prestabilito e «tutto è calmo sulle due sponde del Canale di Suez». Secondo quanto riferito da un portavoce delle Nazioni Unite la terza fase del ritiro delle truppe israeliane dalla sponda occidentale del Canale, «finirà questa settimana» e sarà «immediatamente seguita dalla seconda fase delle ispezioni delle forze speciali dell'ONU sulla sponda orientale del Canale».

Nelle telefoto Upi: automezzi israeliani attraversano il Canale sulla via del ritorno portando i carri catturati agli egiziani, mentre un soldato di Tel Aviv lascia un messaggio di saluto, nel quale si augurano incontri pacifici a Tel Aviv o al Cairo.

PROSSIMA VISITA di Gromiko in Francia

Mosca, 10

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko farà una visita ufficiale in Francia dal 15 al 18 febbraio su invito del governo francese. Lo ha annunciato oggi l'agenzia «Tass». L'agenzia sovietica non precisa i motivi della visita ma fonti informate hanno detto che essa ha lo scopo di preparare il viaggio che il Presidente francese Pompidou farà prossimamente in URSS.

(Ansa - Afp)

Riprendono sul Golan i duelli di artiglieria

Da cinque giorni non si sparava - S.U. e Russia fanno pressioni sulla Siria

Tel Aviv, 10

Dopo cinque giorni di calma, sul fronte israelo-siriano si sono riaccesi oggi intensi scambi di colpi d'artiglieria che sono proseguiti nel pomeriggio, riportando in primo piano la questione di un disimpegno delle forze sul Golan. La stampa israeliana aveva sottolineato proprio oggi i cinque giorni di calma sul Golan seguiti al periodo precedente di incidenti giornalieri, attribuendoli alla violenta reazione israeliana della settimana scorsa. Secondo il quotidiano del pomeriggio «Maariv», Israele ha impiegato anche cannoni di lunga gittata da 175 mm colpendo «efficacemente» batterie di artiglieria, automezzi e depositi di munizioni sino alla periferia di Damasco.

Contemporaneamente, in campo politico verrebbero esercitate ora pressioni sulla Siria affinché ammorbidisca il proprio atteggiamento, consegni le liste dei prigionieri di guerra israeliani in sue mani e permetta ai rappresentanti della Croce Rossa internazionale di visitarli, e infine intavoli negoziati con Israele. Secondo «Maariv», gli Stati Uniti sono preoccupati del persistente rigido atteggiamento siriano, atto a porre in pericolo la relativa distensione raggiunta tra Israele e l'Egitto.

Ma pressioni sulla Siria — prosegue il giornale — sono esercitate ora anche dall'Unione Sovietica e dai due maggiori stati produttori di petrolio: Arabia Saudita e Algeria. «Algeria e Arabia — scrive oggi "Maariv" — ritengono che sia ora possibile abolire il boicottaggio del petrolio contro gli Stati Uniti, ma comprendono di non poterlo fare senza che si registri un qualche progresso nei negoziati con la Siria».

Quanto alla posizione israeliana ,ambienti politici in Israele pongono in rilievo la dichiarazione fatta venerdì scorso dal primo ministro, signora Golda Meir, la quale, dopo aver ribadito che Israele è sempre disposto a negoziare con la Siria e anche a rinunciare al territorio conquistato durante la «guerra del Kippur», ha affermato che, invece, la zona del Golan, conquistata nel 1967 (da dove prima la Siria sparava sulla valle del Giordano, e dove sono sorti ora sedici insediamenti agricoli israeliani) fa parte integrante di Israele.

«Maariv» fa notare, a questo proposito, che «la dichiarazione della signora Meir può venir considerata un'autorevole reazione israeliana alle pretese siriane, destinata a togliere le illusioni sia agli Stati Uniti sia alla Siria di una disponibilità di Israele ad un compromesso circa le alture del Golan».

(Ansa)

PECHINO ACCOLTA in seno al CIO

Losanna, 10

Il CIO ha dichiarato questa sera che darà il suo patrocinio ai Giochi asiatici che si svolgeranno il prossimo settembre a Teheran, riconoscendo così «de facto» a Pechino il diritto di rappresentare la Cina nella competizione.

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL GOVERNO PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE

Sciopero generale (o quasi) del settore pubblico nella RFT

L'agitazione che interessa trasporti, poste, ferrovie, aeroporti e anche la polizia finirà domani - I sindacati chiedono aumenti di stipendio e indennità speciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 10

Insolita, quanto improvvisa, riunione domenicale dei ministri convocata dal cancelliere della Repubblica federale tedesca per cercare di scongiurare, almeno in parte, gli effetti del gigantesco sciopero in atto: dopo tre ore di riunione a porte chiuse il ministro degli interni, Hans-Dietrich Genscher, ha avuto l'incarico di mettersi immediatamente in contatto con i rappresentanti dei sindacati per una serie di altri colloqui. E' questo l'ultimo tentativo in ordine di tempo messo in atto da Brandt, dopo che i negoziati tra il governo e i sindacati dei servizi pubblici si erano bruscamente interrotti su posizioni inconciliabili lo scorso 28 gennaio.

Trasporti, servizi pubblici, ferrovie, portalettere, impiegati pubblici e impiegati di polizia (un milione di persone circa), hanno deciso a schiacciante maggioranza, dopo una consultazione durata due giorni, di effettuare uno sciopero generale che, se non si riesce a raggiungere prima un accordo, dovrebbe durare fino a martedì, iniziando a scaglioni dalla notte fra sabato e domenica. Il motivo di questo sciopero è l'entità della rivendicazione salariale richiesta contro quella offerta dal governo. I sindacati chiedono un aumento del 15 per cento a compensazione dell'elevato costo della vita, particolarmente pronunciato negli ultimi tempi. Il governo si è detto disposto, prima della riunione di stamattina, a raggiungere un tetto massimo del 9,5 per cento.

L'improvvisa riunione di stamattina fa, tuttavia, pensare che il governo abbia deciso di aumentare il «pacchetto» delle proposte ai sindacati. Secondo quanto è trapelato dalla riunione, il ministro degli interni dovrebbe offrire un aumento superiore al 9,5 per cento a quelle categorie d'impiegati che hanno i salari più bassi. E' tuttavia difficile stabilire, dicono gli osservatori, se questa nuova proposta sortirà l'effetto di far rientrare uno sciopero deciso a così larga maggioranza.

I sindacati giustificano le loro richieste con il fatto che l'aumento del costo della vita non è più proporzionato agli stipendi, tanto che oltre all'aumento del 15 per cento, chiedono anche una indennità vacanze annuale. Il governo, da parte sua, obietta che un aumento di queste proporzioni è insostenibile sotto l'aspetto economico, in quanto aggraverebbe eccessivamente il tasso inflazionistico del marco, in questo momento particolarmente delicato per la situazione generale della nazione.

Più volte, quando si profilava già la minaccia dello sciopero, Brandt aveva invitato i sindacati a sedersi al tavolo dei negoziati per discutere i reciproci motivi, ma Heinz Klunker, in una intervista televisiva rilasciata sabato sera, aveva chiaramente ribadito le posizioni dei sindacati in qualità di presidente dell'unione dei lavoratori addetti ai pubblici servizi. «Non basta sedersi attorno a un tavolo — ha detto Klunker — gli impiegati devono trovare un'offerta più realistica su questo tavolo, altrimenti è inutile parlare».

Le nuove proposte decise stamattina, di cui non si conosce l'esatta entità, non riusciranno tuttavia ad evitare, secondo gli osservatori, che scatti almeno la prima fase dello sciopero. Oltre un milione di lavoratori vi hanno aderito e le conseguenze, comunque vadano le trattative, si protrarranno per molti giorni. Infatti, non si tratta soltanto di un problema di disagio della popolazione, ma anche di una precisa conseguenza economica il cui costo sarà valutabile soltanto fra qualche giorno: blocco delle poste e dei centri meccanografici, cui probabilmente si aggiungeranno gli addetti agli aeroporti, significherà che molte aziende dovranno rinviare i loro impegni e rivedere determinate scadenze, con inevitabili ripercussioni sui costi.

Per il cancelliere Brandt questa è una prova particolarmente dura, in quanto è il primo sciopero generale che si verifica nei sette anni del suo mandato. Vi sono tuttavia alcuni segni che fanno presumere un certo ottimismo: Klunker, il presidente dei sindacati, ha fatto capire che non tutti i servizi verranno bloccati contemporaneamente, e il fatto stesso che lo sciopero sia fino a martedì e non a tempo indeterminato, lascia la porta aperta alle trattative.

U. P. I.

GRAVE ATTENTATO IN UN RIONE CATTOLICO DELLA CITTA'

RAFFICHE SULLA FOLLA A BELFAST: DUE MORTI

Una donna è rimasta ferita - Tre soldati inglesi colpiti a Crossmaglen

Belfast, 10

Due uomini hanno sparato da una auto su una folla che stava uscendo da un bar uccidendo due uomini e ferendo una donna. La sparatoria ha avuto luogo, ieri notte, al momento della chiusura del locale a Grosvenor Road, in un quartiere cattolico di Belfast. Subito dopo la sparatoria i soldati inglesi hanno isolato la zona per cercare gli assassini che sono fuggiti verso il centro della città. Con questi due morti le vittime della violenza dell'Ulster dal 1959 sono salite a 940.

Tre soldati sono stati feriti da franchi tiratori in sparatorie avvenute oggi a Crossmaglen, nella contea di Armagh a Sud di Belfast. Un portavoce dell'esercito britannico ha detto che uno dei militari è stato ferito ad una spalla in modo grave, mentre gli altri due hanno riportato soltanto ferite lievi. La sparatoria è terminata con l'arrivo sul posto di rinforzi. Nella stessa zona è stata trovata una mina che è stata disinnescata. A detta dei militari uno dei franchi tiratori sarebbe stato colpito.

(Ap - Ansa - Upi)

ATTACCHI COMUNISTI attorno a Phnom Penh

Phnom Penh, 10

Tre posizioni governative sono state attaccate oggi dagli insorti che hanno rafforzato il loro controllo su una strada d'importanza vitale. Ufficiali al fronte hanno riferito che i ribelli, protetti da un violento fuoco di sbarramento, hanno sferrato tre contemporanei attacchi contro le posizioni governative a Prek Ho, Spean Bak e Prek Roteang, lungo la rotabile numero due. La rotabile è di importanza vitale per i rifornimenti che giungono nella capitale cambogiana.

Le forze ribelli controllano ora la strada fino a un punto che si trova a 6 chilometri dalla capitale. I particolari sulla battaglia sono difficili ad avere, in quanto le autorità militari hanno vietato ai giornalisti di accedere nella zona. In passato simili divieti indicavano che la situazione si era fatta difficile per i governativi.

(Ap)

Scontri di frontiera tra Iran e Iraq

Beirut, 10

La radio di Bagdad ha reso noto questa sera che scontri di frontiera tra truppe irachene e iraniane sono avvenuti oggi; le forze irachene hanno perso 23 uomini tra morti e feriti, compreso un ufficiale ucciso; le perdite inflitte alle forze iraniane sono valutate dall'Iraq a oltre 70 uomini. Non viene precisato dove si siano svolti gli scontri. Le due forze si sono scontrate facendo uso di artiglieria e mezzi corazzati.

La radio irachena ha anche detto che altri scontri del genere sono avvenuti il 24 gennaio e il 4 febbraio; il 4 febbraio 10 soldati iracheni sono rimasti uccisi o feriti. Iraq e Iran hanno una controversia riguardante i diritti di navigazione sulla via d'acqua dello Shatt El Arab, che forma parte delle loro frontiere comuni e che convoglia le acque del Tigri e dell'Eufrate nel Golfo Persico. Le relazioni tra i due paesi vennero interrotte nel dicembre 1971 e riprese soltanto lo scorso ottobre.

(Ansa - Upi - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 20951 CC ●

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 41949 CC ●

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A. PITTORE muratore stanze 15.000 tappezzate 30.000. Telefonare 759080. 21047 CC ●

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte, eseguo traslochi. Telef. 795374. 21010 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti ed altro eseguo traslochi. Telefonare 751853. 21149 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 41324 CC

ANTENNISTI specializzati programmi 1.o 2.o Capodistria Lubiana. Riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 41631 CC ●

ATTREZZATO laboratorio restaura scrupolosamente opere d'arte applicando metodi recenti ricerche. Tel. 62861 pomeridiane. 41600 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc sanitari scaldabagni gas. Telefonare 273230 mattinate. 41718 CC ●

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 41585 CC ●

INSTALLATORE autorizzato esegue lavori a domicilio. Telefono 773707. 21031 CC ●

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 e 763475. 41267 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti pastica e legno. Telef. 811504. 41887 CC ●

PELLE camoscio pellicce ecc. pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 21037 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 41855 CC

PITTORE decoratore cucine bagni appartamenti pitturazione olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994. 41863 CC ●

ROLE' veniciatura riparazioni cambio cinghie. Telef. 815442 734588. 41622 CC ●

SGOMBERI ripulitura totale cantine appartamenti, locali in genere. Tel. 414244. 20937 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 71450 CC ●

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Tel. 35988 e 815356 ore 9-12 16-19.

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131.

TRASPORTI Apecar Trieste traslochi tutta Italia, sgomberi appartamenti cantine soffitte, prezzi reclame. Telef. 69073. 41883 CC ●

TRASLOCHI sgomberi Masi, personale qualificato, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Tel. 31877 ininterrottamente. 21051 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SIGNORE signorine lavoro tempo pieno-libero cerca Koscot, via Conti 2/A angolo via Pascoli. 41475 D

A.A. INTERVISTATORI - intervistatrici fisso più incentivi. Presentarsi Koscot, via Conti 2/A (angolo Pascoli). 41825 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AIUTO commesso o commesso giovane cerca negozio Giulio Mein, via Roma 9, tel. 37948. 41630 D

APPRENDISTA giovane volonteroso capace guida Ape 50 cerca negozio laboratorio centro. Tel. 774267. 20987 D ●

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 41773 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi per salone parrucchiere buona retribuzione. Telef. 36756 orario lavoro. 41614 D

APPRENDISTI e montatori impianti riscaldamento assumonsi prontamente ottima retribuzione. Gelovizza, tel. 761942.

ASSUMONSI pulitrici di stabili Presentarsi Avian Torricelli 3

AUTISTA distribuzione birra cercasi fisso, ottimo trattamento. Telef. 820810. 71422 D ●

AUTISTA patente B per furgoncino consegne cercasi. Informazioni lunedì pomeriggio: Silf via dell'Istria 180. 20979 D ●

CERCASI stiratrice massimo 25 anni per lavasecco. Telefonare 823543 oppure ore pasti 209598. 71360 D

CERCASI commessa per panificio. Tel. 750616. 71326 D ●

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telefonare casa n. 823179. 21109 D ●

DROGHERIA Alzetta corso Saba cerca lavorante o mezzolavorante. 41435 D

IMPIEGATO/A 25-35 anni buona esperienza fatture paghe contabilità cercasi. Offerte manoscritte referenze pretese: cassetta 24 P SPI. (41684 D) ●

INSTALLATORI capaci per cantieri edili assume prontamente ditta Perhauz. Tel. 796033. Retribuzione da accordarsi. 41909 D ●

LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria Gozzi. Via Battisti 3. Tel. 793065. 41961 D ●

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera cercasi. Opicina, tel. 212091. 21019 D ●

SALONE Valeria assume lavorante capace paga da convenirsi, Giulia 88. 21103 D ●

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592, 20100 Milano, 5171 D

SIGNORINA presenza conoscenza inglese pratica ufficio rudimenti turismo disponibile al più presto. Telef. 62851. 20943 D ●

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015-35251. 41510 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

OFFRO stanzetta centrale escluso uomini in cambio servizi fine settimana. Telef. 68122. 41907 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. MASSAGGIATORI, visagiste, pedicure, manicure. Inizio corsi 18 febbraio, istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989.

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, costruzioni, topografia impartisce espertissimo, telef. 726962. 41661 G

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi italiano latino matematica inglese tedesco stenografia. Telef. 30167, 10.30-13.30. 20949 G ●

DANZE classiche e balli moderni ultime novità scuola della professa Maria Iessipova S. Lazzaro n. 3. Tel. 38719.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI persona professionista stabile IV piano camera matrimoniale bagno zona Sansovino. Affitto 40 mila Aurora Ginnastica uno. 41959 I

APPARTAMENTINO CENTRALISSIMO stanza cucina bagno di nuova installazione, affitta compensando le spese Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41751 I

APPARTAMENTO Ospedale MILITARE rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 41751/3 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona UNIVERSITA' 4 stanze tralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 41751 I

MAGAZZINO uso negozio o deposito affittasi v. Rittmeyer 7. Amministrazione stabili Spagnul tel. 24627 pomeriggio.

NEGOZIETTO vuoto via San Marco 21 affittasi adatto qualsiasi attività. Telef. 797179.

POSTEGGI per auto, camion, roulottes all'aperto affittansi. Visitare D'Annunzio 61 interno, piazza Donota. Tel. 815356. 41941 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere casella postale 70 Gorizia. 5295 L

SOCIETA' cerca in affitto locali d'affari per rappresentanze. Telef. 38301 lunedì. 41875 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, via dell'ISTRIA n. 95. 41670 M

CAUSA partenza vendo cucciolo Bassethaund 4 mesi. Telef. 816241 lunedì pomeriggio. 20999 M ●

CUCCIOLI pastori tedeschi con pedigrée vendonsi. Telefonare 211585. 20953 M ●

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico COALA costruito, collaudato in Svezia ora anche in Italia, consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione. Garanzia anni 7 COALA via Matteotti tel. 774944.

VENDESI pelliccia ratmousque taglia 48. Telefonare lunedì al 814386. 41552 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi pedigrée ottima genealogia e barboncino 4 mesi. Tel. 722605. 41955 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti stanze pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Tel. 31428. 20921 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti soprammobili quadri orologi pendolo camere letto pranzo salotti. Tel. 60746 67350 tutti giorni. 41767 N ●

A.A. ACQUISTO orologi pendolo quadri soprammobili pianoforti mobili antichi. Telef. 61591 - 733744. 41632 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili salotti antichi valutazione massima. Tel. 38196 67645. 41857 N ●

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili varie epoche salotti viennesi impagliati. Tel. 35911. 21077 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. PIANINO buono stato compero privatamente. Tel. 67645 ogni giorno. 41857 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 41739 NN ●

SOGGIORNI letti a stipo scarpiere porta abiti salotti specchiere cucine matrimoniali. Viale Raffaello Sanzio 20. 41867 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento. Telefono 774944 installazioni immediate. 41050 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria. Gerbi, via Delle Torri, 2. 41026 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 41694 O ●

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 41498 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORE abile preferibilmente introdotto nella vendita diretta di ricambi e accessori per automobile presso rivenditori autorizzati cerca primaria azienda concessionaria con sede Trieste. Richiedesi età non superiore a 30 anni, militesente, patente B. Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a Cassetta 17 P SPI 34100 Trieste. 902 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19 tel. 766884, agenzia di vendita Lancia Autobianchi, permute comode dilazioni occasioni da privati: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 127, 128 2-4 porte, 1100 R, 124 coupé, 124 special, 125 special, A 111, Primula coupé, Mini Minor, Opel Kadett, Alfa 1300 junior, 2000 berlina. Aperto mattinate festivi. 41865 Q ●

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 (via Pietà) vende: Duetto 1300 junior 72, Fulvia coupé 70, A112 70, Mini MK3 71, Ford Taunus 1300 XL 73-72, Taunus 1600 GT 72, Giulia 1300 TI 69, 124 68-69, Giulia super 66, Ford Escort XL 1100 70, 1100 R, Alfa 2000 71, 850 coupé 68, Simca 1000 automatica 68, 850 S 67, 850 special 68, Simca 1000 68, 500 L 71-69, 500 F 67, 500 giardiniera 64. Rateazioni 30 mesi. 41881 Q ●

A. TUTTI in roulotte con l'eccezionale offerta propaganda Caravelair roulotte metri 3,80 ravelair roulotte m 3,80 x kg 640 lire 1.490.000 tutto compreso anche il gancio di traino per l'autovettura. Affrettatevi a prenotare, l'offerta è limitata. Autocaravan via dell'Istria 155. 71362 Q ●

ACQUISTO Fiat 1400 1900 Diesel benzina buono stato. Tel. 045 504733 ore pasti. 5443 Q ●

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzo da confrontare - Esclusiva. «Adriaboats», Grumula 2. 41935 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia Autoy messa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 71406 Q ●

CASEMOBILI: bungalows sistemabili su qualsiasi terreno, solide inalterabili nel tempo, con senza arredamento. Nautica caravan Rio Ospo Muggia telefono 271256. 41741 Q ●

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata consegna immediata. Tel. 729320. 41704 Q ●

FIAT 128 due porte 1970 ottima vendo 750.000. Telef. 751897. 41807 Q ●

FIAT 1300 ultimo tipo come nuova, con gancio. Tel. 767118 e 727698. 21127 Q ●

LAIKA: caravan completa per tutte le stagioni; occasioni: tende Brand; prezzi contenuti. Esposizione fianco trattoria Rio Ospo Muggia. 41741 Q ●

MAC Wankel il motore fuoribordo rivoluzionario, lo potete ammirare presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via N. Machiavelli, 28. 104 Q

MOTO Guzzi 1974 novità 350 3 cilindri 250 bicilindrica. Concessionaria Severo 18. 41843 Q ●

MOTORSAILER «Tortuga 27», comodo e sicuro, conveniente: prenotatelo subito. Prezzo speciale. Adriaboats, Grumula 2. 41935 Q ●

PILOTINA «Cranchi» metri 4,85 anche con attrezzatura velica. Esposta all'«Adriaboats», Grumula 2. 41935 Q ●

PULLMINO Volkswagen 23.000 km, ottimo stato, vendesi. Telefonare mattinata 226176. 41965 Q ●

ROULOTTES casemobili per terreni inedificabili, indipendenza serenità. Motorcaravan Arca Giustiniano 6. 41679 Q ●

ROULOTTES Caravans International le migliori marche tedesche e inglesi nella vasta gamma di 26 modelli potrete scegliere tra le Sprite, Europa, Eccles, Sport, Stern, Wilk, la roulotte di vostro gradimento prenotando entro il 28.2.74 risparmierete dalle 100 alle 200.000 lire. Via Nazionale incrocio Monrupino, Opicina, tel. 212139. 71402 Q ●

VENDO 1100 Familiare. Telefonare 730060. 41678 ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centrissimo adatto molti usi acqua luce gabinetto telefono attualmente attività (fiaschetteria con vastissima licenza superalcoolici. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica uno. 41959 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 41919 R ●

OCCASIONE vendesi salone parrucchiere per cessazione di attività. Tel. 811868. 41554 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento zona Perugino attualmente occupato 300 mila annue. Due camere cucina gabinetto secondo piano rivolgersi agenzia Aurora Ginnastica uno. 41959 S

A.A.A. VENDESI casa padronale Romagna panoramica 4 camere salotto soggiorno accessori giardino 950 mq rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica uno. 41959 S

AFFITTASI vendesi centro Peris casa plurilocali con giardino, termonafta, garage, soffitta, eventuale negozio laboratorio su strada. Tel. pomeriggio 0481 - 76034. 5441 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori, altro occupato, vendesi facilitazioni. Visitare Vespucci 6, ore 14-16 oggi e domani. 41941 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO alta, salone, 2 stanze; cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 41751/1 S

LOCALI liberi accessibili autotreni zona Marina 500 fino 2800 mq alti 8-11 metri vendonsi offerte Cassetta 2 P SPI. 41935 S

LOCALI liberi adatti deposito. Vendita ingrosso artigiani, 280, 360 mq accessibili con camion zona Montebello vendonsi, offerte Cassetta 1 P SPI. 41943 S

OCCASIONE libero camera cucina occupato 1.480.000 rimanenza rateale altro occupato, vendonsi visitare ore 12-14 oggi e martedì, Frausin 22, II. 41941 S